DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 134

il Quotidiano del NordEst
Giovedì 6 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Fermati al confine con un machete e la droga
A pagina VII

L'anniversario
Lo sbarco in Normandia il giorno più lungo contro il nazismo
Pittalis a pagina 16

Tennis
Sinner, la nuova vita da numero uno Exploit Paolini, batte Rybakina: è semifinale
Martucci a pagina 20

«Italia-Albania, modello Ue»

▸Meloni e l'accordo sui migranti, la visita all'hotspot: «Per noi sarà un risparmio»

▸L'opposizione accusa: «Spot elettorale» E la premier contrattacca sul Superbonus

A Shengjin Giorgia Meloni non è accolta solamente «dall'amico» Edi Rama e dall'hotspot costruito sulla banchina del porto. La attendono pure le polemiche dell'opposizione che hanno visto una «passerella» nella visita alla struttura e al Cpr gemello ancora in costruzione nella vicina Gjader. «Vado a Caivano ed è uno spot elettorale, vado in Albania ed è uno spot elettorale...non posso sospendere il mio lavoro per un mese». Poi parlando dell'intesa con Tirana: «Un accordo di respiro europeo» che aprirà «una fase nuova» e che sarà «replicabile in molti Paesi».
A pagina 2

Il focus
Le truffe sui flussi, denuncia del Friuli: «Quasi mille casi»
Marco Agrusti

Il meccanismo, secondo la Regione, sarebbe lo stesso denunciato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: anche in Friuli Venezia Giulia, dietro ai cosiddetti "Decreti flussi" si nasconderebbe (...)
Continua a pagina 4

Le idee
Fake news, il rischio di manipolare il voto europeo
Ruben Razzante

Avvelenare la Rete con contenuti falsi e altamente tossici per manipolare il voto e alterare il funzionamento delle democrazie è la finalità primaria di centri di potere che perseguono scopi di destabilizzazione del quadro politico e istituzionale europeo. In questi ultimi scampoli di campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo i produttori e diffusori di disinformazione sono scesi in campo in maniera capillare per disseminare nello spazio digitale notizie tendenziose.

La propaganda russa e filorussa sta dando fiato alle trombe del populismo spinto, in particolare su temi come i migranti, il clima e l'agricoltura, con l'obiettivo di alimentare allarmi e orientare l'opinione pubblica in una direzione predeterminata rispetto a argomenti molto sentiti come l'approvvigionamento energetico, la difesa dell'ambiente, i regimi alimentari (carne coltivata, insetti).

Inoltre i ricercatori di Microsoft e le agenzie d'intelligence americane e francesi hanno identificato una serie di gruppi affiliati (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Il no alle corse Conegliano-Pieve

«I bus ostaggio dei bulli» La "rivolta" degli autisti

RISCHI **Troppi bulli sui bus, si lamentano gli autisti. Il presidente Mom: «Hanno ragione».**
Favaro a pagina 8

Funivia per la Tofana: la Regione sblocca il piano da 128 milioni

▸Cabinovia, maxi park e tappeti mobili collegati al centro di Cortina: «opera strategica», via libera

È considerata «la vera legacy» di Milano Cortina 2026: un'infrastruttura da 127,4 milioni, articolata fra collegamento pedonale veloce, parcheggio e cabinovia, per portare sportivi e turisti da corso Italia alle Tofane. Ma sull'eredità delle Olimpiadi invernali, fino a tre settimane fa gravava ancora l'incognita dei tempi. Ma la "Proposta di partenariato pubblico privato" è stata individuata dalla Regione quale «opera strategica». Ad ottobre, quindi, dovrebbero partire i lavori.
Pederiva a pagina 12

La polemica
Donazzan-choc: «Le nozze miste aiuto al terrorismo»

«Le nozze miste fra donne cattoliche e uomini mussulmani possono favorire il terrorismo islamico». Così l'assessore veneto Donazzan.
Vanzan a pagina 7

Treviso
«Investì e uccise il pedone che era al cellulare: non ha colpa»
Giuliano Pavan

Ha dovuto attendere quasi tre anni e mezzo perché gli venisse riconosciuta la sua totale assenza di responsabilità nell'incidente costato la vita a Paolo Enrico Sordi, 62enne originario di Roma ma residente a Genova, investito la sera di Capodanno del 2020 mentre a piedi stava attraversando via Sant'Antonino per andare a trovare un'amica. Il fascicolo per omicidio stradale aperto nei confronti di un 57enne trevigiano, che si trovava alla guida della Toyota Yaris che ha travolto Sordi (...)
Continua a pagina 9

L'intervista
Leonardo Maria Del Vecchio: «Fiuggi e gli altri miei progetti»
Roberta Amoruso

Quando è arrivato il dossier sul tavolo mi sono ricordato che l'acqua Fiuggi era quella che beveva mio padre. L'idea e la voglia di andare fino in fondo a questo investimento sono nate qui. E per come sono fatto io subito dopo è arrivato il sogno di riportare il marchio agli antichi splendori e dargli nello stesso tempo una nuova vita. L'acqua Fiuggi 5.0 deve diventare l'acqua del benessere, un brand di successo del made in Italy che abbraccia tutte le età».
Continua a pagina XI di MoltoEconomia

Friuli VG
Natisone, Fedriga: «Alle famiglie tutto il supporto»

Il Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, accompagnato dall'assessore Riccardi, ha fatto visita alla camera ardente allestita per Patrizia e Bianca, le due ragazze vittime della tragedia del Natisone: «Alle famiglie - ha detto Fedriga - garantiremo tutto il supporto possibile».
Zanirato a pagina 9

Sanità
Liste d'attesa, in Veneto azzerate quelle a 10 giorni

Dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri delle misure per l'abbattimento delle liste d'attesa, dal governatore del Veneto arriva un plauso, ma anche un monito: «Ben vengano le decisioni del Governo, a patto che ci sia una leale collaborazione a livello nazionale». Il Veneto, del resto, ha già un Piano. «Dopo la pandemia - ha detto Zaia - avevamo da recuperare mezzo milione di visite, oggi i numeri sono incoraggianti, iniziando dall'azzeramento delle attese in classe B (entro 10 giorni)».
Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 ✤

La missione all'estero

Meloni in Albania: migranti, modello Ue Lo scontro con il Pd

▸La premier con il presidente Rama visita uno dei due hotspot
Le opposizioni: usi i fondi per la sanità. E lei: spreco Superbonus

LA GIORNATA

SHENGJIN «Non posso scomparire». A Shengjin Giorgia Meloni non è accolta solamente «dall'amico» Edi Rama e dall'hotspot costruito sulla banchina del porto. Nella cittadina a 70 chilometri da Tirana, la attendono pure le polemiche dell'opposizione che hanno visto una «passerella» nella visita alla struttura e al Cpr gemello ancora in costruzione nella vicina Gjader. «Continuo a fare il mio lavoro - è la risposta a muso duro della premier subito dopo il doppio sopralluogo e l'annuncio del via ad agosto - Quello che non posso fare è scomparire. Vado a Caivano ed è uno spot elettorale, vado in Albania ed è uno spot elettorale...non posso sospendere il mio lavoro per un mese». Anzi. Rincara la dose Meloni parlando a chi come Elly Schlein, Giuseppe Conte e Carlo Calenda contestano le risorse spese per il protocollo d'intesa anziché per la sanità, «Io ho diritto di

IN SERATA TORNA OSPITE SU LA7 SU MATTARELLA: BORGHI HA SBAGLIATO MA ZERO LEZIONI DALLA SINISTRA

spendere le risorse dei cittadini per fare quello che mi hanno chiesto. Piuttosto si potevano spendere in sanità i 17 mld spesi per le truffe sul superbonus, risorse tolte a malati per darle ai truffatori, gettate dalla finestra a causa di norme scritte male». L'ennesimo scontro frontale, stavolta a poche ore dal voto, è peraltro infiammato sia dalla presenza del deputato di +Europa Riccardo Magi (poi placcato con violenza dalle forze di sicurezza albanesi) sia dal dente avvelenato di Rama nei confronti della stampa italiana. Il primo ministro albanese infatti, ha tenuto un lungo sfogo. «Provo sollievo nel vedervi tutti qui sani e salvi, in quest'area dove secondo un quotidiano italiano c'è il cuore della malavita albanese – ha ironizzato ancora prima di ringraziare l'Italia per lo storico sostegno alla domanda di adesione all'Unione europea -. Abbiamo preso molto sul serio questa scoperta inquietante e abbiamo chiesto informazioni alla procura speciale che ci ha rassicurato che tagliagole malavitosi non esistono». Parole a cui fa eco Meloni, rinnovando «solidarietà» e «vicinanza» all'Albania e riconoscendo «una grandissima campagna denigratoria» in cui il Paese «è stato dipinto un narco-Stato» per la «vera ragione» di attaccare ma il governo italiano. Ma così, ammonisce la premier, «quando si mette in mezzo, per attaccare il governo, un partner internazionale, si rischia di fare non un danno al governo ma un danno all'Italia: il rischio è che domani ci siano meno nazioni disposte a stringere accordi con noi».

IL SOPRALLUOGO VICINO AL PORTO

La premier Giorgia Meloni in visita con l'omologo albanese Edi Rama al nuovo hotspot destinato alle procedure di ingresso dei migranti

I CENTRI E LE POLEMICHE

I due sopralluoghi sono per Meloni però soprattutto l'occasione di mettere in fila i dettagli di un'iniziativa che non solo non è da intendersi come «un costo aggiuntivo», ma che è frutto di un accordo «di respiro europeo» che aprirà «una fase nuova» e che sarà «replicabile in molti Paesi». A testimoniarlo, secondo la premier, ci sarebbe la lettera inviata nelle scorse settimane alla Commissione Ue da 15 Paesi su 27.

Nel dettaglio - al netto del funzionamento delle due piattaforme - la premier prova a smontare la retorica secondo cui si stima una spesa che arriverà ad un miliardo di euro. Per Meloni i fondi previsti sono «670 mln euro per 5 anni, 134 mln all'anno» pari al «7,5% delle spese di accoglienza» sostenute dall'Italia. È quindi «investimento» che, in caso di buona riuscita, potrebbe finire con il produrre risparmi perchè «può rappresentare uno straordinario strumento di deterrenza», riducendo gli arrivi. «A pieno regime in Italia risparmieremmo 136 milioni» è la tesi meloniana.

Non è tutto però. Al rientro in Italia la premier, ospite del TgLa7, dopo aver difeso l'esecutivo per quanto fatto sulle liste d'attesa («Schlein mi attacca per i fondi sulla sanità ma non dice dove prendere le risorse»), sui salari e sui decreti flussi (contestando i dati del presidente di Bankitalia che aveva sostenuto la necessità di maggiori ingressi), approfitta per rinfocolare lo scontro con il Pd anche sul 2 giugno. In particolare dopo la richiesta di dimissioni del presidente della Repubblica da parte del senatore leghista Claudio Borghi. «Non sono d'accordo ma è legittimo criticare» le parole di Meloni rivolte al componente della coalizione prima, appunto, di spostare il mirino sulla sinistra: che è meglio «non dia lezioni» e «non tiri per la giacchetta» Sergio Mattarella anche se, la battuta conclusiva di Meloni, «ha un ottimo sarto».

Il deputato spintonato E Giorgia interviene

LA GIORNATA

ROMA «Un miliardo hotspot elettorale». Era il cartello con cui il segretario di +Europa Riccardo Magi ha cercato di mettersi davanti al corteo di auto della premier Giorgia Meloni, all'uscita dall'hotspot per migranti al porto di Shengjin, prima di essere strattonato dalla sicurezza albanese.

Davanti alla scena, Meloni è scesa dall'auto invitando in inglese gli agenti a lasciarlo: «Please leave him». Poi il botta e risposta tra i due: «Se a un parlamentare succede questo a favore di telecamere, figuratevi a quei poveri cristi dei migranti cosa succederà», ha detto Magi davanti ai giornalisti.

La premier ha replicato ironica: «Sì, non è uno Stato di diritto. Non volete più Europa? Abbiamo portato qui una legislazione italiana ed europea». E al deputato che la invitava a «vergognarsi» la premier ha risposto «Si vergogni lei, io Magi le sono solidale. Ho fatto un sacco di campagne elettorali in cui non sapevo se avrei superato la soglia di sbarramento».

Falsi contratti di lavoro a chi arriva: si muovono l'Antimafia e le procure

L'INCHIESTA

ROMA La Procura nazionale antimafia è già al lavoro dopo l'esposto presentato martedì scorso da Giorgia Meloni, secondo cui «i flussi regolari di immigrati per ragioni di lavoro vengono utilizzati come canale ulteriore di immigrazione irregolare». E a gestirli, secondo la premier, è la criminalità organizzata, chiedendo fino a 15.000 euro a pratica. Il procuratore della Dna Giovanni Melillo a breve potrebbe inviare atti di impulso alle Procure distrettuali antimafia più interessate dal fenomeno - a cominciare da quella di Napoli - per sollecitare indagini sul tema o fare il punto su quelle già esistenti. «Da alcune regioni, su tutte la Campania, abbiamo registrato un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro», ha infatti spiegato il presidente del Consiglio. «Stiamo sul pezzo e non siamo preoccupati - ha rassicurato ieri il procuratore di Napoli Nicola Gratteri - Abbiamo migliaia di uomini delle forze dell'ordine, abbiamo magistrati di altissimo livello e monitoriamo qualsiasi tipo di fenomeno». Sulla stessa lunghezza d'onda il prefetto di Napoli, Michele di Bari: «Il fenomeno è monitorato e ci affidiamo alla magistratura affinché vengano subito individuati i responsabili».

«Sui permessi per lavoro stagionale, cioè per lavoro in campo agricolo o turistico-alberghiero, nel 2023, su un totale di 282.000 domande, 157.000 arrivano dalla Campania, mentre 20.000 arrivano dalla Puglia. Solo che, per esempio nel settore agricolo, la Puglia ha circa il 12% delle imprese agricole italiane e la Campania solo il 6% - ha precisato Giorgia Meloni - Dato ancora più preoccupante è che a fronte del numero esorbitante di domande di nulla osta, solo una percentuale minima degli stranieri che hanno ottenuto il visto per ragioni di lavoro in base al "Decreto Flussi" ha poi effettivamente sottoscritto un contratto di lavoro. In Campania, meno del 3% di chi entra con un nulla osta sottoscrive poi un contratto di lavoro. Significa che, ragionevolmente, la criminalità organizzata si è infiltrata nella gestione delle domande e i "decreti flussi" sono stati utilizzati come meccanismo per consentire l'accesso in Italia, per una via formalmente legale e priva di rischi, a persone che non ne avrebbero avuto diritto, verosimilmente dietro pagamento di denaro: secondo alcune fonti, fino a 15.000 euro per pratica». «La premier avrebbe potuto fare un viaggio molto più breve - ha commentato il governatore della Campania Vincenzo De Luca - Anziché andare dal procuratore Melillo, sarebbe dovuta andare dal ministro Piantedosi, responsabile della cura dei flussi migratori insieme con le prefetture e le questure».

DNA AL LAVORO DOPO LA DENUNCIA DELLA PREMIER: SUI VISTI D'INGRESSO L'OMBRA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Lavoratori stranieri nelle campagne italiane

I BENGALESI

Secondo l'inquilina di Palazzo Chigi, «l'ipotesi di infiltrazioni criminali sembra avvalorata dal fatto che la stragrande maggioranza degli stranieri entrati in Italia negli ultimi anni avvalendosi del "Decreto Flussi" proviene da un unico Stato, il Bangladesh, dove le autorità diplomatiche parlano di fenomeni di compravendita dei visti per motivi di lavoro». «I bengalesi, ricordo, sono anche la prima nazionalità di immigrazione illegale nei primi 5 mesi di quest'anno - ha precisato Meloni - e questo presuppone un collegamento forte tra organizzazioni criminali che operano nel paese di partenza e organizzazioni criminali che operano nel paese di arrivo. Abbiamo fatto una ricognizione solo sui due decreti flussi varati da noi, ma è ragionevole ritenere che le stesse degenerazioni si trascinassero da anni».

LE TAPPE

1 L'incontro segreto

Nell'agosto 2023, la premier Meloni andò in visita in Albania, accettando l'invito del primo ministro Edi Rama. In realtà quella fu l'occasione per definire il progetto dell'hotspot

2 L'annuncio del piano

Il 6 novembre Meloni ha firmato con Rama l'accordo per l'allestimento dei due hotspot in Albania. Inizialmente si pensava che sarebbero stati pronti entro la primavera 2024

3 Lo stallo della Corte

Le opposizioni al governo di Rama avevano presentato ricorso e la Corte costituzionale albanese aveva sospeso l'accordo con l'Italia. La discussione è stata riaperta il 18 gennaio

4 L'apertura ad agosto

Ieri la premier Meloni, in visita a Tirana, ha dichiarato che il complesso dei due centri sarà operativo dal primo agosto 2024. «Si parte da mille posti, per arrivare poi a 3 mila» ha detto la leader di Fdi

Il piano al via da agosto E gli sbarchi sono in calo

▶Nell'hotspot vicino al porto arriveranno all'inizio mille persone, per poi salire a tremila al mese. Grazie al modello Tunisia, nel 2024 arrivi scesi del 60 per cento

IL PIANO

SHENGJIN Nei container italiani in Albania i migranti arriveranno ad agosto. Qui, nel porto di Shengjin, dove ieri è sbarcata la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, è infatti pronto l'hotspot modulare in cui verranno smaltite le procedure di ingresso per coloro che saranno soccorsi e salvati nelle acque internazionali del Mar Mediterraneo dalle navi delle autorità italiane. A loro - e non ai migranti sbarcati sulle coste nostrane o a quelli tratti in salvo dalle Ong, e neppure a chi è ritenuto vulnerabile - è dedicata la struttura che si trova a circa 70 chilometri da Tirana. Un moderno colosso di zinco e lamiera che, pur proponendosi di smistare circa 30mila persone all'anno una volta a pieno regime, nelle intenzioni dell'esecutivo ha soprattutto una funzione di «deterrenza» per chi è disposto a tutto per lasciare il proprio Paese e sbarcare in Italia.

L'INVESTIMENTO

Secondo la premier i 670 milioni di euro in 5 anni con cui è stato finanziato il protocollo d'intesa siglato a novembre, sono «un investimento» contro i trafficanti di esseri umani e contro chiunque abbia qualche interesse a far entrare migranti irregolari nella Penisola o in Europa. Un finanziamento che, anche perché attinge a risorse che sarebbero comunque state spese per l'accoglienza in Italia, quasi si auto-ripagherebbe. L'ipotetica deterrenza andrebbe infatti a sommarsi al calo del «60% dei flussi» di arrivo registrato da inizio 2024 e imputato dalla premier agli accordi siglati dall'Ue e dall'Italia con i Paesi di partenza. Al modello tunisino per intendersi, che ha già ridotto a circa 11mila gli arrivi registrati nei primi 6 mesi dell'anno. «Di questi la metà sono vulnerabili» ha spiegato Meloni dal cortile centrale della struttura, sottolineando come se gli hub albanesi fossero già in funzione almeno 5.500 migranti non avrebbero quindi messo piede in Italia prima di essere identificati e di aver accertato il loro status di richiedenti asilo o di beneficiari di protezione internazionale. In altri termini nel porto di Shengjin, si sarebbe concretizzata la prima scrematura degli arrivi che rappresenta un tassello fondamentale del piano con cui la premier ha in mente di trovare una «soluzione strutturale» al problema degli arrivi irregolari.

La sala operativa di uno dei due centri realizzati in Albania

LA STRUTTURA

Il complesso è stato costruito dall'esercito, trasformando la banchina dove di solito si stoccano rottami e carburanti in una struttura sotto giurisdizione tricolore, adatta ad ospitare non più di 200 persone. Qui i migranti arriveranno a bordo di un traghetto adattato a «hotspot flottante» e affittato dallo Stato per circa 13,5 milioni di euro, a partire dalla metà di settembre (il primo mese e mezzo il trasporto dovrebbe invece essere gestito da navi delle autorità italiane). Terminati screening sanitari e formalizzazione delle domande di protezione, i migranti saranno quindi destinati a Gjader. E cioè alla cittadina poco più in là nell'entroterra in cui, accanto ad un ex caserma e ad alcuni edifici Nato, verranno espletate le procedure di frontiera in un complesso tutt'ora in costruzione a causa di numerosi ritardi. Domande d'asilo ed eventuali ricorsi a cui i funzionari italiani che si trasferiranno in loco avranno 28 giorni per dare una risposta. In caso positivo, i migranti verranno portati in Italia per poi essere avviati verso l'inserimento o

UNO DEI DUE CPR SU SUOLO ALBANESE È IN RITARDO PALAZZO CHIGI: 670 MILIONI IN CINQUE ANNI

verso gli iter di redistribuzione europea previsti dal nuovo Patto di migrazione e asilo. Qualora invece la loro richiesta venisse rigettata, saranno spostati nel contiguo cpr di Gjader (in cui sarà costruita anche una struttura di detenzione per coloro che dovessero commettere reati all'interno dei complessi sotto giurisdizione italiana) , gestito dalla cooperativa vincitrice del bando MedicHospes, dando il là alle procedure di rimpatrio. Ovvero ai voli internazionali che, partendo dagli aeroporti nostrani, li condurranno nel proprio Paese di origine. A patto che si tratti di uno di quelli iscritti nella lista di quelli sicuri, tra l'altro appositamente ampliata dall'esecutivo affinché comprendesse Stati di partenza come il Bangladesh, da cui i flussi sono sempre più consistenti.

IL CASO

L'appello di Salis alla premier «Ai domiciliari in Ambasciata»

ROMA Sono bastate una manciata di righe scritte in un'email e poco più: «Trasferitemi in ambasciata». Così, con un gesto di distensione, Ilaria Salis, docente e attivista 39 enne brianzola e candidata alle europee con Alleanza Verdi e Sinistra, si è appellata ieri al governo. E lo ha fatto scrivendo, per la prima volta, direttamente alla premier Giorgia Meloni, per chiederle il trasferimento dalla casa della privata cittadina in cui si trova attualmente ai domiciliari, all'ambasciata italiana a Budapest per questioni di sicurezza personale. L'email è stata inviata anche al ministro degli Esteri Antonio Tajani, al ministro della Giustizia Carlo Nordio e al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

L'AVVOCATO DI SALIS: «ILARIA HA VOLUTO TUTELARE LA SUA SICUREZZA, QUELLA DELLA SUA FAMIGLIA E DI CHI LA OSPITA»

«Il contenuto è breve. In maniera sintetica Ilaria ha voluto mettere in evidenza la necessità di tutelare la sua sicurezza personale, quella della sua famiglia e di chi la ospita, dopo che è stato rivelato l'indirizzo in cui risiede. E lo ha fatto da sola, mandando un email dal contenuto semplice e sincero», chiarisce l'avvocato di Salis, Eugenio Losco.

L'insegnate 39enne, Ilaria Salis, insieme a suo padre Roberto, è apparsa in aula durante la terza udienza del 24 maggio senza catene e manette. Ieri ha chiesto alla premier Meloni e ai ministri di scontare i domiciliari nell'ambasciata italiana per questioni di sicurezza personale

Il 24 maggio scorso, infatti, durante la prima udienza in cui l'insegnate antifascista è comparsa in aula senza catene, il giudice József Soós ha rivelato l'indirizzo dell'appartamento dove l'imputata sta scontando la misura cautelare. Un'informazione che avrebbe dovuto, chiaramente, rimanere segreta. Una volta che il giudice ha compreso la gravità dell'errore commesso, ha intimato a tutti di non divulgarla. Inutile ovviamente, troppo tardi: l'informazione ha iniziato subito a rimbalzare sui siti di estrema destra ungheresi, con una «dedica speciale e l'offerta di una 'cosina gradita», come riferito dai Giuristi democratici, che in veste di osservatori internazionali assistono al processo di Salis.

E così si arriva alla lettera d'aiuto a Meloni e ai ministri, che si inserisce a pochi giorni dalle elezioni europee, il che aggiunge sicuramente una dimensione politica alla situazione. È legittimo pensare che l'email di Salis possa avere anche una finalità politica, cercando di richiamare l'attenzione sul suo caso proprio in prossimità delle elezioni. Allo stesso tempo, le elezioni imminenti potrebbero influenzare la rapidità con cui le autorità italiane risponderanno alla richiesta dell'insegnante. Al momento, però, ancora nessun riscontro da parte dei vertici del governo.

Ma la possibilità che Salis possa essere trasferita non sembra essere remota e inattuabile: «Tecnicamente non vedo cause ostative - sottolinea Losco - si tratta semplicemente di una richiesta di trasferimento. Per le autorità ungheresi non cambierebbe molto, ma sarà certamente necessaria prima la disponibilità del governo».

Intanto la strada più rapida per il ritorno di Salis alla libertà, passa per il Parlamento europeo, dove è candidata alle europee con la lista Avs come capolista nel Nord-Ovest. Infatti, secondo il protocollo 7 sui "privilegi e sull'immunità" dell'Unione europea, i membri dell'europarlamento beneficiano, «sul territorio nazionale, delle immunità riconosciute ai membri del parlamento del loro paese» e, «sul territorio di ogni altro Stato membro, dell'esenzione da ogni provvedimento di detenzione e da ogni procedimento giudiziario». Quindi, Salis, se eletta, potrebbe essere definitivamente libera. Attualmente ai domiciliari dal 15 maggio scorso, la 39enne è stata detenuta per oltre un anno in carcere a Budapest con l'accusa di tentato omicidio per aver fatto parte di una banda di attivisti antifascisti che avrebbe preso di mira i neonazisti nel giorno d'onore che commemorava la resistenza «eroica» di un reggimento delle SS contro l'Armata Rossa nel febbraio 2023.

IL LEGALE SUL TRASFERIMENTO: «NON VEDO CAUSE OSTATIVE, PER LE AUTORITÀ UNGHERESI CAMBIA POCO»

Permessi irregolari

Migranti, la Regione Fvg denuncia una rete illegale

▶Esposto alla magistratura: c'è un'organizzazione dietro ad almeno un migliaio di stranieri che avrebbero pagato per beneficiare del decreto flussi senza averne titolo

IL CASO

PORDENONE Il meccanismo, secondo la Regione, sarebbe lo stesso denunciato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: anche in Friuli Venezia Giulia, dietro ai cosiddetti "Decreti flussi" si nasconderebbe una rete tesa a favorire l'immigrazione irregolare. Un'organizzazione o più soggetti indipendenti tra loro che sfruttando la norma per gli ingressi di lavoratori extracomunitari regolari in Italia si baserebbe su dichiarazioni false e su veri e propri furti d'identità per spalancare le porte del Friuli Venezia Giulia a migranti senza i titoli per lavorare o soggiornare in regione. Il percorso è il medesimo rispetto a quello seguito dal governo: un esposto, depositato dalla presidenza Fedriga all'autorità giudiziaria. La base, invece, una serie di segnalazioni della polizia postale. E i numeri sembrano essere letteralmente esplosi nel 2024, con più di 400 posizioni sospette solo a Trieste, una cinquantina nel Goriziano e altre 400 tra le province di Pordenone e Udine.

Il sospetto che alle spalle del "sistema" ci sia chi ci guadagna è fondato: «È molto probabile - filtra dagli uffici del Lavoro della Regione - che i migranti paghino per ottenere il permesso di entrare». A far insospettire gli uffici, invece, è stato in particolare il nome di un professionista già comparso 12 mesi fa nel portale dedicato al "Decreto flussi". Sarebbe stato lui, secondo il sistema automatico, a chiedere lavoratori stranieri per la sua attività. Ma non era così. O meglio, la firma e i documenti erano i suoi. Ma era tutto falso, come confermato dallo stesso professionista una volta contattato. E non era nemmeno il primo furto d'identità che aveva subito e denunciato. A partire dal singolo caso, si è arrivati ai numeri già sviscerati. E a inizio aprile la Regione si è mossa anche sul piano formale, presentando l'esposto all'Autorità giudiziaria.

PROFESSIONISTI E AZIENDE HANNO SUBITO FURTI D'IDENTITÀ E COSÌ RISULTANO AVER RICHIESTO PERSONALE

ASSESSORE La responsabile del Lavoro in Regione Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen

LA PRESSIONE AL CONFINE ORIENTALE La Regione Friuli Venezia Giulia ha denunciato alla magistratura l'esistenza di un'organizzazione che "vende" permessi d'ingresso in Italia

L'AUTOMATISMO

I "Decreti flussi" sono di due tipi: uno è dedicato ai lavoratori stagionali, l'altro a posizioni più stabili. Nel primo caso, in assenza di controlli di polizia, dopo 20 giorni scatta il nulla osta. Il Consolato del singolo Paese di provenienza del migrante lo riceve e rilascia un visto d'ingresso per motivi di lavoro. «Ma molto spesso - è sempre quanto emerge dai controlli effettuati dagli uffici del Friuli Venezia Giulia - il lavoratore straniero arriva sul territorio e non trova nessuno ad attenderlo». A quel punto si aprono due strade: il lavoro nero oppure la ricerca di "fortuna" in altri modi. Il tutto però fuori dai canali per i quali i decreti erano stati pensati e varati.

IMPENNATA DI CASI RISPETTO ALLO SCORSO ANNO, NEL MIRINO L'INGRESSO DI STAGIONALI CHE POI SPARISCONO

IL QUADRO

In Friuli Venezia Giulia i "Decreti flussi" vengono utilizzati principalmente per ottenere lavoratori stagionali in vista dell'estate oppure per garantire la manodopera necessaria (e carente) alle aziende agricole. Quello che spaventa, ora, è l'impennata di casi sospetti rispetto all'anno scorso. Gli uffici, infatti, riferiscono che nel 2023 era stata rintracciata solamente «qualche pratica falsa», mentre nell'anno in corso si parla di quasi mille posizioni sospette. «Il presidente del Friuli Venezia Giulia - ha spiegato ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen - aveva segnalato al Governo, e nello specifico al ministro del Lavoro, alcune gravi irregolarità nelle procedure di presentazione delle domande emerse in seguito ai controlli effettuati dalla Regione. Tali verifiche hanno infatti portato ad ipotizzare che il decreto flussi sia sfruttato per consentire un indebito accesso in Friuli Venezia Giulia a persone che non ne hanno diritto. Irregolarità delle quali la Regione ha avuto conferma direttamente dalle aziende in spendita del nome delle quali le domande sono state presentate, che ne hanno disconosciuto l'autenticità, tant'è che si sono recate, successivamente e sulla base della documentazione fornita, a sporgere denuncia».

Marco Agrusti

Il centrodestra verso il voto

Salvini telefona a Trump: «Perseguitato come il Cav» I corteggiamenti a destra

▶Il leader della Lega alla stampa estera: «In estate lo andrò a trovare in America»

▶«Putin? Da criminali invadere un Paese, da noi stop alle armi offensive in Ucraina»

IL CASO

ROMA «Hello, Donald». «Hello, Matteo». Una mail, poi la telefonata. Donald Trump e Matteo Salvini non sono mai stati così vicini. Roma, Stampa estera. Il leader della Lega sceglie Palazzo Grazioli, già culla del berlusconismo riconvertita a sede dei corrispondenti stranieri nella Capitale, per l'annuncio a sorpresa. «Trump? Ci siamo sentiti». Tutto vero. «Gli ho espresso la vicinanza per le vicende giudiziarie, a molti italiani ricordano le vicende di Berlusconi, che per trent'anni alcuni ritengono sia stato perseguitato da un certo tipo di giustizia». Lo schema è dunque questo: con Donald, nel nome di Silvio. La notizia è il contatto diretto - il primo dopo tanti anni - con il Tycoon repubblicano che a novembre vuole soffiare la Casa Bianca a Joe Biden. Sempre che le inchieste giudiziarie - per ultima la condanna nel caso Stormy Daniels, la pornostar pagata per nascondere una relazione con l'ex presidente - non fermino la corsa di The Donald.

I PONTIERI

La chiacchierata al telefono è stata tenuta nascosta da Salvini. Finché ieri, con tempismo studiato, a tre giorni dalle Europee, la "Bestia" social del vicepremier leghista si è scatenata. Nelle chat irrompe la foto della mail inviata da Trump al "Capitano". È lo screenshot di un suo tweet del 31 maggio in cui gli esprime solidarietà per la condanna giudiziaria, «in Italia purtroppo siamo abituati alla strumentalizzazione del sistema giudiziario da parte della sinistra». Una difesa a spada tratta, inedita, del candidato repubblicano nella bufera. Che apprezza, eccome: «Grazie Matteo! Sei così carino» annota a penna Trump, con tanto di autografo in calce. Di qui la telefonata, ripresa in un video che immortala il vicepremier in maniche di camicia insieme a Vivek Ramaswamy, ex candidato alle primarie repubblicane che ha facilitato il contatto. «Donald Trump ha ringraziato Matteo Salvini per le parole di solidarietà che il vicepremier e ministro aveva espresso all'ex presidente degli Stati Uniti dopo le sue recenti vicende giudiziarie», fa sapere in una nota il Carroccio. Segue l'annuncio di un viaggio imminente di Salvini in America, forse già a luglio, «per rinsaldare l'amicizia fra Italia e Stati Uniti, che è fondamentale a prescindere dai colori». Gongola il segretario della Lega. Ha cercato a lungo un contatto diretto con "Donnie". Per mesi ha preparato il terreno facendo professione di fedeltà, un cinguettio social alla volta. «Auguri a Trump per le primarie in Iowa! New Hampshire!». Un fuoco di fila. Ma è Ramaswamy, ex sfidante di Trump e papabile segretario alla Sicurezza interna se il Tycoon fosse eletto, a mettere in contatto le cornette di via Bellerio e di Mar-a-Lago, la residenza trumpiana in Florida. A destra, è una rincorsa che va avanti da tempo. Riallacciare i rapporti con l'impresentabile presidente Usa, responsabile dell'assalto al Congresso, sotto accusa in quattro processi, metti mai rimetta piede a Pennsylvania Avenue il 5 novembre.

LA MAIL DEL TYCOON «GRAZIE MATTEO!» POI LA MEDIAZIONE DELL'EX SFIDANTE ALLE PRIMARIE RAMASWAMY

MATTEO THANK YOU! SO NICE -

Matteo Salvini @matteosalvinimi

Solidarity and full support for @realDonaldTrump, victim of judicial harassment and a process of political nature. In Italy, we are sadly familiar with the weaponization of the justice system by the left, given that for years attempts have been made to eliminate political opponents through legal means. I hope Trump wins; it would be a guarantee of greater balance and hope for world peace.

2:03 AM · May 31, 2024 · 766.6K Views

IL MESSAGGIO
La mail mandata a Trump da Salvini e il grazie dell'ex presidente Usa. Nel tondo il leader leghista ieri all'incontro con la stampa estera

LA RINCORSA

Più defilato Antonio Tajani, eppure perfino il mite leader di Forza Italia allunga un ramoscello: «Quando c'è qualche vicenda giudiziaria vicina alle elezioni crea sempre un po' di sconcerto, come è successo con la vicenda di Toti», glissava martedì, incalzato sulla condanna del capo repubblicano. No, la corsa a (ri)appuntarsi la stelletta di trumpiani doc si gioca più a destra. Da quando ha preso posto a Palazzo Chigi non risultano contatti ufficiali tra Giorgia Meloni e l'ex presidente americano. Impossibile, anche se fosse, renderli pubblici, per una premier costretta dalla doppia veste di capo-partito e capo-governo a tenere un filo diretto con Joe Biden, l'arcirivale di The Donald. Un filo che nel tempo si è trasformato in intesa politica, perfino amicizia. Abbracci, risate davanti al caminetto dello Studio Ovale. Troppa grazia, agli occhi di certa destra conservatrice a stelle e strisce. Salvini non ha questi vincoli e sotto elezioni mette la quarta per il sorpasso.

Ma la corsa è ancora lunga. Raccontano che anche la premier avrebbe riavviato i contatti con l'ex uomo più potente al mondo. Per il partito tiene le fila il deputato a Miami Andrea Di Giuseppe, di tanto in tanto riferisce veline alla leader. Chissà che anche lì, nel segreto delle stanze di Palazzo Chigi, non si senta una quella voce ruvida dall'altra parte della cornetta: «Hello, Giorgia!».

Il centrosinistra verso il voto

Conte e il derby con Elly «Avrei voluto Tarquinio»

▶La strana corsa di Pd e M5S: divisi alle Europee, in Piemonte, a Firenze e Bari ma uniti in molti comuni. Il leader stellato: «Armi a Kiev? Il mio nome è mai più»

IL RETROSCENA

ROMA Sfida doppia per Elly Schlein, sabato e domenica. Da una parte l'obiettivo dichiarato di recuperare terreno rispetto al centrodestra guidato da Giorgia Meloni. Dall'altra la sfida interna che le impone di mantenere anche il ruolo di leadership del Pd nel centrosinistra, col M5S minaccioso alle sue spalle e le ambizioni palesi di Verdi e Sinistra, un terzo incomodo con candidati forti che all'eurovoto potrebbe rosicchiare voti pesanti ai due pesi massimi. Giganti che per 48 ore vivranno pure il paradosso di essere avversari in Europa e nelle regionali in Piemonte, ma anche alleati (non sempre) in molte elezioni amministrative.

LE AMMINISTRATIVE

Insieme a Stefano Bonaccini, stasera la Schlein sarà sul palco di Modena per la chiusura della campagna elettorale delle amministrative a sostegno del candidato sindaco Massimo Mezzetti. Col governatore dell'Emilia Romagna, qualche settimana fa, la segretaria aveva già condiviso lo stesso palco a Bologna. È la squadra Pd, l'immagine voluta dal Nazareno. Quella di un partito unito, o per dirla alla Elly «straordinariamente unito, ora più che mai». Si dice soddisfatta per aver ricostruito un'identità chiara, era il mandato che le era stato assegnato: «Ora per strada ci riconoscono per quello che siamo, testardamente unitari». La segretaria nega veti alle forze di centro. Su Renzi, Calenda e Bonino, giura, «non c'è alcuna rimozione da parte nostra. Abbiamo avuto sempre un atteggiamento unitario senza mettere veti se nessuno, ma vogliamo rispetto». E ricorda come in due terzi dei comuni attesi al voto si sia arrivati comunque ad accordi - pure col M5s - per essere alternativi alla destra.

Giuseppe Conte ed Elly Schlein durante una manifestazione

Le differenze però rimangono. L'esperimento del campo largo non ha avuto il successo sperato, Pd e M5S continuano a viaggiare su rette che si sono allineate in modo duraturo solo sulla battaglia per il salario minimo legale. Né è bastata la vittoria in Sardegna per saldare un'alleanza che si è poi subito sgretolata a Bari e non è mai sbocciata in Piemonte o a Firenze. Conte non vuole essere messo da parte proprio ora, alla vigilia delle europee, l'appuntamento più importante dell'anno. Così anche ieri ha stuzzicato in un paio di circostanze la leader Pd. Prima l'ha ripresa in relazione al duello tv, poi saltato, con la Meloni: «Mi ha meravigliato la Schlein che ha tentato questo "duetto" facendo fuori gli altri». Poi ha rimarcato le differenti posizioni tra i due partiti su guerra e invio delle armi. «Una canzone da dedicare alla Schlein? "Il mio nome è mai più"», ovvero l'inno pacifista cantato negli anni Novanta da Ligabue, Jovanotti e Piero Pelù. Infine ha ammesso che avrebbe voluto tra le sue fila Marco Tarquinio, ora candidato nelle liste del Nazareno, per le sue posizioni sulla guerra in antitesi con quelle dei dem: «Ma era già in contatto col Pd, ha deciso di fare l'indipendente. Siamo davanti a un bivio, bisogna scegliere. Sulla guerra non c'è destra e sinistra, il partito trasversale delle armi coinvolge quasi tutte le forze politiche»

GLI ALTRI

Chi potrebbe davvero mettere il bastone tra le ruota alla Schlein, alla fine è l'alleanza rossoverde di Bonelli e Fratoianni che punta a superare il 4%. I candidati progressisti sono "attrattori di voti", come Ilaria Salis, l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, l'ex primo cittadino di Roma Ignazio Marino. Il "marziano", che venne defenestrato dal Campidoglio proprio dalle dimissioni simultanee dei consiglieri Pd, ora vuole la rivincita: «Il coordinatore o il capo della segretaria di Schlein chiese la mia disponibilità per un incontro privato - racconta - gliela diedi ma poi non mi hanno più richiamato. Forse la segretaria avrà detto a Franceschini, Zingaretti o Nardella di candidarmi e a loro è venuto il morbillo...». È la conferma che questo fine settimana il Pd dovrà guardarsi bene da tutti, anche dagli ex amici.

LA SEGRETARIA DEM: «NOI SIAMO UNITARI, NON METTIAMO VETI AI CENTRISTI» LA CONCORRENZA DI SINISTRA-VERDI

Federico Sorrentino

Dal Parlamento Ue

Influenze russe: falsi profili social per promuovere l'astensionismo

▶La campagna elettorale italiana è finita sotto le lenti degli esperti dell'Eurocamera per problemi di disinformazione. Lo rivelano fonti del Parlamento europeo. In particolare, rilevano le fonti, tra le campagne di disinformazione sulle europee monitorate dal Pe, «una italiana sarebbe stata creata per spingere all'astensione e delegittimare le elezioni». Un video del 2014 è stato rieditato e rilanciato negli ultimi giorni da falsi profili social italiani con l'hashtag #iononvoto. La campagna, assieme ad altre in Germania, Francia e Bulgaria spinge all'astensione e a far crollare la fiducia degli elettori nell'impatto del loro voto.

L'intervista Matteo Renzi

«Europa a un bivio: rilancia o è finita Il Pd? È tutto e il contrario di tutto»

Senatore Renzi perché gli Stati Uniti d'Europa?

«Perché l'Europa è a un bivio. O rilancia o siamo finiti. Il mondo è troppo grande perché i singoli paesi europei possano essere protagonisti. Salvini dice meno Europa, noi diciamo Stati Uniti d'Europa. Il voto di sabato e domenica è su questo, non sulle beghe interne italiane».

Cosa si aspetta dal risultato elettorale?

«Una maggioranza europeista a Strasburgo. Quanto a noi credo che la lista Stati Uniti d'Europa eleggerà tra i quattro e i sei parlamentari europei. E saranno decisivi negli equilibri di Renew Europe e dunque del Parlamento».

Chi vede a guida della Commissione europea?

«Temo Ursula von Der Leyen, ma spero Mario Draghi. Ursula è la candidata uscente inspiegabilmente sostenuta da Forza Italia. Ursula ha esagerato con l'ideologismo ambientalista e così facendo è stata la principale avversaria delle piccole e medie imprese: mi sorprende che proprio il partito che fu di Berlusconi sostenga una figura di questo genere».

Esiste la carta Draghi?

«Sì. Anche se la negano tutti. Ma lei ricorderà che anche quando abbiamo mandato a casa Conte e portato Draghi a Chigi a parole tutti dicevano che era impossibile».

Andrebbe bene anche Tajani?

«Da italiano sarei felice. Ma sinceramente non è al livello di Draghi. È vero che talvolta per questi lavori europei una certa mediocrità aiuta, ma immaginare Tajani meglio di Draghi significa avere una fervida fantasia».

Se verrà eletto, quale sarà il suo ruolo in Europa?

«Voglio essere la voce delle aziende italiane in Europa: non è possibile che si facciano politiche anti impresa come è stato fatto in questa legislatura. E vorrei essere la voce dei territori. Mi colpisce l'atteggiamento di chi come Schlein, Calenda, Meloni si candida per le elezioni europee dicendo da subito che in caso di elezione non andranno a Bruxelles. Mi sembra una cosa gravissima. Un insulto al gioco democratico. Se i candidati eletti non vanno a fare il loro lavoro, perché i cittadini elettori dovrebbero andare a votare? Io sono l'unico leader che se eletto andrà davvero in Europa».

Giustizia: a favore della separazione delle carriere?

«Sì. Ma questo Governo dopo due anni non ha fatto nulla se non dichiarazioni e annunci. La Meloni e i suoi ministri – compreso il mio amico Nordio, purtroppo – hanno scambiato Twitter per la Gazzetta Ufficiale. Loro pensano che basti un post e tutto è risolto. Ma i post non hanno forza di legge e spero che prima o poi anche il Governo lo capisca. Servono riforme davvero, non annunci elettorali. Ieri la separazione delle carriere, oggi le liste d'attesa, domani chissà cosa».

IL LEADER DI IV, CANDIDATO CON GLI STATI UNITI D'EUROPA: SARÒ LA VOCE DELLE AZIENDE ITALIANE NELLA UE

TEMO CHE ALLA GUIDA DELLA UE CI SIA ANCORA VON DER LEYEN MA SPERO IN MARIO DRAGHI GIUSTIZIA, SÌ ALLA RIFORMA MA BASTA ANNUNCI

E sul premierato, visto che la sua proposta è sempre stata quella del "sindaco d'Italia"?

«Se la destra proponesse il sindaco d'Italia, io lo voterei. Ma quello della Casellati è un obbrorio giuridico e un controsenso istituzionale. Non c'è un solo professore che giustifichi questo modello nato dall'esigenza di accordare le varie componenti della maggioranza: è uscito uno schifezzellum invotabile. Torniamo al sindaco d'Italia, dico io. O in alternativa facciamo il semipresidenzialismo alla francese con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. A me va bene anche questo, in linea peraltro con la storica proposta della sinistra riformista. Se Meloni fa una proposta seria la votiamo. Se si va avanti con lo Schifezzellum no».

Se dovesse dare un consiglio alla premier Meloni?

«Non buttare 850 milioni di euro da regalare all'Albania per i migranti. No, non ha senso. Mandiamo i ragazzi a lavorare, se sono in grado di farlo. E affermiamo il principio, semplice ma necessario, di legge e ordine. Chi vuole rispettare le regole e lavorare è il benvenuto. Chi delinque paga. Invece Meloni ha uno sguardo ideologico: regala soldi all'Albania. Ma che assurdità! Quegli 850 milioni di euro dovrebbero essere dati alla sanità italiana, a cominciare da infermieri e medici».

Chi è

Matteo Renzi, nato a Firenze l'11 gennaio 1975, è il leader di Italia Viva dopo essere stato segretario del Pd e presidente del Consiglio

E a Schlein?

«Fai chiarezza sulla linea del partito. Oggi nel Pd ci sono quelli che vogliono sciogliere la Nato e quelli che vogliono il contrario. Quelli contro il JobsAct e quelli favorevoli. Tutto e il contrario di tutto. Questo funzionerà per le europee perché ciascuno sceglierà i propri candidati. Ma in prospettiva serve una linea politica chiara: non si manda a casa la Meloni soltanto criticandola ma costruendo l'alternativa».

Esiste uno spazio riformista in Italia?

«Sì, mi sembra evidente. Ed è lo spazio che farà vincere gli uni o gli altri alle prossime politiche. Occhio a non sottovalutarlo. Se sono veri i dati che leggiamo in queste ore, da lunedì la lista Stati Uniti d'Europa sarà il perno attorno al quale rilanciare il riformismo anche in Italia».

Tornando all'Europa: quali sono le priorità per la nuova commissione?

«Pace giusta, salute, innovazione».

Soldati a Kiev come vorrebbe Macron, sì o no?

«No. Prepariamo l'esercito europeo e inviamo le armi. Ma la vera sfida è una pace giusta da costruire sul campo e con la diplomazia».

E come si arriva alla pace, sia un Ucraina che in Medio Oriente?

«Con la politica. I populisti infatti hanno fallito. È per questo che dico che serve fare l'accordo con i paesi arabi riformisti per la Terrasanta e nominare un inviato speciale per l'Ucraina».

Il Green deal è da mettere da parte?

«Per come è scritto oggi, sì. Serve un documento completamente diverso basato sulla realtà e non sull'ideologia».

Il confronto politico

«Liste d'attesa, in Veneto azzerate quelle a 10 giorni»

▶Zaia: «Bene le decisioni del Governo ma deve esserci leale collaborazione»

▶Ma le visite "private" pagate dalle Ulss sono pochissime: circa 10 su 250 richieste

LE LISTE D'ATTESA IN VENETO

24 ore per le visite urgenti (U) rispetto alle 72 nazionali

10 giorni dalla prenotazione per la classe B (Breve): uguale al nazionale

30 giorni per la classe D (Differibile) contro i 60 a livello nazionale

60/90 giorni per le visite programmate (P) rispetto ai 120 nazionali

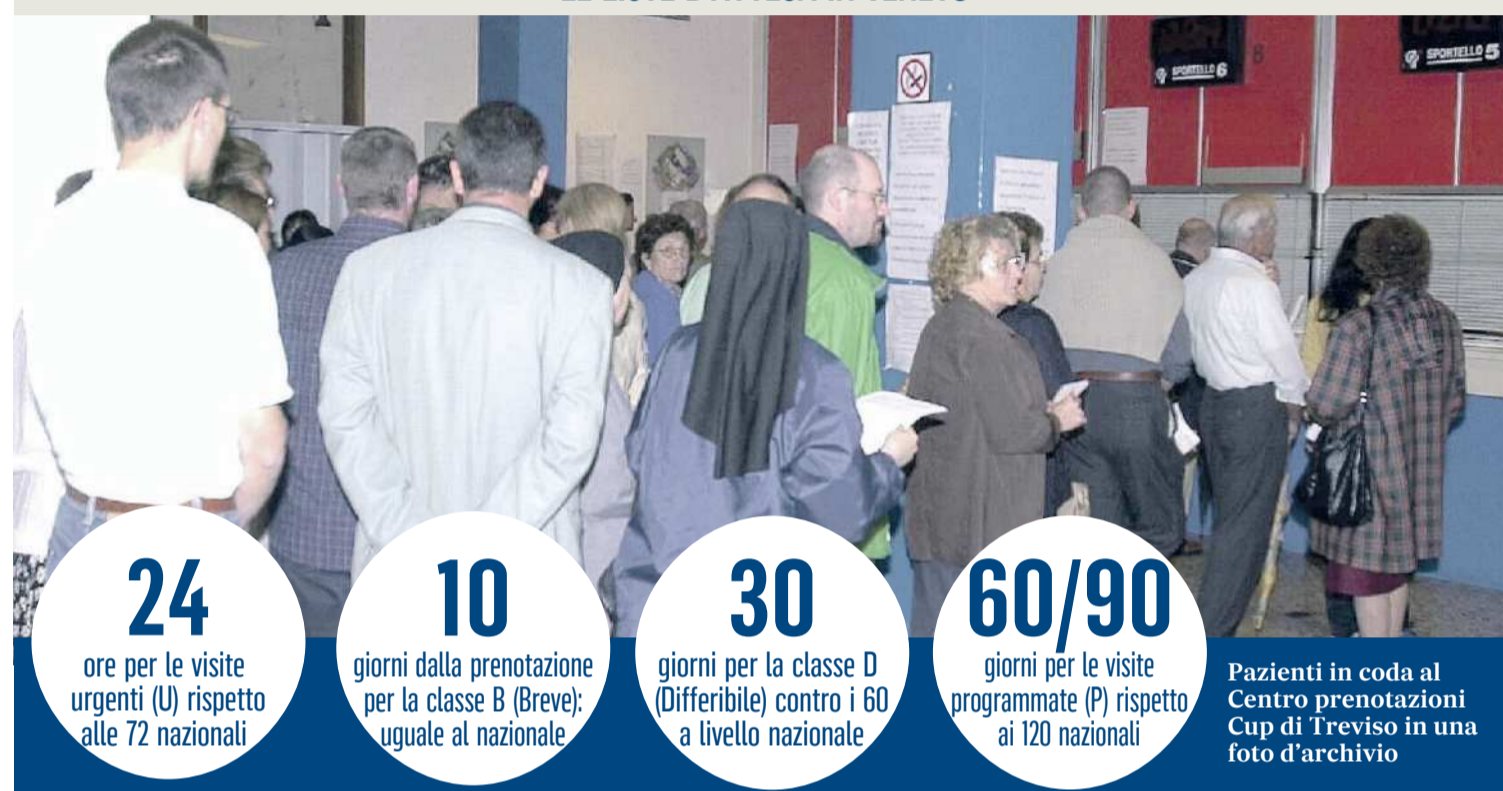
Pazienti in coda al Centro prenotazioni Cup di Treviso in una foto d'archivio

SANITÀ

VENEZIA Il giorno dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri delle misure per l'abbattimento delle liste d'attesa, dal governatore del Veneto arriva un plauso, ma anche un monito: nella sanità - ha detto Luca Zaia - «possono esserci sacche di inefficienza», e quindi «ben vengano le decisioni del Governo sulle liste di attesa, a patto che ci sia una leale collaborazione a livello nazionale».

Il Veneto, del resto, ha già preparato un "Piano di governo delle liste d'attesa" che fissa tempi massimi di attesa più brevi rispetto al quadro nazionale (ad esempio: la visita per la priorità U - Urgente va fatta entro 24 ore contro le 72 ore nazionali). «Dopo la pandemia - ha detto Zaia - avevamo da recuperare mezzo milione di visite, oggi i numeri sono incoraggianti, iniziando dall'azzeramento delle attese in classe B (entro 10 giorni), che precedentemente faceva segnare 1.500 prestazioni in galleggiamento». Crollate «anche le attese nelle altre classi, la D - Differibile (entro 30 giorni) e la P (entro 90 giorni). Varie iniziative ricomprese nel decreto nazionale, inoltre, «in Veneto sono state già attivate», come ad esempio gli ospedali aperti di notte. Quanto alla carenza di personale, il problema è oggettivo: «Dal 2019 ad oggi, in Veneto, abbiamo fatto 3.300 assunzioni, ma il saldo è ancora negativo di alcune migliaia di unità perché non ci sono sul mercato i professionisti necessari. Nel 2023 abbiamo fatto 113 concorsi: 390 medici assunti a fronte di 1023 posti liberi». E dalla giunta veneta, come ha informato l'assessore Manuela Lanzarin, è arrivato un nuovo provvedimento per reclutare specialisti in gastroenterologia, ortopedia, medicina fisica e riabilitativa.

LE REAZIONI

Dalle file dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto arrivano però bordate contro i provvedimenti di Palazzo Chigi: «Uno spot elettorale senza investimenti, quindi sostanzialmente inutile, come d'altra parte è il piano del Veneto che ricalca le linee di questo decreto», dice Anna Maria Bigon con i colleghi del Pd. E Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Senza investimenti non cambierà niente per i cittadini del Veneto in lista d'attesa: da Governo e Regione solo fumo negli occhi». Intanto Giuseppe Puntin, presidente di Aiop Veneto (l'associazione di categoria delle strutture ospedaliere private accreditate), puntualizza: «Pronti a fare la nostra parte, ma i tetti di spesa sono fermi agli importi del 2005».

IL GOVERNATORE: «GIÀ ATTIVATE VARIE INIZIATIVE RICOMPRESE NEL DECRETO NAZIONALE»

BIGON (PD): «È UNO SPOT ELETTORALE» OSTANEL (VCV): «SOLO FUMO NEGLI OCCHI»

LA LEGGE DEL 1998

Tutto questo mentre il direttore generale della sanità del Veneto, Massimo Annicchiarico, ha inviato una circolare alle Ulss sull'applicazione del decreto legislativo 124 del 1998. Ossia: se la sanità pubblica non riesce a esaudire la richiesta di una prestazione nei tempi stabiliti dalla prescrizione, il paziente può andare dal medico privatamente e la spesa è a carico dell'Ulss. Solo che non è una procedura semplicissima: come spiegato nella circolare, l'iter più banale - mi faccio la visita, pago e poi chiedo il rimborso - non è possibile. Bisogna, invece, che l'assistito abbia in mano "l'impegnativa e il promemoria rilasciato dal Cup dove si attesta la data di appuntamento che supera i tempi di attesa propri della priorità assegnata, con l'eventuale rifiuto dell'appuntamento proposto e/o l'effettiva scadenza dei termini di pre-appuntamento". Solo a quel punto, l'assistito deve fare "formale istanza di autorizzazione a poter fruire della prestazione nell'ambito dell'ambito dell'attività professionale intramuraria", cioè quella che normalmente è a pagamento. Dopodiché sarà l'Ulss a "rispondere al bisogno di salute", cioè a garantire la prestazione, in un modo o nell'altro, entro i termini. Il punto è che non sempre il Cup rilascia il promemoria dell'appuntamento oltre i termini della prescrizione. Infatti, spesso e volentieri il paziente si sente rispondere: "Non c'è posto, richiami". Oppure: "Non c'è posto, la richiamiamo noi". E anche questo spiega perché dall'inizio dell'anno ad oggi in tutto il Veneto ci siano state solo 250 richieste e ne siano state esaudite "privatamente" meno di una decina.

Al.Va.

«Le nozze miste tra cattoliche e islamici favoriscono i terroristi» Bufera sull'assessore Donazzan

L'assessore Elena Donazzan (FdI) e a lato il senatore Andrea Martella (Pd)

IL CASO

VENEZIA «Troppe volte mi sono dovuta occupare di donne italiane sposate con islamici che avevano sottovalutato la differenza culturale e che si sono viste sottrarre i figli riportati nei paesi di origine del padre perché la donna italiana non era "adeguata". E poi la regolarizzazione che avviene attraverso i matrimoni spesso è usata solo per avere la cittadinanza da parte di lui». È sera quando Elena Donazzan, assessore regionale del Veneto all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle pari Opportunità, nonché candidata al Parlamento Europeo nella lista di Fratelli d'Italia, conferma quando affermato in mattinata sui matrimoni misti che, a suo dire, favorirebbero i terroristi. Frasi che hanno scatenato un putiferio.

Avviene tutto durante l'intervista di Klaus Davi per il suo web talk YouTube Klaus Condicio. «I matrimoni misti fra donne cattoliche e uomini mussulmani - dice Donazzan - possono essere un facilitatore delle infiltrazioni del terrorismo islamico. Purtroppo il matrimonio è anche una legalizzazione. Non c'è solo quello religioso, ma è anche un contratto sociale che dà molti diritti agli sposi. La nostra società può essere sicuramente multietnica, ma non multiculturale. Culture così diverse ravvicinate possono rivelarsi un problema soprattutto in un periodo come questo caratterizzato dalla presenza di un forte terrorismo. La colpa è la nostra, l'Italia si sta "scristianizzando", siamo cedevoli e inclusivi allo stesso tempo. Per andare negli Usa e sposarsi la procedura è lunghissima». E ancora: «Gli Stati Uniti sono la terra delle regole e dovrebbe essere così anche in Europa e in Italia».

Le dichiarazioni dell'assessore di FdI non sono passate inosservate. E subito è stato ricordato che Donazzan non è nuova a uscite che scatenano polemiche politiche: nel settembre scorso era finita nella bufera per aver affermato, mentre incontrava i sindacati della polizia penitenziaria, che in carcere «abbiamo a che fare con la peggiore umanità», mentre nel 2021, partecipando alla Zanzara, su Radio 24, si era fatta convincere a cantare "Faccetta nera", per poi giustificarsi con ragioni di famiglia, aggiungendo che Mussolini «aveva fatto anche cose buone». Ieri l'uscita sui matrimoni misti e le infiltrazioni del terrorismo islamico.

LE REAZIONI

«La competizione Vannacci-Fdi sta generando dei mostri - ha detto la deputata del Pd, Ouidad Bakkali -. La presidente Meloni prenda immediatamente le distanze e condanni le parole dell'assessore regionale veneto, candidata nella lista di Fdi alle Europee». Tranchant la risposta del segretario regionale, e senatore Pd, Andrea Martella: «Donazzan non sa quel che dice: a parte l'inconsistenza di quest'argomento sul piano della realtà, siamo di fronte per l'ennesima volta ad una dimostrazione di sessismo e razzismo da parte di chi dovrebbe occuparsi di scuola, occupazione e pari opportunità». E Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva: «Ancora una volta i sovranisti italiani si rivelano per quello che sono; non si può pensare di governare un paese con una classe dirigente che ha nei luoghi comuni e, peggio ancora, nei pregiudizi le basi della propria identità politica».

(al.va.)

I DEM BAKKALI E MARTELLA: «SESSISMO E RAZZISMO, MELONI PRENDA LE DISTANZE»

Marcon

Cita la Costituzione «antifascista» consigliera comunale del Pd insultata

MARCON (VENEZIA) **Diventa un caso politico nazionale il "vaffa" incassato lunedì sera da Margherita Lachin, esponente del Pd durante la seduta del Consiglio comunale di Marcon (Venezia). L'offesa sarebbe arrivata dal capogruppo di Fdi Stefano Franceschetto dopo che la consigliera si era appellata alla "Costituzione antifascista". Immediata la reazione dei colleghi d'opposizione, ma non del presidente del Consiglio comunale che aveva invitato Lachin ad attenersi al tema urbanistico in discussione. Quest'ultimo smentisce di avere udito l'offesa, come del resto il sindaco Matteo Romanello, mentre Franceschetto ipotizza che l'epiteto possa essere arrivato dal pubblico. Il video della seduta, trasmessa in streaming e pubblicata sui siti di alcuni quotidiani, non aiuta del resto a fare chiarezza sul caso. Ma la vicenda ha sollevato reazioni in tutta Italia: solidarietà alla consigliera di Marcon è stata espressa fra gli altri dal presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, dal senatore veneziano Andrea Martella, dall'ex presidente della Camera Laura Boldrini e da Debora Serracchiani.**

Bus ostaggio dei bulli La rivolta degli autisti «Così non si va avanti»

▶Sulle tre linee tra Conegliano e Pieve di Soligo dopo le 16 le corriere di Mom nel mirino di una baby gang. Lettera di protesta dei conducenti. Il presidente: «Hanno ragione, problema grave»

IL CASO

PIEVE DI SOLIGO Gli autisti della Mom non vogliono più prestare servizio sulle corriere tra Conegliano e Pieve di Soligo. Non nelle condizioni attuali, almeno. Il rischio di essere aggrediti è troppo alto. E ora la società del trasporto pubblico locale della Marca chiede aiuto alla prefettura e alle forze dell'ordine. Dopo le 16, le linee extraurbane 131, 132 e 133 vengono regolarmente assaltate da baby gang. C'è in particolare una banda composta da una quindicina di giovani, compresi diversi minorenni, che oltre a non voler pagare il biglietto si diverte a insultare e a minacciare gli autisti. A volte salgono a bordo ubriachi. Ultimamente hanno anche distrutto dei sedili. E così via. Una situazione insostenibile. Un paio di giorni fa gli autisti che fanno riferimento a Pieve di Soligo, in tutto una dozzina, hanno formalmente scritto a Mom per dire che così non si può andare avanti. L'azienda conosce bene il problema. Nei mesi scorsi aveva scelto di non prevedere più autisti donne proprio in quelle linee. Ma non è bastato. Così come non sono sufficienti i vigilates privati ingaggiati dalla stessa azienda.

L'APPELLO

Da qui l'appello alle forze dell'ordine. «Dopo le 16 e fino alle 20.30, termine del servizio, su queste tre linee salgono dei personaggi che non permettono la regolarità del servizio – spiega Giacomo Colladon, presidente di Mom – l'indicazione arrivata da tutto il gruppo di autisti di Pieve di Soligo è chiara. C'è un problema di sicurezza, siamo in una situazione di oggettiva difficoltà. Per questo intendiamo coinvolgere la prefettura. Stiamo già trasferendo alle forze dell'ordine tutte le indicazioni arrivate dagli autisti. Chiediamo loro di intervenire, perché non è possibile andare avanti in questo modo». «A bordo succede di tutto – continua – non possiamo lasciare i nostri autisti e in generale i nostri lavoratori alla mercé di quattro squinternati che pensano solo a fare disastri». Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso, ente che controlla la maggioranza relativa di Mom, è sulla stessa lunghezza d'onda: «La linea deve essere quella della tolleranza zero – mette in chiaro – alzeremo le richieste rispetto agli organi deputati ai controlli perché non succedano più atti di bullismo, danneggiamenti e aggressioni agli autisti. Non sono cose tollerabili».

PREFETTURA E QUESTURA

Anche la Provincia si rivolgerà alla prefettura e alla questura. In più, l'ente sta valutando la possibilità di condividere delle linee guida con i presidi, ormai a partire dal prossimo anno scolastico. «Ci vorrebbe la possibilità di punire con le giuste pene, e che fossero rispettate, coloro che fanno questi tipi di atti – sottolinea Marcon – i responsabili che vengono individuati dovrebbero giustamente pagare. Ma purtroppo sappiamo che ci sono dei limiti anche sotto questo punto di vista». Mom si è già confrontata in più occasioni con il Comune di Pieve di Soligo. Il sindaco Stefano Soldan è intervenuto direttamente cercando di far partire un dialogo con le famiglie dei giovani in questione. «Ma non riusciamo a risolvere il problema – allarga le braccia Colladon – adesso sta diventando sempre più importante. Gli autisti hanno manifestato un'insofferenza che capiamo benissimo. Si creano delle situazioni che non possono essere sopportate ancora a lungo. Non è semplice lavorare con il costante timore di essere aggrediti». Per il momento gli autisti non hanno formalmente richiesto di essere dirottati su altre linee. Senza un qualche intervento, però, rischia davvero di essere il prossimo, imminente passo. «Sono ottimi professionisti che lavorano in modo diligente e che non si tirano indietro per nulla – conclude Colladon – ma è necessario risolvere il nodo della sicurezza per dare una garanzia agli autisti, e non solo, e per scongiurare il rischio che si arrivi a un punto di non ritorno».

Mauro Favaro

COLLADON: «NON POSSIAMO LASCIARE I NOSTRI LAVORATORI IN BALIA DI QUESTI PERSONAGGI. E NON SI PUÒ GUIDARE CON LA PAURA DI ESSERE AGGREDITI»

PREOCCUPAZIONE ANCHE DELL'ENTE PROVINCIA DI TREVISO, CHE CONTROLLA L'AZIENDA. MARCON: «ORA BASTA, TOLLERANZA ZERO»

CONTROLLI FINORA SENZA EFFETTI
I controlli della Polizia locale sulle linee "calde" sono ripetuti. Il sindaco di Pieve di Soligo Stefano Soldan è intervenuto cercando di far partire un dialogo con le famiglie dei giovani, senza ottenere risultati

Quando urlarono "stupro stupro" a una donna

▶Diversi episodi di minacce e violenze. E ora controllori con le mini telecamere

I PRECEDENTI

TREVISO "Stupro, stupro...". E' l'agghiacciante coro contro un'autista donna fatto partire alla fine dell'anno scorso da un gruppo di ragazzi proprio a bordo di una corriera della linea tra Conegliano e Pieve di Soligo. I giovani, in quel caso una trentina, non si erano fermati nemmeno davanti alla presenza sullo stesso mezzo di una pattuglia della polizia locale. Non basta. In gennaio una persona è salita a bordo di una corriera a Pieve di Soligo aggredendo l'autista in servizio. Dopodiché si è data alla fuga. Mom ha fatto scattare la denuncia. Con il Comune di Pieve di Soligo che si costituirà parte civile. Il mese successivo un'altra autista donna è stata aggredita da un passeggero, stavolta a bordo di una corriera tra Vittorio Veneto e Treviso: le ha preso il braccio e ha tentato di afferrare il volante per scendere nella zona della rotonda di Susegana, poco distante da Conegliano. Le aggressioni verbali, invece, ormai non si contano più. «Paradossalmente il biglietto non pagato rappresenta il problema minore – specifica Giacomo Colladon, presidente di Mom – ma non si può aver paura di chiedere a un passeggero se ha il titolo di viaggio in ordine».

Nel tempo l'azienda è corsa ai ripari ingaggiando vigilantes privati e installando telecamere di videosorveglianza. Il 25% dei mezzi oggi è dotato di occhi elettronici. E in 118 è stato installato il "Panic button", sistema che una volta attivato consente alle forze dell'ordine di vedere in presa diretta quanto sta succedendo a bordo. Entro la fine di quest'anno si partirà anche con le body-cam, le mini-telecamere che verranno indossate dai controllori. Mom le ha noleggiate. Ora si stanno compiendo tutti i passi formali. A partire dagli adesivi sui bus per informare i passeggeri, come impongono le norme sulla privacy.

M.F.

Nel bresciano addio a Giada Lutto cittadino a Vigonza

OGGI I FUNERALI

PADOVA Sarà la chiesa di San Silvestro a Folzano, in provincia di Brescia, a ospitare oggi alle 13.45 il funerale di Giada Zanola, la mamma di 33 anni uccisa - secondo la procura - dal suo compagno (e padre del loro bambino di 3 anni) Alberto Favero, 38 anni, camionista, da giovedì scorso in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato. La cerimonia verrà celebrata dal parroco di Folzano, don Sergio Contessi: in chiesa - per volontà della famiglia - non potranno entrare telecamere e macchine fotografiche. Presente, invece, una delegazione di Vigonza con in testa il sindaco Gianmaria Boscaro che ha anche proclamato il lutto cittadino a Vigonza «raccogliendo - si legge in una nota diffusa dal Comune - la spontanea partecipazione dei sentimenti dell'intera cittadinanza, manifestando così in modo solenne il dolore della città per questa grave e dolorosa perdita stringendosi intorno ai famigliari e agli amici di Giada». Per tutta la giornata di oggi bandiere a mezz'asta su tutti gli edifici comunali.

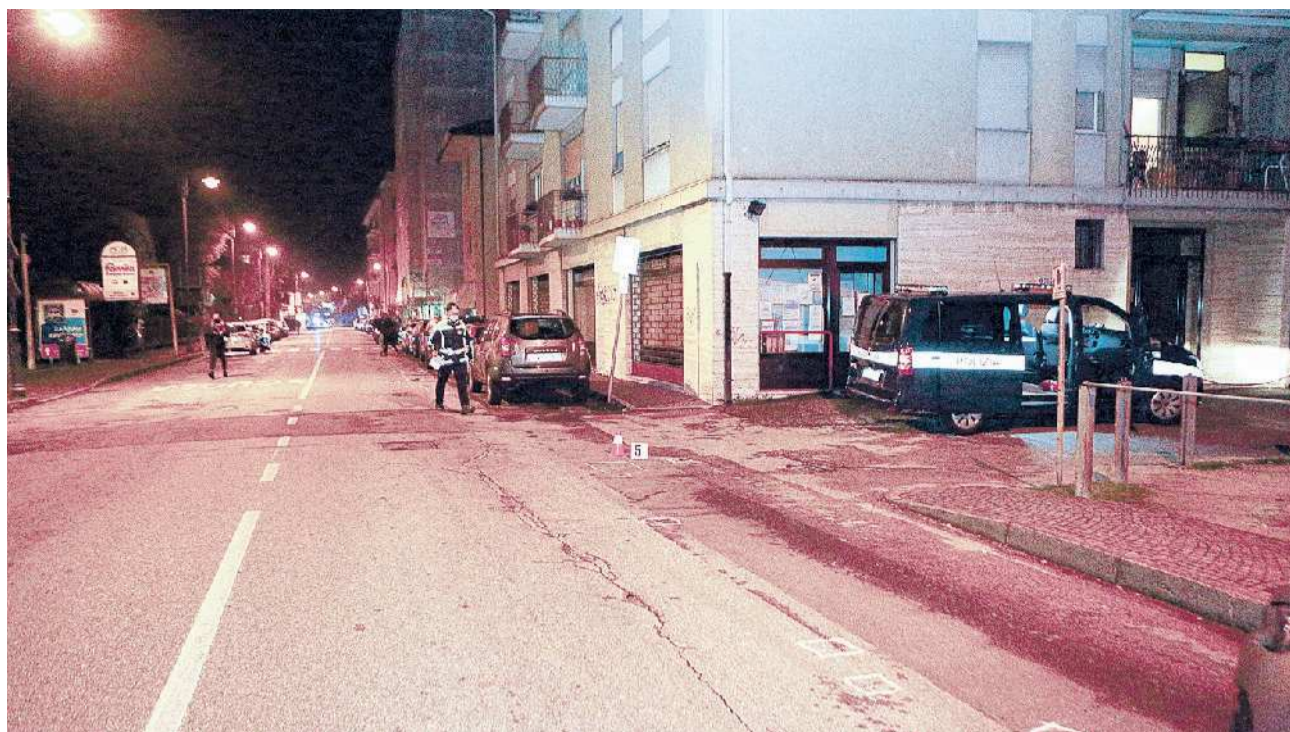
FIACCOLATA Il corteo dell'altra sera a Vigonza per Giada Zanola (nel tondo)

L'INDAGINE

TREVISO Ha dovuto attendere quasi tre anni e mezzo perché gli venisse riconosciuta la sua totale assenza di responsabilità nell'incidente costato la vita a Paolo Enrico Sordi, 62enne originario di Roma ma residente a Genova, investito la sera di San Silvestro del 2020 mentre a piedi stava attraversando via Sant'Antonino per andare a trovare un'amica. Il fascicolo per omicidio stradale aperto nei confronti di un 57enne trevigiano, che si trovava alla guida della Toyota Yaris che ha travolto Sordi, è stato infatti archiviato dal gip del tribunale di Treviso, che ha accolto la richiesta della Procura. Il motivo? La vittima ha attraversato la strada lontano dalle strisce pedonali guardando il cellulare. E dunque non accorgendosi dell'arrivo dell'utilitaria.

IL RACCONTO

L'investitore, che aveva visto aggravarsi la propria posizione dopo il decesso del 62enne, aveva fin da subito detto alla polizia locale che il pedone era sbucato all'improvviso, in mezzo alle vetture parcheggiate a lato strada, con gli occhi bassi sullo schermo dello smartphone. Sembrava una giustificazione per non essere stato in grado di arrestare la corsa della sua Toyota Yaris ed evitare l'impatto. Dichiarazioni che però hanno spinto gli inquirenti a scavare più a fondo per capire cosa fosse realmente accaduto. Sono così stati analizzati i video delle telecamere di sorveglianza installate in zona ma soprattutto sono stati disposti degli accertamenti sul cellulare della vittima. La perizia ha in seguito stabilito che al momento dell'investimento il telefono di Paolo Enrico Sordi era in uso e che, attraversando la strada, il 62enne lo stava guardando. Condotta che ha spinto la Procura a chiudere il caso dando ragione al 57enne trevigiano che lo aveva, suo malgrado, travolto.

ESAMINATI I VIDEO DELLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA E LO STESSO TELEFONINO: ARCHIVIATO IL FASCICOLO PER OMICIDIO STRADALE

L'INDAGINE DELLA POLIZIA LOCALE
La scena dell'incidente in via Sant'Antonino a Treviso, nel tardo pomeriggio del 31 dicembre 2020: decisiva è stata la approfondita indagine degli agenti di Polizia locale che ha portato all'archiviazione

Travolse e uccise pedone ma viene assolto: la vittima aveva gli occhi sul cellulare

▶Treviso, l'incidente a San Silvestro 2020 Il giudice: nessuna colpa dell'automobilista

▶Il 62enne travolto attraversò lontano dalle strisce sbucando dalle vetture parcheggiate

L'INVESTIMENTO

I fatti, come detto, risalgono a poco prima delle 18 dell'ultimo dell'anno del 2020. La Toyota Yaris guidata dal 57enne procedeva lungo via Sant'Antonino dalla stazione ferroviaria verso la tangenziale. All'altezza del civico 88 e della fermata dell'autobus "bivio via Emo", si è verificato l'impatto. Paolo Enrico Sordi era a piedi e, secondo la ricostruzione della polizia locale che aveva effettuato i rilievi, stava attraversando la strada in un punto lontano dalle strisce pedonali. Dal marciapiede che costeggia le palazzine era sceso verso il centro della carreggiata, infilandosi tra alcune auto parcheggiate. Appena messo piede in strada era stato falciato dalla Yaris. Inizialmente si è pensato che il guidatore non lo avesse visto a causa dei veicoli che ostruivano la visibilità. Poi però, grazie anche al suo racconto, era emerso il particolare del cellulare che aveva impedito alla vittima di accorgersi dell'arrivo dell'auto. L'investitore si era subito fermato e aveva chiamato i soccorsi. Le condizioni del 62enne erano parse disperate. L'impatto con il parabrezza lo aveva proiettato sull'asfalto facendogli battere la testa. Dopo nove giorni di ricovero in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Ca' Foncello il suo fisico si era arreso.

IL PERITO

Con il decesso di Paolo Enrico Sordi, la Procura aveva deciso di far condurre una perizia per ricostruire tutti i passaggi legati alla dinamica dell'incidente, affidando l'incarico all'ingegner Enrico Bellomo: il suo compito era quello di verificare la velocità a cui andava la Toyota Yaris, valutare se la presenza di auto parcheggiate potesse aver impedito la visuale al guidatore e se fosse possibile che il tragico evento potesse essere il frutto di una banale distrazione di Sordi. Dai risultati è stato stabilito che le responsabilità a carico del conducente dell'utilitaria sono di fatto nulle.

Giuliano Pavan

Due lingue ma un solo dolore romeni e italiani insieme per l'addio a Patrizia e Bianca

LA TRAGEDIA

UDINE Mamma Mihaela a sinistra, mamma Rodica a destra. Entrambe con il capo chino, appoggiate sulla teca delle bare delle loro figlie, Patrizia Cormos e Bianca Doros, vestite di bianco come impone la tradizione ortodossa. Le guardano allo stesso modo, nello stesso istante. Quasi a volersi estraniare per un momento, che è solo loro, da tutta quella folla incredibile giunta a Udine per salutarle, per l'ultima volta. La cerimonia di commiato per le due ragazze di 20 e 23 anni, inghiottite dalle acque del Natisone venerdì scorso, ha lasciato molte istantanee di un dolore immenso, attenuato in parte da un senso di comunità percepibile all'istante, quello dei rumeni friulani, uniti ai cittadini di Udine, Campoformido e Premariacco, ai compagni di classe, agli amici e parenti giunti dalla Romania.

LA PREGHIERA

Nella camera mortuaria in centinaia pregano per le due giovani amiche. Il rosario in lingua rumena che si mescola con il Vangelo letto in italiano, il rito ortodosso che stringe mano nella mano le due famiglie; il decano della Chiesa ortodossa romena del Triveneto, padre Florin Chereches, assieme ad Anastasie di Bogdania, vescovo vicario della Diocesi ortodossa rumena d'Italia, salito in Friuli da Roma, ricorda che i tre ragazzi «in quell'abbraccio hanno sperimentato il loro tutto». Arrivano le parole di vicinanza e conforto dell'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, della console generale di Romania, Advina Lovin, preceduta poche ore prima dal governatore Massimiliano Fedriga, accompagnato dall'assessore Riccardo Riccardi: «Alle famiglie garantiremo tutto il supporto possibile. Giusto che organi giudiziario e tecnico facciano le loro valutazione, sono convinto che tutti hanno fatto quello che era nelle loro disponibilità per soccorrere i ragazzi». Sarà l'inchiesta aperta dalla Procura a cercare eventuali responsabilità. Intanto a Premariacco vigili del fuoco, soccorritori e volontari chiudono la sesta giornata di ricerche, senza riuscire a recuperare il corpo di Cristian Molnar. Per lui e per il fratello, che ancora aspetta una risposta dal fiume, si riprenderanno le perlustrazioni quest'oggi.

David Zanirato

LE VITTIME DEL NATISONE
Le bare bianche, con le salme di Patrizia Cormos e Bianca Doros, coperte dai fiori di familiari e amici (foto ANSA)

FEDRIGA: «SUPPORTO ALLE FAMIGLIE PERÒ È STATO FATTO TUTTO IL POSSIBILE» RICERCHE DI CRISTIAN ANCORA SENZA ESITO

LA DECISIONE

Stop alle consulenze per i pensionati della Pa

▶Una sentenza della Corte dei Conti definisce gli impieghi che diventeranno preclusi agli ex lavoratori della Pubblica amministrazione. Alt anche agli incarichi di studio e dirigenza

ROMA Nella Pubblica amministrazione niente più incarichi di consulenza affidati ai pensionati. Questi ultimi possono svolgere attività di formazione e ricoprire ruoli che non prevedono compiti di dirigenza e direzione. A stringere le maglie è stata una delibera della Corte dei Conti della regione Lazio. La Corte a maggio ha risposto a una richiesta di parere arrivata dal sindaco del Comune di Cassino, ribadendo quanto già messo nero su bianco da precedenti leggi e circolari. I giudici hanno affermato che il personale in quiescenza delle pubbliche amministrazioni può solo svolgere incarichi che non rientrano in quelli di studio, consulenza, dirigenza o direzione.

Nella Pubblica amministrazione lavorano circa 100 mila pensionati, la maggior parte, quasi 80 mila secondo i dati Istat, nell'Istruzione e nella Sanità. Il problema però è più ampio e complesso. La delibera della sezione regionale della Corte dei Conti cerca di trovare un equilibrio tra l'esigenza di favorire il ricambio generazionale – l'età media nella Pa è salita vertiginosamente in questi anni sulla spinta del vecchio blocco del turnover, raggiungendo così la soglia di allarme dei cinquanta anni – e la volontà di non disperdere il patrimonio di competenze maturato dai dipendenti più anziani.

IL DATO

Oggi quattro statali su dieci hanno un'età compresa tra i 50 e i 59 anni, dicono gli ultimi dati dell'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni. Il 16 per cento degli statali è un over 60 e appena il 5 per cento ha un'età compresa tra i 18 e i 29 anni. La Corte dei Conti del Lazio ha definito «tassativo» il divieto di conferimento di incarichi di studio e consulenza - che spesso e volentieri sono generosamente retribuiti - al personale in pensione delle pubbliche amministrazioni, richiamando alla memoria quanto fissato da una legge del 2012 per la revisione della spesa pubblica.
Legge che all'articolo 5 impone il divieto di «attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza», nelle amministrazioni dello Stato, nelle Regioni, nelle Province nei Comuni e persino nelle Autorità indipendenti. Come detto, tutto è partito da una richiesta del sindaco di Cassino. Il primo cittadino voleva sapere se era possibile conferire un incarico temporaneo, straordinario e a titolo oneroso, al vecchio responsabile finanziario del servizio tributi dell'Ente, già cessato dal servizio, e che l'attività oggetto della prestazione non sarebbe consistita in un'attività di consulenza, ma solamente in una semplice condivisione dell'esperienza maturata dall'ex funzionario. Così la sezione regionale della Corte dei Conti, dopo aver considerato la richiesta di parere ricevibile, è entrata nel merito della questione.

IL MERITO

Ci sono anche due vecchie circolari di palazzo Vidoni, del 2014 e del 2015, hanno evidenziato i giudici, in cui si chiarisce che il divieto di conferire incarichi di studio e consulenza ai pensionati è da intendersi come tassativo. Quindi che compiti può svolgere il personale in quiescenza nella Pubblica amministrazione? «Tutte le altre attività non menzionate sono consentite, ricavandole al contrario rispetto al dettato normativo», ha chiarito la Corte dei Conti del Lazio. Le amministrazioni interessate come detto sono tutte quelle previste nel Testo unico del pubblico impiego e quelle rientranti nel conto economico consolidato della Pa dell'Istat. Si va dalle amministrazioni dello Stato alle Comunità montane. Attenzione, però, perché l'elenco delle attività inaccessibili per i pensionati non deve essere esteso ulteriormente, hanno avvisato i giudici, altrimenti ciò finirebbe per determinare un'irragionevole compressione dei diritti dei soggetti in quiescenza.
Sopravvive in realtà, anche un'altra eccezione legata alla necessità di portare a termine nei tempi previsti i progetti del Pnrr. Da uno dei vari decreti attuativi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, è stata data la possibilità alle amministrazioni titolari di progetti Pnrr, inclusi Regioni ed enti locali, di conferire incarichi retribuiti di consulenza alle persone collocate in quiescenza.
L'incarico di responsabile unico del procedimento (Rup) può essere loro conferito soltanto per particolari esigenze alle quali non è possibile far fronte con il personale in servizio, e comunque soltanto per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di reclutamento del personale dipendente.

Francesco Bisozzi

L'inchiesta

Segretato l'interrogatorio del generale Mori

Interrogatorio in procura a Firenze per il generale Mario Mori, indagato per i reati di strage, associazione mafiosa e associazione con finalità di terrorismo internazionale ed eversione dell'ordine democratico nell'ambito dell'inchiesta sulle stragi mafiose del '93 nel capoluogo toscano, Milano e Roma. È stato lo stesso ufficiale dei carabinieri, ex capo del Ros ed ex direttore del Sisde, assolto dal processo trattativa Stato-mafia, lo scorso 21 maggio a rendere noto di aver ricevuto dai magistrati fiorentini un invito a comparire come indagato.

SPUNTA L'AIUTO PER I COMUNI: È POSSIBILE SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER NON DISPERDERE COMPETENZE

SONO CIRCA 100MILA GLI EX DIPENDENTI ANCORA ATTIVI RESTA L'ECCEZIONE PER CHI LAVORA NEL PNRR MA SOLO FINO AL 2026

«Assumo solo over 40» Franchi condannata

▶Per il Tribunale le parole sulle dipendenti con ruoli apicali «senza impegni familiari» erano discriminatorie. L'azienda dovrà organizzare corsi per educare al superamento dei pregiudizi

LA DECISIONE

ROMA Nel 2022, durante un evento aveva detto di «puntare» per «ricoprire le posizioni "importanti"» su «uomini» di qualsiasi età o «donne solo sopra i quarant'anni». Ieri il Tribunale di Busto Arsizio ha dichiarato il «carattere discriminatorio» delle parole della stilista Elisabetta Franchi che avevano scatenato tante polemiche e ha condannato la sua società, "Betty Blue spa", a versare 5mila euro di risarcimento all'Associazione nazionale lotta alle discriminazioni, assistita dai legali Silvia Conti, Carlo de Marchis e Carlo Cavalieri.
Società che dovrà «promuovere» corsi per «tutti i dipendenti» contro la discriminazione di genere.

IL PROVVEDIMENTO

Nel provvedimento del giudice della sezione Lavoro, Francesca La Russa, vengono riportate le parole usate dalla «amministratrice» di Betty Blue «pubblicamente», durante l'evento "Donne e moda" del 4 maggio del 2022 e ritenute dal Tribunale discriminatorie. Sulle donne sopra i 40 anni diceva, in particolare: «Se dovevano sposarsi, si sono già sposate, se dovevano far figli, li hanno già fatti, se dovevano separarsi hanno fatto anche quello e quindi diciamo che io le prendo che hanno fatto tutti i quattro giri di boa, quindi sono lì belle tranquille con me al mio fianco e lavorano h24, questo è importante».
La giudice ha disposto a carico della società il pagamento di 5mila euro «a titolo di risarcimento» a favore dell'associazione contro le discriminazioni che aveva presentato il ricorso. E ha condannato la spa anche alla pubblicazione «a proprie spese», entro 30 giorni, della sentenza su un quotidiano. In più, con una decisione innovativa, la giudice «ordina» sempre a Betty Blue «di promuovere» un «consapevole abbandono dei pregiudizi di età, genere, carichi e impegni familiari nelle fasi di selezione del personale per le posizioni di vertice».

La stilista Elisabetta Franchi (56 anni)

Ed «entro sei mesi» di adottare «un piano di formazione aziendale sulle politiche» contro la discriminazione, che «preveda la realizzazione di corsi annuali, con l'intervento di esperti, ai quali siano chiamati a partecipare, obbligatoriamente, tutti i dipendenti».
Se la società non attuerà «tali provvedimenti» imposti dal Tribunale, scrive ancora la giudice, dovrà versare 100 euro all'associazione «per ogni giorno di ritardo».

L'IMPRESA È STATA ANCHE CONDANNATA A VERSARE 5MILA EURO A UN'ASSOCIAZIONE CHE SI BATTE CONTRO LE DISPARITÀ

IL CHIARIMENTO

Dopo le polemiche, la stilista aveva diffuso un comunicato diffuso sui social cercando di spiegare le sue parole e precisando di essere intervenuta all'evento per spiegare «perché in Italia, nel settore della moda, non esitano donne in ruoli dirigenziali» e a questo proposito aveva aggiunto: «Non accetto strumentalizzazioni: sono una donna imprenditrice a capo di un azienda da 131 milioni di fatturato e che ha tirato avanti anche la famiglia, con grande fatica. Come può essere contro le donne chi ha al suo interno l'80 per cento di forza lavoro femminile?». Poi aveva sottolineato: «È purtroppo un dato di fatto - come mostrano i numeri di Camera della Moda e Confindustria - e la mia stessa personale esperienza come capo d'azienda racconta di quanto sia ancora disseminata di ostacoli l'ascesa professionale delle donne verso ruoli apicali, anche nel settore della moda. Riconosco di essermi espressa in modo inappropriato, ma i fatti, parlano chiaro: nella mia azienda su 300 dipendenti, l'80% sono donne, di cui la maggioranza è under 40, e le donne manager sono il doppio degli uomini. In sostanza ho assunto più donne che uomini per la maggior parte giovani»

Amanda Knox in Italia tre anni di prigione: «Diffamò Lumumba»

LA SENTENZA

FIRENZE Capelli sciolti, camicetta a quadretti bianca e rosa, viso d'angelo, ma tredici anni di più: Amanda Knox, americana di Seattle, innocente per la morte di Meredith Kercher, inglese uccisa a Perugia nel giorno di Halloween del 2007, torna in aula con lo stesso sguardo e lo stesso refrain: «Sono innocente». Davanti alla Corte d'assise d'appello di Firenze Knoxy, il suo nomignolo perugino, ha tentato una nuova, accorata, difesa per liberarsi dell'ultima accusa giudiziaria rimasta dopo l'omicidio di Mez (per il quale è stata d assolta quattro anni dopo): la condanna per calunnia nei confronti di Patrick Lumumba per averlo coinvolto nelle indagini sul delitto, dal quale è però risultato totalmente estraneo e prosciolto. Senza però riuscirci.
Nonostante le nuove dichiarazioni, il volto lacrimoso, è bastato un memoriale scritto in inglese prima di essere portata in carcere per ritenerla responsabile di averlo accusato "consapevole della sua innocenza" , come prevede il reato. Confermata, dunque, la condanna a 3 anni di reclusione, già comunque scontati avendone passati quasi quattro in cella tra l'arresto e la scarcerazione. Alla lettura della sentenza l'americana è scoppiata in lacrime. «Sono delusa, non me lo aspettavo, credevo che la giustizia mi volesse credere», ha detto ai suoi difensori, Carlo Dalla Vedova e Luca Luparia Donati che le erano accanto. Poi via, con il marito Chris Robinson. Senza fare commenti con i tanti giornalisti e cineoperatori arrivati a Firenze dagli Sati Uniti e dall'Inghilterra, il Paese della Kercher.

IL RIPENSAMENTO

Settimane fa, quando è stata fissata l'udienza, Amanda Knox aveva detto di non voler prendere parte all'udienza di Firenze. Poi il ripensamento della giornalista e scrittrice di Seattle che solo con il libro incassò 4 milioni di dollari pagati in anticipo dal suo editore. E tra i maliziosi c'è chi infila un sospetto ad alzo zero: la presenza a Firenze come comparsata per il suo film, la sua serie televisiva e ancora il suo libro. Troppa cattiveria? «Knox non è una vittima ma una calunniatrice», il commento dell'avvocato Carlo Pacelli, legale di parte civile per Lumumba.
Con l'emozione alla gola Aman Knox ha parlato in italiano alla Corte facendo dichiarazioni spontanee. «Chiedo umilmente di dichiararmi innocente. Non potevo essere testimone contro Patrick – ha ribadito – perché non sapevo chi era l'assassino». L'americana ha sostenuto di averlo detto anche agli investigatori che però erano troppo occupati ad arrestare un innocente e a dire alle telecamere che il caso era chiuso. E Lumumba? «La sentenza è giusta e meritata». Quindi il giovane aggiunge: «È vero, eravamo amici con Amanda, ma non si pugnalano gli amici nelle spalle, E invece Amanda mi ha pugnalato. E lo ha fatto – ha concluso – senza chiedere mai scusa». Abbastanza per dare il giusto peso a quel «Chiedo umilmente di essere assolta», risuonato ieri ancora più vuoto di 13 anni fa.

Amanda Knox (36 anni)

FIRENZE, LA 36ENNE AMERICANA IMPUTATA PER CALUNNIA È TORNATA IN AULA 17 ANNI DOPO L'OMICIDIO DI MEREDITH KERCHER

L'INFRASTRUTTURA

Giochi, la Regione sblocca la cabinovia per la Tofana

▶Impianto di risalita a Socrepes, parcheggio e tappeti mobili per il centro di Cortina dichiarati «opera strategica» per la valutazione ambientale. Avvio dei lavori a ottobre

Secondo quanto illustrato finora, ecco come saranno il parcheggio e la stazione di partenza della cabinovia

VENEZIA Lassù nella Conca d'Ampezzo è considerata «la vera legacy» di Milano Cortina 2026: un'infrastruttura da 127,4 milioni di euro, articolata fra collegamento pedonale veloce, parcheggio e cabinovia, per portare sportivi e turisti da corso Italia alle Tofane. Ma sull'eredità delle Olimpiadi invernali, fino a tre settimane fa gravava ancora l'incognita dei tempi, dal momento che la procedura Via sembrava essersi impantanata a Belluno. Invece la situazione è stata sbloccata a Venezia: con una delibera di Palazzo Balbi, la "Proposta di partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale" è stata individuata quale «opera strategica di preminente interesse regionale», ai fini appunto della Valutazione di impatto ambientale. Questo significa che entro giugno Simico potrà convocare la Conferenza di servizi decisoria, in modo poi da avviare l'appalto, così che ad ottobre possano partire i lavori.

IL PROGETTO

Elaborato dalle società Pool Engineering e Quick-No Problem Parking, il progetto complessivo prevede un cronoprogramma di due anni e mezzo, ma per i Giochi sarà disponibile solo l'arroccamento, che richiederà un cantiere di 7 mesi. In occasione delle gare di sci alpino femminile, para-sci alpino e para-snowboard, comunque, viene già ritenuto cruciale l'impianto di risalita a fune Apollonio-Socrepes, realizzato con una cabinovia dimensionata per una portata massima di 2.400 persone all'ora, con una previsione media di oltre 2.000 passaggi giornalieri. Secondo i promotori, il resto dovrebbe arrivare nel 2027. Innanzi tutto un edificio per negozi e servizi, sviluppato su 5 livelli, per comprendere la stazione di partenza, i locali tecnici e il deposito cabine, ma anche le aree di ristoro, una palestra/centro benessere e un ambiente per intrattenimenti. Quindi un parcheggio pubblico per 750 posti auto su 3 piani, con percorsi pedonali fino alla zona dei servizi. Poi un ampio piazzale dedicato ai trasporti pubblici, come corriere, navette e taxi. Infine il "Moving walkway", cioè una sequenza di tappeti mobili lunga 700 metri (120 interni al parcheggio e 580 esterni), per collegare l'area di parcheggio al centro del paese, con uscite intermedie su corso Italia e largo Poste, fino all'arrivo nella zona dell'ex Stazione.

SUPERATI I TIMORI DEL CIO PER I TEMPI ENTRO GIUGNO SIMICO POTRÀ CONVOCARE LA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

LA PREOCCUPAZIONE

In un incontro che si era svolto a dicembre, la Fondazione Milano Cortina 2026 aveva riferito che il Cio aveva prospettato al Comune di Cortina d'Ampezzo e alla Regione Veneto la questione di potersi dotare di un efficace impianto di risalita, «mediante una nuova cabinovia dimensionata per portata e tempo di percorrenza», dedicata alla mobilità degli sportivi e degli spettatori, «al fine di garantire il trasporto nei tempi compatibili con gli eventi sportivi». Era stato posto l'accento pure sulla sicurezza dell'evento, poiché l'infrastruttura è stata pensata per controllare l'ingresso delle persone al recinto olimpico, attraverso i portali dei metal detector. L'andamento del progetto era così stato affrontato a febbraio, nel corso dell'ultima riunione della Commissione di coordinamento del Comitato olimpico internazionale. In quella sede era stata «ribadita la funzione strategica dell'impianto per l'evento olimpico ed espressa dalla Commissione viva preoccupazione per le tempistiche di realizzazione di questo intervento».

Ora dalla delibera emerge che in aprile Simico ha chiesto alla Regione di individuare l'opera come «intervento di preminente interesse regionale», cosicché possa restare nella sua competenza «ai fini della Valutazione di impatto ambientale». Dopo una verifica normativa, gli uffici regionali hanno rilevato che la domanda della Società Infrastrutture Milano Cortina può essere accolta, in quanto riguarda un'opera che rientra nella tipologia degli impianti meccanici di risalita «con portata oraria massima superiore a 1.800 persone» e dei parcheggi di uso pubblico «con capacità superiori a 500 posti auto».

Angela Pederiva

Dal 9 giugno

Via al servizio bus Padova-Marco Polo

PADOVA Al via da domenica 9 giugno il nuovo collegamento dal Marco Polo di Venezia a Padova. Il servizio sarà operato da Busitalia Veneto, società del gruppo Fs Italiane. Sono previste 54 corse giornaliere, cioè 27 per ogni direzione, in orari funzionali ai voli in partenza e arrivo da e verso l'aeroporto, con una frequenza di 40 minuti. La prima partenza da Padova sarà alle 5.30 e l'ultima alle 22.50; dal Marco Polo la prima corsa partirà alle 6.30 e l'ultima alle 23.50. Il tempo di percorrenza previsto è di 45 minuti. È previsto un servizio aggiuntivo che collega la città euganea con Abano e Montegrotto Terme.

LO SCENARIO

Oggi vertice Biden-Macron Putin usa l'arma del voto «L'Italia non è russofoba»

▶Il presidente russo minaccia di fornire missili alla Bielorussa per il contrattacco
E sostiene il candidato repubblicano Usa: «Su Trump una persecuzione giudiziaria»

ROMA La sicurezza dell'Europa e il braccio di ferro con la Russia sull'Ucraina al centro della visita più lunga del presidente Biden all'estero, cinque giorni a Parigi per incontrare Macron, Zelensky e celebrare gli ottant'anni dallo sbarco in Normandia nella Seconda guerra mondiale, prima di rientrare a Los Angeles per un evento di raccolta fondi tra le star di Hollywood. Alla conferenza di pace di Ginevra sull'Ucraina andrà Kamala Harris, la vice-presidente, al suo posto. Una missione double-face, quella di Biden, che deve fare la faccia truce sull'Ucraina dopo avere autorizzato l'uso delle armi americane in territorio russo, in particolare i missili Himars, e sarà in questo sostenuto e incalzato dagli alleati europei a cominciare da Macron e dai Paesi baltici e del Nord Europa. Di rimbalzo, da San Pietroburgo Putin attacca. Minaccia di fornire missili in regioni del mondo «da cui verranno sferrati attacchi sensibili ai siti dei Paesi che forniscono armi all'Ucraina». Se sistemi d'arma occidentali potranno essere impiegati in territorio russo, lo zar risponde evocando la Bielorussia, che confina con la Polonia, come rampa di lancio naturale contro l'Europa.

IL LEADER USA INCONTRERÀ ANCHE ZELENSKY: SUL TAVOLO ANCHE IL DESTINO DEGLI ASSET RUSSI CONGELATI NELLE BANCHE OCCIDENTALI

LE MINACCE

Putin definisce «un passo molto pericoloso» l'impiego di missili occidentali in Ucraina. «Consegnare armi in una zona di guerra è sempre un male. Ancor di più se chi le consegna, le controlla anche». Un riferimento alle indiscrezioni sulla presenza a Kiev di consiglieri militari britannici, francesi e non solo. Sostiene poi che gli ucraini starebbero perdendo 50mila soldati ogni mese, e che i caduti russi sarebbero di gran lunga inferiori. Guerra dei numeri che ha finalità di politica interna, anche perché a morire sulle trincee della guerra d'attrito sono i russi delle Repubbliche periferiche più povere. Infine, ammicca all'Italia, come altre volte in passato per dividere il fronte Ue, ne riconosce «la posizione più contenuta rispetto ad altri Paesi europei, in Italia non si diffonde una russofobia da cavernicoli e noi lo teniamo in considerazione. Speriamo che quando la situazione comincerà a stabilizzarsi, riusciremo a ristabilire relazioni con l'Italia forse anche più velocemente che con altri Paesi».

Biden, in sintonia con l'Europa sull'Ucraina, dovrà sostenere però le critiche degli europei sulla guerra di Israele a Gaza. Anche se critico verso Netanyahu e pronto a condannare un'offensiva devastante su Rafah, nei momenti cruciali Biden ha sempre sostenuto Tel Aviv all'Onu e davanti ai tribunali internazionali. A differenza di alcune capitali europee, che hanno compiuto il balzo in avanti e riconosciuto la Palestina, contestando al governo israeliano la condotta di una guerra che non salvaguarderebbe i civili, Biden continua ad attribuire a Israele il diritto di difendersi e ritiene che il suo esercito non abbia superato a Gaza la "linea rossa" dei crimini di guerra e contro l'umanità contestati all'Aja. Sull'Ucraina, a differenza che in passate circostanze, la Francia sembra essere in linea con gli Stati Uniti, al punto che il presidente Macron ha ipotizzato apertamente l'invio di soldati occidentali a Kiev, in particolare istruttori. La Germania, da parte sua, col ministro della Difesa Boris Pistorius, tiene una linea più prudente ma ammonisce che «dobbiamo essere in grado di affrontare una guerra entro il 2029, in uno scenario serio abbiamo bisogno di donne e uomini capaci di difendersi e che possano difendere il Paese». Lo ha detto alla Bundestag, il Parlamento tedesco, avvertendo che non bisogna pensare che Putin si fermi all'Ucraina. «Dobbiamo fare deterrenza per evitare che si arrivi al peggio».

IL PIANO DI VOLODYMYR PER FERMARE MOSCA

Il presidente ucraino Zelensky chiede da tempo l'autorizzazione all'uso di qualsiasi arma degli alleati per colpire tutti gli obiettivi in territori russi. «Altrimenti, non si tratta di una pace giusta» ha detto il presidente. L'amministrazione Biden è disposta a permettere a Kiev di usare le armi Usa per colpire all'interno della Russia, ma solo per difendere la regione settentrionale di Kharkiv.

LE MINACCE DELLO ZAR ALLE FORZE NATO

Il presidente Vladimir Putin in un'intervista alle agenzie di stampa internazionali a San Pietroburgo ha avvertito le forze Nato sull'uso delle armi in territorio russo: «Se vediamo che questi paesi vengono trascinati in una guerra contro di noi, e questa è la loro partecipazione alla guerra contro la Federazione Russa, allora ci riserviamo il diritto di agire in modo simile».

L'ARRIVO **Il primo ministro francese Gabriel Attal riceve all'aeroporto di Orly, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, atterrato a Parigi in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni dello Sbarco in Normandia**

(foto ANSA)

I MISSILI

Quasi tutti i Paesi europei hanno accettato l'idea che i sistemi d'arma forniti a Kiev possano essere impiegati anche in territorio russo. Ma resta il problema dello scudo aereo continentale e quello di forze di terra europee numericamente inferiori a quelle schierate sul campo da Putin. Per questo, Pistorius considera "necessario" nuove forme di servizio militare e «presenterò presto - in forma - nuove proposte anche per quanto riguarda una forma di obbligatorietà». Un ritorno alla vecchia leva, oltre agli eserciti professionali. Dibattito acceso anche in Paesi tradizionalmente "guerrieri" come la Gran Bretagna, mentre l'Ucraina, accusata dagli alleati occidentali di far combattere soltanto gli adulti, non anche i giovani in una guerra di liberazione nazionale, ha disposto che gli uomini tra i 18 e i 64 anni non possano viaggiare, pure se residenti all'estero.

L'ESCALATION

«Prepararsi alla guerra», è la parola d'ordine nelle cancellerie Ue, tanto più che il candidato repubblicano alla Casa Bianca, The Donald Trump, ha scioccato i partner europei dicendo che se non comprano armi americane e non destinano il 2 per cento del Pil alle spese di difesa Nato, li abbandonerà al loro destino di fronte alla voracità del novello Zar imperialista, Vladimir Putin. Dal canto suo al capo del Cremlino, non importa chi vincerà le elezioni americane: «Mosca non ha mai avuto una relazione speciale con Trump ma nei suoi confronti c'è una persecuzione giudiziaria» ha dichiarato lo Zar. Ma l'isolazionismo è una tentazione che sempre ritorna, ciclicamente, negli Stati Uniti. E induce gli europei a ragionare sulla Difesa europea. È in questo contesto che Biden atterra a Parigi. Macron, il presidente dell'unico Paese della Ue dotato dell'arma nucleare, si pone oggi come leader di un'Europa che non ha paura di Putin. Sull'Air Force One presidenziale, il consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, anticipa ai giornalisti che Biden sottolineerà a Parigi come i soldati americani arrampicati sulle scogliere normanne «misero il Paese davanti a sé stessi», mentre oggi Trump incarna quell'isolazionismo Usa che a volte ritorna, e che si concretizza in un'assenza di risposta robusta alle minacce totalitarie.

GLI ASSET

Un tema sul tavolo è il destino degli asset russi congelati nelle banche occidentali o, meglio, la possibilità che almeno i profitti, gli extra-guadagni possano essere impiegati per la controffensiva dell'Ucraina o per la sua ricostruzione. A Parigi, Biden e Macron incontreranno anche il presidente ucraino Zelensky, mentre non è invitato Putin alle celebrazioni dell'80esimo anniversario dello sbarco in Normandia. Zelensky era già ieri in Qatar per incontrare «il mio amico», ha detto, lo sceicco Tamin bin Hamad Al Thani. I colloqui riguardano la mediazione qatarina per riportare in Ucraina i bambini catturati e deportati e rieducati dalla Russia con l'aiuto, come denuncia il canale open source Kidnapping, della Chiesa ortodossa di Kiryll, allineata al nazionalismo gran-russo del Cremlino.

Sara Miglionico

IL CONFLITTO

Hamas chiude alla tregua «Un accordo soltanto con la fine della guerra»

TEL AVIV Dal buio dei tunnel non arrivano voci. Yahia Sinwar e Mohamed Deif, mente e braccio dei massacri del 7 ottobre, non commentano la proposta di accordo presentata venerdì dal presidente Biden. Al loro posto parla il capo politico dell'organizzazione terroristica che adesso vive comodamente in Qatar, Ismail Haniye. Già a caldo aveva detto di valutare con favore l'iniziativa della tregua e ieri su Telegram ha precisato: Hamas tratterà «seriamente e positivamente» qualsiasi cessate il fuoco che si basi su una «fine totale della guerra», «il ritiro dell'esercito» israeliano dalla Striscia e uno scambio ostaggi-detenuti palestinesi.

LE PIEGHE DELL'ACCORDO

Tutto quello che volutamente non era stato precisato per non affondare la trattativa prima ancora dell'avvio della difficile navigazione, rischia di trasformare la proposta illustrata dal presidente americano in una commedia degli equivoci. Ma fin dal primo momento Netanyahu ha messo in chiaro che l'obbiettivo di Israele resta «la distruzione di Hamas» e che quindi parlare di cessazione della guerra prima del raggiungimento del target è assolutamente impensabile. Per questa ragione la cosiddetta "clausola 14", quella sulla transizione dal "cessate il fuoco provvisorio" (prevista nella fase uno) al "cessate il fuoco permanente" (fase due) sarebbe stata sufficientemente vaga con il risultato di essere interpretata da ciascuna delle parti in modo difforme e più conveniente alla propria causa. Altro punto controverso è quello che prevede che se i negoziati per approdare alla fase due non arrivassero ad a un accordo, il "cessate il fuoco temporaneo" proseguirebbe oltre le sei settimane della prima tornata della road map. E questo ha fatto insorgere parecchi dubbi da parte israeliana che teme che Hamas possa deliberatamente allungare i tempi per disporre di un cessate il fuoco più lungo. E poi altri punti controversi riguardano i numeri e le scelte dei detenuti palestinesi da scambiare con gli ostaggi israeliani. Le rigidità di entrambe le parti sui punti in questione, già durante la precedente tornata negoziale abortita un mese fa, non inducono all'ottimismo.

LE PRESSIONI SU TEL AVIV

I capi di Hamas, con i loro silenzi e i loro dinieghi, ritengono di chiudere Netanyahu all'angolo, stretto tra le pressioni dei famigliari degli ostaggi, di larga parte della società israeliane e dell'opinione pubblica mondiale. Lo stesso Consigliere per la sicurezza americana Jake Sullivan, non esclude la possibilità che il gruppo terroristico - che definisce «feroce e brutale» - possa decidere che sia meglio «lasciare che la guerra, la sofferenza e la violenza continuino».

Hamas potrebbe però avere il fiato corto soprattutto dopo la chiusura del "corridoio Filadelfia" e dei tunnel attraverso cui si approvvigionava di armi. E non facendosi carico, finora, della tragedia umanitaria della popolazione civile, potrebbe pensare di insistere nella sua consolidata strategia, convinta di avere il coltello dalla parte del manico (gli ostaggi) e di poter contare sull'aiuto dell'Asse della resistenza, che sta intensificando l'offensiva al Nord.

EMERGENZA **La Striscia di Gaza**

IL LEADER DEI MILIZIANI HANIYEH CHIEDE IL RITIRO DELL'ESERCITO ISRAELIANO DALLA STRISCIA

La regia iraniana ha infatti portato Hezbollah, suo braccio operativo più temibile, ad infiammare l'altro fronte di guerra. Ieri 11 feriti per due droni non intercettati nel villaggio druso di Hurfeish, nell'alta Galilea. Netanyahu ha minacciato di ripristinare la sicurezza «in un modo o in un altro» e ha poi aggiunto ripetendo le parole del Capo di Stato Maggiore Halevi: «Siamo preparati per un'azione molto estesa al Nord».

Per raggiungere questi obbiettivi il governo ha deciso di aumentare di 50mila unità il contingente della riserva, portando il numero di soldati da richiamare in servizio da 300mila a 350mila.

Tensioni, intanto, anche a Gerusalemme, dove la marcia delle bandiere per ricordare la conquista della parte est nel 1967, è sfilata tra le provocazioni di Ben Gvir lungo la vie della Città vecchia: 18 gli arresti.

Raffaele Genah

Economia

Borse del 24/5/2024

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.490	+0,07%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.936	-0,21%
Francoforte (Dax)	18.694	+0,02%
Londra (Ft100)	8.317	-0,26%
Parigi (Cac 40)	8.094	-0,09%
Tokio (Nikkei)	38.614	-1,27%
NewYork (Dow Jones)*	39.110	+0,12%
NewYork (Nasdaq)*	16.916	+1,08%
Hong Kong (Hang Seng)	18.608	-1,38%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	169,67
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,534%
3 m	3,635%
6 m	3,568%
1 a	3,546%
3 a	3,290%
10 a	3,819%

METALLI

	Gr
Oro	69,63 €
Argento	0,89 €
Platino	29,52 €
Litio	13,08 €/Kg
Silicio	1.647,96 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	527
Marengo	426
Krugerrand	2.250
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,27 €
Petr. WTI	73,98 $
Energia (MW)	106,13 €
Gas (MW)	33,37 €

"Separazione consensuale" tra Benetton e l'Ad Renon

▶L'azienda e il manager trovano l'accordo dopo lo scontro sul forte passivo di bilancio

▶«Abbiamo preso atto della fine di un ciclo in un clima di trasparenza e collaborazione»

IL CASO

TREVISO La quiete dopo la tempesta: lo scontro al vertice esploso con l'intervista nella quale il patron Luciano Benetton ha lanciato un pesante attacco nei confronti dell'amministratore delegato del gruppo, Massimo Renon, per un buco di bilancio non previsto, si è concluso con una separazione consensuale. Renon, a seguito di un accordo raggiunto con Benetton Group, lascerà l'azienda alla fine del suo mandato. «Con la piena approvazione del bilancio 2023, avvenuta all'unanimità e in un clima di trasparenza e collaborazione, l'azienda e l'ad uscente - precisa una nota del gruppo - hanno preso reciprocamente atto della chiusura di un ciclo, che terminerà il prossimo 18 giugno».

SORPRESA

La situazione di crisi era emersa a sorpresa con un'intervista di Luciano Benetton al Corriere della Sera per annunciare il suo addio al gruppo fondato con la sorella Giuliana e i fratelli Gilberto e Carlo nel 1965. Uno sfogo per spiegare i motivi del suo passo indietro e un'accusa ai manager colpevoli di aver nascosto «un buco di bilancio drammatico» attorno ai 100 milioni. «Mi sono fidato e ho sbagliato - aveva detto benetton -. Sono stato tradito nel vero senso della parola. Uscito una prima volta dalla società nel 2012, Luciano Benetton aveva ripreso in mano l'azienda nel 2018 un nuovo Ad «che viene dalla montagna, mi fa simpatia, mi dico "scarpe grosse cervello fino"», raccontava Benetton. Renon e la sua squadra ben presto però vengono accusati dai sindacati di supponenza e arroganza; il Covid non contribuisce certo al rilancio aziendale e l'obiettivo triennale per il pareggio viene spostato al 2023.

LA FAMIGLIA HA GIÀ DECISO DI COPRIRE IL "BUCO" CON UNA INIEZIONE DI 260 MILIONI: LA GUIDA ORA PASSA A SFORZA

USCITA L'ex AD di Benetton Group, Massimo Renon

PROBLEMI

Ma il 23 settembre dello scorso anno, aveva rivelato Benetton, «viene accennato a qualche problema ma in modo tenue». Fino allo «shock che ci lascia senza fiato», la spiegazione di Luciano nella discussa intervista. Un "buco" di 230 milioni che dopo lo sconcerto iniziale la famiglia Benetton, tramite la propria "cassaforte" Edizione decide di coprire con 260 milioni di euro spalmati in 4 anni. E ovviamente, tutto passa attraverso un azzeramento del management sotto accusa, con la creazione di una nuova struttura di governo più snella con Sandro Saccardi, responsabile amministrazione e finanza della cassaforte di famiglia Edizione, amministratore unico della srl di controllo. La nuova organizzazione, che dovrebbe essere approvata già dall'assemblea del 18 giugno, prevede Claudio Sforza alla guida come Ad della controllata Benetton Group. Presidente dovrebbe essere Christian Coco. Al loro fianco Andrea Pezzangora, general counsel di Edizione. Non è poi da escludere l'inserimento di figure indipendenti nel cda. Restava da capire come si sarebbe risolto il rapporto con Renon, dopo lo scontro durissimo e le pesanti accuse: ieri pomeriggio, l'annuncio senza enfasi e dai toni concilianti: «Desidero ringraziare l'azienda e tutti i miei collaboratori - ha scritto Renon - per il prezioso supporto ricevuto e per il sostegno dimostratomi per tutta la durata del mio mandato».

Banca Generali, la raccolta netta da inizio anno è a 3 miliardi

RISPARMIO

ROMA Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 648 milioni a maggio che ha portato il totale cumulato da inizio anno a oltre 2,9 miliardi, in crescita del 7% rispetto al corrispondente periodo del 2023. La composizione della raccolta conferma la forte ripresa della domanda di prodotti e servizi di investimento con flussi più che raddoppiati dai livelli dello scorso anno sia nel mese (278 milioni, +100% annuo) che da inizio anno (1.183 milioni, +175%).

«Stiamo accelerando nella crescita sia per volumi, sia per qualità con un progressivo ritorno d'attenzione alle soluzioni gestite - ha commentato l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa -. Le prospettive di allentamento dell'inflazione e delle politiche monetarie, unite alla forza dei mercati azionari, stanno spingendo la domanda di consulenza verso gli strumenti meglio diversificati e in grado di cogliere le tendenze del momento. Nei primi cinque mesi dell'anno, i flussi negli asset under investments sono quasi triplicati e continua il ribilanciamento tra soluzioni di terzi e soluzioni di casa. Note positive anche sul fronte dell'inserimento di professionisti senior sempre più alla ricerca di piattaforme aperte in grado di dialogare con le esigenze complesse della clientela private. In questo contesto - ha concluso Mossa - guardiamo con fiducia e ottimismo alle prospettive per i prossimi mesi».

Palladio Holding chiude il 2023 con un utile di 39 milioni

FINANZA

VICENZA Palladio Holding Spa, holding di partecipazioni indipendente con capitale permanente con sede centrale a Vicenza, rende noto di aver chiuso l'esercizio 2023 con un risultato consolidato netto positivo pari a 39,12 milioni di euro.

In totale il capitale investito netto supera i 500 milioni di euro, con un portfolio diversificato di eccellenze industriali italiane, che attualmente è costituito da 12 partecipazioni, di cui la più recente con l'investimento, ad inizio 2024, in Eagleprojects, azienda di ingegneria ad alto contenuto tecnologico e leader nel digital twin, attraverso software proprietari e robotica avanzata.

PARTECIPAZIONI

Le altre partecipazioni in portafoglio sono: DPA, Wisycom e RCF Group nel settore dell'audio professionale; Biosline nel settore della nutraceutica e cosmesi naturale; Bernardinello Engineering, nella progettazione e costruzione di impianti per il trattamento acque; Eleventy e Nice Footware, attive rispettivamente nell'abbigliamento Made in Italy e nella progettazione e produzione di accessori per la moda; Evergreenlife nella vendita diretta di prodotti per il benessere della persona; Unigasket, Santi e Cogeme nella produzione industriale B2B per diversi settori e mercati di riferimento.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,984**	1,12	1,621	2,020	11261187
Azimut H.	**24,500**	0,53	23,627	27,193	380594
Banca Generali	**38,800**	1,15	33,319	40,644	199440
Banca Mediolanum	**10,820**	2,17	8,576	10,886	1849187
Banco Bpm	**6,384**	-0,81	4,676	6,671	5905958
Bper Banca	**4,760**	-0,50	3,113	5,248	9455549
Brembo	**11,008**	2,10	10,541	12,243	459107
Campari	**9,480**	0,72	8,927	10,055	2822818
Enel	**6,813**	1,14	5,715	6,830	36665760
Eni	**13,946**	-0,49	14,066	15,662	10324212
Ferrari	**385,300**	1,88	305,047	407,032	323682
FinecoBank	**14,410**	-0,76	12,799	15,655	1778615
Generali	**23,840**	0,80	19,366	24,871	3204595
Intesa Sanpaolo	**3,543**	-0,13	2,688	3,748	58513873
Italgas	**5,000**	-0,40	4,841	5,418	2230574
Leonardo	**23,800**	0,46	15,317	24,109	1925462
Mediobanca	**14,330**	-0,62	11,112	15,231	2219998
Monte Paschi Si	**4,846**	1,94	3,110	5,277	10776491
Piaggio	**2,854**	-0,63	2,675	3,195	507217
Poste Italiane	**12,955**	1,29	9,799	12,855	4306206
Recordati	**48,600**	0,83	47,476	52,972	172724
S. Ferragamo	**9,405**	-0,32	9,018	12,881	279405
Saipem	**2,153**	0,75	1,257	2,422	22296682
Snam	**4,503**	0,38	4,204	4,877	10217007
Stellantis	**20,180**	1,27	19,322	27,082	8736333
Stmicroelectr.	**40,230**	3,05	36,616	44,888	3120717
Telecom Italia	**0,265**	-1,41	0,214	0,308	29575617
Tenaris	**14,735**	-0,77	14,405	18,621	2395283
Terna	**7,812**	-0,56	7,233	7,927	4359581
Unicredit	**35,595**	0,86	24,914	36,879	8815994
Unipol	**9,255**	-0,11	5,274	9,570	1718173
UnipolSai	**2,522**	0,08	2,296	2,693	663274
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	0,89	2,165	2,484	138107
Banca Ifis	**19,700**	-0,45	15,526	21,446	58007
Carel Industries	**17,560**	0,80	17,388	24,121	33260
Danieli	**36,400**	0,69	28,895	37,216	36379
De' Longhi	**32,640**	2,64	27,882	33,690	166264
Eurotech	**1,300**	0,46	1,288	2,431	104745
Fincantieri	**0,579**	-0,34	0,474	0,787	1552408
Geox	**0,629**	-1,41	0,625	0,773	142162
Hera	**3,466**	0,23	2,895	3,546	2765345
Italian Exhibition Gr.	**5,040**	0,40	3,101	5,279	3064
Moncler	**61,520**	0,10	51,116	70,189	584734
Ovs	**2,802**	-0,71	2,007	2,837	1050361
Piovan	**12,050**	0,42	9,739	12,512	26783
Safilo Group	**1,144**	-0,87	0,898	1,243	612700
Sit	**1,885**	-3,33	1,511	3,318	18785
Somec	**15,900**	2,58	13,457	28,732	5324
Zignago Vetro	**12,040**	2,03	11,433	14,315	71111

La nuova Bracchi parte dal Veneto Scaroni: «Svolta green nei trasporti»

▶Inaugurato a Lonigo (Vicenza) il nuovo hub del gruppo da oltre 200 milioni di ricavi L'Ad Ferretti: «Biodiesel e solare per rispondere anche alle richieste dei nostri clienti»

LOGISTICA

LONIGO Parte dall'hub vicentino di Lonigo inaugurato ieri la svolta green di Bracchi, il gruppo dei trasporti e della logistica da oltre 200 milioni di fatturato controllato dal fondo Argos Climate Action che vede tra i soci anche i manager. L'obiettivo è sfidante: «Vogliamo diventare il leader europeo sostenibile nel mercato dei trasporti e della logistica», avverte l'Ad Umberto Ferretti.

«Abbiamo intrapreso un percorso virtuoso per ridurre le emissioni di Co2 delle proprie attività puntando per esempio a utilizzare nei nostri mezzi il biodiesel Hvo - spiega Paolo Scaroni, presidente di Bracchi, di Enel e del Milan -. In questo modo contribuiamo anche agli obiettivi di decarbonizzazione che le nostre aziende clienti si pongono. Siamo fornitori di grandi imprese europee e italiane, per esempio del settore fashion molto presente nell'area del Vicentino, che hanno ambiziosi obiettivi in tema di sostenibilità verso un'economia a emissioni zero e vogliamo farci trovare preparati per dargli supporto anche su questo fronte. Abbiamo tutti l'obiettivo di ridurre le emissioni del 42% entro il 2030, uno sforzo titanico cui vogliamo dare il nostro contributo portando Bracchi a essere un'azienda all'avanguardia sul tema della logistica verde».

GRUPPO BRACCHI L'Ad Umberto Ferretti e il presidente Paolo Scaroni

Per farlo Bracchi punta sull'utilizzo di energia rinnovabile prodotta in proprio dai suoi pannelli solari ma anche acquisita sul mercato, e dall'utilizzo nei suoi mezzi del biodiesel Hvo. La logistica contribuisce all'inquinamento dell'ambiente ma per l'azienda (ed esperti del settore sentiti ieri) può dare un contributo fondamentale alla riduzione delle emissioni in un mondo nel quale le merci viaggiano con volumi e ritmi sempre crescenti. Per questo Bracchi, gruppo con quartier generale in provincia di Bergamo e 5 centri logistici in Veneto per circa 300 addetti in regione sui 650 totali, ha deciso di dare una significativa svolta green alle proprie attività definendo il piano di decarbonizzazione 2024-2028 annunciato proprio nella giornata mondiale dell'ambiente.

L'accelerazione su questo fronte è partita dal dicembre dello scorso anno quando Argos Climate Action, fondo entrato in Bracchi con una quota di maggioranza nominando Paolo Scaroni alla presidenza e confermando Umberto Ferretti (che resta anche tra i soci di minoranza) Ad della spa da 202,1 milioni di fatturato consolidato 2023 (+ 7%) ed ebitda in crescita a due cifre. Dal 2024 al 2028 l'obiettivo di Bracchi è ridurre le emissioni del 33% rispetto ai valori del 2023.

EBITDA IN CRESCITA

«Questo programma di taglio delle emissioni risponde anche a una precisa richiesta dei clienti, che vogliono accelerare sulla decarbonizzazione delle loro catene di fornitura anche per rispondere a un'esigenza sempre più sentita da parte dei consumatori - commenta Ferretti -. Abbiamo molta fiducia nel biodiesel: il passaggio dei mezzi pesanti e non solo al carburante Hvo permetterà una riduzione dell'80% delle emissioni di Co2. Un processo in cui intendiamo coinvolgere anche tutti i nostri partner nei servizi di trasporto». È prevista poi l'installazione di sistemi di illuminazione a led e impianti fotovoltaici a Bassano del Grappa, Castrezzato, Lonigo, Kostolné Kračany (in Slovacchia) ed Ettenheim in Germania tra il 2025 e il 2027. E azioni di sensibilizzazione di clienti, fornitori, dipendenti del gruppo che nel 2018 ha acquisito Bas Group, realtà storica di Bassano del Grappa formata da 4 aziende di trasporti e logistica specializzate nei più vari settori, dal food al beverage, dal fashion all'e-commerce. Oggi Bracchi lavora su 11 hub logistici e 7 uffici regionali per un totale di oltre 350.000 metri quadri di magazzini complessivi. Le spedizioni gestite all'anno sono oltre 1,5 milioni. Acquisizioni in vista? «Sì se c'è l'occasione giusta, ma niente Borsa», risponde Ferretti.

Maurizio Crema

Ocm, Fanti nel capitale per spingere sull'estero

L'ALLEANZA

VENEZIA Ocm: nuovo socio di riferimento per spingere ancora di più sullo sviluppo in Italia e all'estero. La storica azienda di Gruaro (Venezia), ai vertici nazionali del settore del packaging metallico, ha visto l'entrata come socio di riferimento del gruppo Fanti di Bologna (tramite la controllata Fanti Packaging), che ha acquisito il 60% dai soci Mara, Patrizia e Sandro D'Agnolo, figli del fondatore Gino D'Agnolo scomparso qualche anno fa. Ettore D'Agnolo resta azionista storico di riferimento con il 30% ed amministratore delegato del gruppo da quasi 80 milioni di fatturato e oltre 200 addetti con due stabilimenti in Veneto, il secondo a San Martino di Lupari (Padova). L'operazione societaria ha previsto un ulteriore incremento anche della partecipazione in Ocm del socio illycaffè, da anni principale cliente dell'azienda veneta fortemente interessato al suo piano di sviluppo.

«La partnership è fatta per rafforzare in primo luogo l'azienda, in Italia e all'estero. Abbiamo scelto un socio industriale invece che un fondo proprio per garantire uno sviluppo di lungo periodo. Con Fanti abbiamo da anni un proficuo rapporto di collaborazione - commenta D'Agnolo - quando entri a far parte di un gruppo di maggiori dimensioni attivi nuove sinergie e riesci a raggiungere altri mercati. Sono rimasto in azienda perché credo nel progetto e per rassicurare i dipendenti che l'azienda continuerà nel suo percorso di sviluppo in Veneto».

La società di Gruaro (Venezia) entra dunque a far parte di un gruppo con un volume di affari totale di oltre 220 milioni di euro e totale di circa 550 dipendenti, un passaggio che può innescare importanti sinergie di sviluppo per la leadership nel settore packaging alimentare, caffè e chimico. «Questa operazione segna un momento di crescita e di consolidamento per entrambe le aziende - ha dichiarato in una nota Stefano Fanti, Ad di Fanti Packaging e presidente dell'azienda di Gruaro -. L'integrazione delle diverse competenze e delle risorse di Ocm con quelle di Fanti Packaging ci permetterà di offrire soluzioni innovative e di alta qualità ai nostri clienti».

ILLYCAFFÈ

Nel cda del gruppo veneto entreranno Luca Fanti e Nicola De Santis (in rappresentanza del socio Fanti) e Massimo Lovise (in rappresentanza del socio illycaffè).

La complessa operazione societaria, in un'ottica di passaggio generazionale e riorganizzazione aziendale, è stata seguita come advisor di Ocm spa dal commercialista Francesco Padrone dello studio Salvador Bergamo Padrone insieme all'avvocato Cristian Lorenzin dello studio legale L2b Partners.

M.Cr.

NELLA SOCIETÀ VENEZIANA DA QUASI 80 MILIONI DI FATTURATO ETTORE D'AGNOLO RESTA SOCIO E AD

Venezia

Israele non parteciperà alla Biennale Architettura 2025

(p.n.d.) Israele non parteciperà alla prossima Biennale di Architettura del 2025. Lo ha annunciato ieri in un articolo il quotidiano "Haaretz" indicando che si tratta della prima volta che lo Stato ebraico annuncia la volontà di non partecipare ad un evento culturale dallo scoppio del conflitto israelo-palestinese. Stando a quanto riportato dal quotidiano israeliano, la decisione è stata presa per consentire i lavori di restauro del Padiglione (nella foto) ai Giardini di Castello, realizzato nel 1952 da Zeev Rechter. Come si ricorderà nelle scorse settimane, una petizione di oltre ottomila firme aveva chiesto l'espulsione di Israele e dalle manifestazioni della Biennale Arte in corso di svolgimento in questi mesi. La richiesta era stata bocciata da un intervento del ministro Gennaro Sangiuliano e dalla presidenza della Fondazione Biennale. Nonostante ogni assicurazione, l'artista Ruth Patir e i suoi collaboratori in un annuncio nei primi giorni di esposizione, avevano annunciato che avrebbero tenuto chiuso il Padiglione fino alla liberazione degli ostaggi detenuti da Hamas.

Ottant'anni fa, il 6 giugno del 1944, lo sbarco degli Alleati sulle coste francesi con l'operazione "Overlord" con lo scopo di stroncare le resistenze sul fronte occidentale della Germania. Uno sforzo bellico imponente con 1200 navi da guerra, oltre 4mila mezzi, 13mila aerei e tre milioni di uomini di varie nazionalità al comando del generale Dwight Eisenhower

L'ANNIVERSARIO

Normandia

Il giorno più lungo contro il nazismo

La notizia della liberazione di Roma da parte degli angloamericani non fece nemmeno in tempo a occupare lunedì 5 giugno 1944 le prime pagine dei giornali. Martedì la Storia era già passata oltre e questa volta con la più grande flotta mai riunita per la più straordinaria invasione anfibia. Quella era davvero la data, il D-Day. "Il giorno più lungo" lo avrebbe chiamato Erwin Rommel, supervisore delle truppe tedesche della Francia nordoccidentale. Era lo sbarco in Normandia, avrebbe segnato le sorti della guerra: gli angloamericani invadevano la Francia per arrivare a liberare Parigi, aprire un secondo fronte in Europa, dirigersi verso la Germania nazista e costringerla ad alleggerire il fronte orientale dove l'Armata Rossa da tre anni sosteneva l'urto tedesco. La piccola Italia, divisa in due, serviva sempre di meno per piegare Hitler. Era quasi ridotta a un fronte interno nel quale si combatteva una "guerra civile", come aveva detto Benedetto Croce. Il rumore delle bombe adesso arriva da più lontano, dal Canale della Manica, dalle coste normanne.

Nella storia questo evento è ricordato come il "D-Day"

MESSAGGIO CIFRATO

A introdurre l'eco della grande battaglia sono i versi del poeta francese Paul Verlaine trasmessi da Radio Londra. Alle 21.15 del 5 giugno il messaggio, che è la parola d'ordine per milioni di soldati pronti a muoversi: "Blessant mon coeur d'une langueur monotone", cuore mio ferito da uno struggimento sempre uguale. Ma non c'è niente di monotono in quello che accadrà all'alba del 6 giugno 1944 - giusto ottant'anni fa - con lo sbarco in Normandia. È l'inferno in un giorno in cui il tempo mostra tutte le sue facce: pioggia e luce, nebbia e scuro, onde più alte delle navi. L'operazione "Overlord", il Signore supremo, è stata preparata in ogni particolare, aiutata dalle azioni di sabotaggio della Resistenza francese, protetta da un servizio di spionaggio utilizzato per ingannare il nemico sul posto e sulla data. L'Inghilterra meridionale è stata trasformata in una gigantesca base affollata di soldati americani. Molti hanno nello zaino la foto in costume da bagno dell'attrice Bette Grable. Nell'attesa guardano il film di Charlie Chaplin "Il dittatore", satira ferocissima di Hitler e Mussolini. Il discorso finale è un inno alla libertà: "Ora lasciateci combattere per liberare il mondo...".

Ogni cosa ha il suo nome: i "funnies", i buffi, sono i mezzi da sbarco; i "crab", i granchi, sono i carri armati Sherman che devono aprire la strada tra le dune; ci sono i blindati per gettare i rocchetti, i "Churchill" per gettare i ponti, i "crocodile", i coccodrilli, sono i carri lanciafiamme; i "DD", la vera novità, sono i mezzi anfibi per raggiungere la riva. Si tratta di una forza mai vista: 1200 navi da guerra, 4266 mezzi da sbarco, 13.000 aerei, tre milioni e mezzo di uomini che al generale Eisenhower sembrano "una grande molla compressa pronta a scattare". Un milione e mezzo di americani, un milione di inglesi e canadesi, 300 mila francesi liberi, e polacchi, belgi, olandesi, norvegesi, cecoslovacchi.

IL GENERALE

Dwight Eisenhower, 54 anni, è il responsabile dell'operazione; dal 1952 per otto anni sarà Presidente degli Usa. Il suo antagonista in terra francese è Erwin Rommel, 53 anni, la "Volpe del deserto", sa che se l'invasione del Continente riesce è la fine per la Germania. Non crede che con quelle condizioni meteorologiche gli alleati sferreranno l'attacco; ma per la difesa ha ordinato l'allagamento delle terre basse vicino alla costa, reso impraticabili le paludi. Ogni tratto è stato riempito con migliaia di pali per impedire l'atterraggio di alianti, sul palo c'è una mina, li chiamano gli "asparagi di Rommel". Le mine seminate sulle spiagge sono milioni.

I TEDESCHI OPPOSERO UNA REAZIONE LENTA AL COMANDO C'ERA LA "VOLPE DEL DESERTO" ERWIN ROMMEL

ROMMEL

I tedeschi hanno nella Francia nord-occidentale 51 divisioni delle quali 13 corazzate e meccanizzate, meno di 400 tra aerei bombardieri e caccia. Gli Alleati hanno preparato 86 divisioni, 25 corazzate, 8mila tra bombardieri e caccia. Rommel proprio quel giorno parte per Berlino, vuole parlare con Hitler e soprattutto vuole essere a casa per il compleanno della moglie Lucie. Il 6 giugno la luna sorge tardi e favorirà lo sbarco di paracadutisti e alianti, più di 20 mila uomini. La bassa marea arriverà all'alba e scoprirà le mine e gli ostacoli predisposti da Rommel rendendoli neutralizzabili. Ed è allora che si muove la formidabile flotta: 2727 navi che scaricano 2500 mezzi di sbarco, scortate da 700 navi da guerra. Il tutto preceduto dal bombardamento aereo iniziato alle 3.14 della notte: 58 mila tonnellate di bombe scaricate sull'intera costa e sugli abitati. Le spiagge da occupare hanno nomi americani: Utah, Omaha, Gold, Juno, Sword... È qui che calano i paracadutisti, ma molti annegano nelle paludi trascinati dal peso dell'equipaggiamento. Ventimila uomini occupano ponti e strade mentre sbarcano migliaia di soldati.

Il mare è grosso, la risacca e il nemico rendono lo sbarco sempre più difficile, i mezzi sono ingovernabili, molti carri anfibi vengono inghiottiti tra le onde con i loro equipaggi. Si sbarca spesso in posti sbagliati, sotto il fuoco tedesco, tra centinaia di cadaveri, carri armati in fiamme, bulldozer rovesciati. Dal punto di vista tattico molti obiettivi non sono stati raggiunti, sulla spiaggia di Omaha sono stati bloccati trentamila americani. Ma il D-Day resta un grande successo e non solo perché in un giorno sono stati portati a terra 155 mila uomini. Un miracolo militare condito da episodi di eroismo come quello del maggiore King che, sotto il fuoco, in piedi a prua recita il discorso del re dall'Enrico V di Shakespeare: "Chi oggi sopravviverà e tornerà a casa sano e salvo, quando sentirà nominare questo giorno s'alzerà sulla punta dei piedi e gonfierà il torace". La truppa risponde con un boato, molti di quei soldati sarebbero morti nei dieci minuti successivi. Il 9 giugno è tutto finito. Agli alleati lo sbarco è costato 2500 morti e meno di diecimila feriti. Parigi sarà liberata il 29 agosto. In Francia quel giorno per rappresaglia le SS sterminano l'intero villaggio di Oradour-sur Glane: 642 morti, 190 sono scolaretti. Le spiagge della Normandia portano ancora i nomi assegnati col piano dell'invasione, sono stati conservati i bunker tedeschi del Vallo Adriatico e i frangiflutti Phoenix.

LE VITTIME

Si ricorda anche il prezzo altissimo pagato dai civili stretti tra le bombe alleate e il fuoco dei tedeschi. Il più grande cimitero di guerra di Normandia è quello tedesco di La Combe con 21.222 croci bianche. Il D-Day è stato documentato con riprese spettacolari e drammatiche da fotografi come Robert Capa, e da registi come Frank Capra, George Stevens e John Ford. Il cinema lo ha affrontato con decine di pellicole, due soprattutto i film famosi, premiati con Oscar: "Il giorno più lungo" del 1962 e "Salvate il soldato Ryan" del 1998. Il primo è la cronaca delle 24 ore che decidono le sorti della guerra: sfilano tutti i divi di Hollywood, da John Wayne a un giovane Sean Connery. Qualcuno di loro aveva combattuto in Normandia. Il secondo girato da Spielberg, con Tom Hanks, descrive il bagno di sangue sulla spiaggia di Omaha e la missione per riportare a casa, nello Iowa, il soldato Ryan che ha perso nella battaglia tre fratelli. In quelle settimane scompare in missione lo scrittore e aviatore francese Antoine de Saint-Exupery, s'inabissa col suo aereo nel Mediterraneo, non si saprà mai dove. Dice il Piccolo Principe, protagonista del suo capolavoro: "Un giorno ho visto il sole tramontare quarantatrè volte". Per migliaia di soldati il giorno del D-Day non ci fu il tramonto.

Edoardo Pittalis

L'ad Mediaset ha parlato degli ascolti della prima parte dell'anno: «Abbiamo superato Viale Mazzini» Secca la replica. «Noi ancora in vantaggio». Berlusconi svela: Maria De Filippi ha detto no a Discovery

Rai-Mediaset, è lite sui dati Il Nove corregge Pier Silvio

L'INCONTRO

«Aoggi, missione compiuta»: nella prima parte dell'anno, Mediaset fa il 40,8% di ascolto medio e supera la Rai. Pier Silvio Berlusconi ha presentato così, nella sede di Cologno Monzese, i risultati della stagione che si chiude e che «ci rendono il primo editore italiano». Certo, sono i primi mesi. In estate su Rai arriveranno Europei e Olimpiadi. In autunno, Discovery scenderà in campo con il neo acquisto Amadeus, a fianco di Fazio e di Crozza. Nel frattempo però dopo l'incontro è arrivata la replica della concorrenza: «La Rai nei primi cinque mesi del 2024 si conferma primo editore televisivo in Italia. Considerando le reti generaliste, la Rai ha circa 5 punti di vantaggio su Mediaset nell'intera giornata e ben oltre 7 punti di vantaggio nella prima serata». Dalla questione numeri a quella nomi. Dice Berlusconi che Maria De Filippi ha ricevuto una mega offerta da Discovery, «ma noi abbiamo messo sul tavolo quanta stima amicizia ci sia, e ha deciso di restare». Warner Bros. Discovery precisa però: questi fatti «si riferiscono a quasi 10 anni fa».

A destra, l'amministratore delegato di Mediaset Pier Silvio Berlusconi, 55 anni
Sopra, la conduttrice di "Amici" e "C'è posta per te" Maria De Filippi, 62, che avrebbe rifiutato una consistente proposta economica per passare a Discovery
Sotto, la giornalista Myrta Merlino, 55, riconfermata alla guida di "Pomeriggio 5": non sarà sostituita da Cesara Buonamici, definita da Berlusconi «un'ottima professionista del Tg5 e opinionista del Gf»

«L'ISOLA DEI FAMOSI? LUXURIA DEVE FARE ESPERIENZA, NEL CAST NON VANNO INFLUENCER CHE FANNO DI TUTTO PUR DI OTTENERE VISIBILITÀ»

I REALITY

Passando all'oggi, invece: «Siamo soddisfatti dei nuovi innesti. Bianca Berlinguer proseguirà Zona bianca e insieme ripensiamo un programma in access time, mentre Myrta Merlino ha migliorato Pomeriggio 5 e la riconfermiamo». Giravano però voci sulla Merlino sostituita da Cesara Buonamici... «Non sono mie, lei è un'ottima professionista al Tg5 e come opinionista del Grande Fratello». In tema di reality, il bilancio è a metà. Sul Grande Fratello è positivo, ma «per l'Isola dei famosi mi sarei aspettato storie più profonde da raccontare. E soprattutto: alla base del programma c'è la sopravvivenza, la fame, ed è mancata. Luxuria deve fare esperienza. Ci sono stati problemi di casting: basta con gli influencer che fanno di tutto pur di avere visibilità». In attesa dei nuovi palinsesti che saranno presentati fra un mese, qualche anticipazione sull'estate, che dovrebbe essere più corta del solito e che vedrà l'arrivo su Rete 4 di Francesca Barra e Roberto Poletti pronti a «fare scintille». Su Italia 1 il meglio di film e serie Usa, su Canale 5 Battiti Live. Intanto si prepara la terza stagione di "Viola come il mare", che quest'anno ha debuttato sul digitale anziché in chiaro ed è «andato alla grandissima», mentre Antonio Ricci – dice l'ad – «sta lavorando a uno "Striscia la notizia" più moderno». È però sul sistema televisivo complessivo che Berlusconi insiste. Orgoglioso perché i suoi investitori doc, che da tempo vaticinavano la morte della tv generalista, gli hanno appena chiesto come faccia a raggiungere ogni settimana 95,8 milioni di persone, grazie alla tv lineare, al digitale, alla radio, al mobile... Un modello che ha garantito la crescita dei ricavi pubblicitari nei primi sei mesi 2024 del 6%.

LA SFIDA

Adesso che Amadeus trasloca, che cosa sarà di quegli ascolti? «Sia chiaro: nella lotta fra Davide e Golia, noi siamo Davide», dice Berlusconi ragionando su Discovery. «Siamo un piccolo editore italiano che si confronta con un player internazionale, ma abbiamo un sistema multimediale che ci dà solidità. Questa è la nostra risposta a chi fa una tv che guarda indietro, prendendo conduttori e format da Rai e La7» (però per Enrico Mentana «le nostre porte sono sempre aperte»). Su Discovery – potenziale sparigliatore delle carte – avanza un'altra obiezione: se con Amadeus l'access time sarà sempre più lungo, il rischio è perdere il pubblico che la sera si addormenta. Quanto alla Rai: non è "TeleMeloni" ma «al suo management e alla politica consiglierei di fare il più possibile servizio pubblico», anziché usare format importati e giochini che «non richiedono grandi abilità nelle risposte». Poi, a domanda elettorale risponde: «Voglio un'Europa giusta: né più né meno. Sono europeista, ma bisogna fare le scelte giuste e la linea di Forza Italia mi vede concorde». E infine gli occhi si fanno lucidi: papà Silvio moriva lo scorso 12 giugno e oggi «a volte mi dico: sei uguale a lui, e proprio nelle cose, come la socievolezza e l'apertura con tutti, per cui lo criticavi. Per ricordarlo, ci sarà un piccolo speciale prima del prime time».

Marina Cappa

Al Malibran torna "Bajazet" Vivaldi nell'impero Ottomano

CLASSICA

Ritorna al Teatro Malibran il "Bajazet" di Antonio Vivaldi. Da domani, venerdì, fino al 15 giugno, la Fenice presenta un nuovo allestimento del dramma per musica in tre atti su libretto di Agostino Piovene, ispirato alle figure di Bajazet, potente sultano dell'impero ottomano, e del condottiero mongolo Tamerlano. Per l'occasione sono stati invitati due specialisti del repertorio vivaldiano: il direttore Federico Maria Sardelli e il regista Fabio Ceresa, che si avvarrà delle scene di Massimo Checchetto, dei costumi di Giuseppe Palella, delle luci di Fabio Barettin e dei video di Sergio Metalli. Di rilievo anche la compagnia di canto: Sonia Prina interpreterà il ruolo di Tamerlano, mentre Renato Dolcini sarà Bajazet. Ricordiamo ancora Loriana Castellano (Asteria), Raffaele Pe (Andronico), Lucia Cirillo (Irene), Valeria La Grotta (Idaspe). "Bajazet" andò in scena durante la stagione del Carnevale del 1735, al Teatro Filarmonico di Verona.

LA STORIA

Vivaldi scelse un libretto di Agostino Piovene su un soggetto già messo in musica da Francesco Gasparini e rappresentato al San Cassiano di Venezia nel 1711. L'azione, che si svolge a Bursa, città dell'impero ottomano, racconta della cattura e del suicidio del sovrano Bajazet. Vivaldi scrive, di fatto, un "pasticcio", utilizzando anche arie scritte da altri compositori. Ai personaggi positivi (Bajazet, Asteria, Idaspe), il musicista assegna arie da lui stesso composte; agli oppressori (Tamerlano, Andronico, Irene), invece, affida in prevalenza arie di autori quali Hasse, Giacomelli, Porpora, Riccardo Broschi. «Affrontiamo il pasticcio per quello che è – commenta il regista Fabio Ceresa –, un vero e proprio collage di suggestioni e idee. Chi conosce la trasmissione Carosello, in onda sulle reti televisive pubbliche negli anni Sessanta e Settanta, ricorderà come fosse articolata in una serie di cortometraggi, lo stesso accadrà con "Bajazet": venticinque numeri musicali, venticinque siparietti tutti diversi tra loro, venticinque opere liriche in formato mignon. Nel nostro allestimento il filo narrativo sarà mantenuto, dunque, dai recitativi». Per il direttore Federico Maria Sardelli «Vivaldi cambia e si aggiorna di continuo. Il "Bajazet" è proprio un esempio di quanto il suo gusto fosse mutato rispetto alle prime prove teatrali. Questo cambiamento lo porta ad assomigliare ai compositori che andavano di moda in quegli anni, più giovani di lui di quindici, vent'anni, ossia agli esponenti di quella scuola napoletana che furoreggiava a Venezia e in Italia. Già sessantenne, Vivaldi è ancora in grado di modificare il suo gusto per restare sulla cresta dell'onda».

LO SPETTACOLO AFFIDATO ALLA DIREZIONE DI FEDERICO MARIA SARDELLI, LA REGIA A FABIO CERESA

VENEZIA Una scena di "Bajazet" di Vivaldi al Teatro Malibran

Mario Merigo

Letteratura

Strega, a Benevento scelti sei finalisti

Serata di sorprese ieri alla prima votazione del Premio Strega 2024, a Benevento. In corsa per la vittoria finale sarà una sestina, e non una cinquina, guidata da Donatella Di Pietrantonio per L'età fragile (Einaudi); Dario Voltolini, con Invernale (La nave di Teseo); poi Chiara Valerio con Chi dice e chi tace (Sellerio); Paolo Di Paolo, con Romanzo senza umani (Feltrinelli) e Raffaella Romagnolo con Aggiustare l'universo (Mondadori); Tommaso Giartosio con Autobiogrammatica (minimum fax). Il vincitore giovedì 4 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma in una serata su Rai3. A presiedere il seggio Melania Mazzucco.

L'amore trevigiano di Michelle Hunziker

LA STORIA

Ha reso privati gli account e cancellato tutte le foto dai social. Ma a Vittorio Veneto sono in molti a conoscere Matteo Viezzer (nella foto), ritenuto nuovo amore di Michelle Hunziker. La showgirl svizzera è stata paparazzata alcuni giorni fa da «Diva e Donna» all'uscita da una cena a quattro con Anna Tatangelo e il fidanzato Mattia Narducci. Non sarebbe stata la prima volta: anche in alcune storie postate su Instagram da Hunziker, cancellate immediatamente dopo, fa la comparsa Viezzer. Nel frattempo Matteo è sparito dal web, eccezion fatta per qualche foto decisamente datata in cui appare nei party di un noto locale del Coneglianese.

A Vittorio Veneto invece sono in molti a conoscerlo: figlio di un importante osteopata e di una dipendente del centro prenotazioni dell'Ulss, Matteo ha 28 anni e ha fatto il liceo a Vittorio Veneto. Per gli studi universitari si è spostato a Pavia, dove ha seguito i corsi di Economia e avviato un'attività di rivendita di auto di lusso. Affascinante, amante della movida, definito da chi ben lo conosce "esuberante, brillante e molto portato per gli affari" Matteo Viezzer ama lo sci e la mondanità. Agli amici

avrebbe rivelato che quelle sulla storia con la Hunziker sono invenzioni giornalistiche.

I LEGAMI

Il gossip non risparmia i soliti luoghi comuni sulla differenza d'età tra i due (quasi vent'anni) e anche questo aspetto avrebbe indotto Viezzer ad una fuga dai veleni del web. Stabilmente salda sulle copertina dei magazine italiani che a partire dal matrimonio con eros Ramazzotti, Michelle inizia un love affair Marco Sconfienza, il figlio di Giulia Berghella, alias maga Clelia, la santona dei Guerrieri della Luce che la porterà all'allontanamento dalla famiglia. Dopo tre anni esce la notizia di un nuovo flirt, questa volta con Salvatore Passaro, sempre nell'entourage della Berghella. Sul set di «Natale in crociera» nasce l'amore con Luigi De Laurentiis, figlio del produttore cinematografico e presidente del Napoli Calcio Aurelio De Laurentiis. La vera svolta arriva nel 2011 grazie all'incontro con Tomaso Trussardi: dopo 3 anni Michelle sposa il rampollo del brand bergamasco e dall'unione nasceranno Sole e Celeste. Nel 2022 il capolinea, cui seguono il chirurgo Giovanni Angiolini e l'osteopata Alessandro Carollo. A fine marzo il cuore di Michelle torna invece libero e forse punta a Nordest. Ad inizio maggio durante la puntata in coppia a Verissimo, Anna Tatangelo aveva parlato della liaison con il modello più giovane di dieci anni mentre Michelle aveva lasciato intendere di non avere un compagno.

Elena Filini

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Una ditta statunitense offre 100mila dollari a chi si presterà a fare il bagno in tutti gli impianti natatori postando poi recensioni e video dell'esperienza. Questa settimana centrati 26 ambi

Tuffi in piscina a peso d'oro

LA RUBRICA

Questa settimana sono stati azzeccati nientemeno che 26 ambi di cui 7 immediatamente dai consigli della settimana e 19 dai consigli delle due settimane precedenti perché, come vuole la tradizione, i numeri andrebbero giocati per le fatidiche tre settimane. Immediatamente tra giovedì e sabato usciti il 31-43 su Firenze, il 9-61 su Palermo e il 10-43 su Firenze dalle giocate smorfiate per la ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco, il 75-83 su Roma e il 28-75 su Torino dalla curiosità del barbiere che taglia i capelli con una sciabola da samurai, il 79-8 su Cagliari dalla ricetta "Biscoti Pevarini" e il 71-11 uscito a Torino dal significato del sognare una camicia. Dai consigli precedenti: il 31-82 su Firenze, il 43-81 su Roma dal segno zodiacale, il 7-12 su Cagliari, il 12-34 su Roma, il 7-19 su Nazionale e anche secco su Venezia, il 68-83 su Roma dalle pecore a scuola e il 24-61 a Palermo dal significato del sognare il bosco. Centrati inoltre il 7-12 e il 8-12 su Milano dalla luna crescente, il 29-63 dal sognare una scimmia, il-2-62 dalla poesia "El Capiteo", il 6-43 su dai pappagalli in tribunale il 8-82 su Cagliari e il 9-61 su Palermo dai numeri di maggio. Infine il-9-90 su Milano ripetuto due volte con il 27-60 uscito su Genova dalla festa della mamma. Complimenti a tutti i vincitori!

Da giocare il lavoro da sogno! 100.000 dollari per fare il bagno in varie piscine degli Stati Uniti pagati da una ditta produttrice di piscine che richiede al "Chief-Pools-Officer (questa è la figura) recensioni e video dell'esperienza in queste piscine attraverso la piattaforma Swimply. I candidati a tutto questo hanno tempo fino al 15 giugno per proporsi. Auguri! Noi intanto giochiamo 80-16-1-90 e 5-28-33-78 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 81-79-19 e 73-8-48 e 88-2-35 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Oggi avremo la luna nuova di giugno, luna sempre propizia al gioco con 39-82-78 e 52-76-24 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte. "A Giugno ben o mal riva sempre un temporal". Giugno mese della fertilità e della luce, le giornate sono le più lunghe dell'anno, "Giugno la falce in pugno" e anche "Giugno, ciliege a pugno". Mese del solstizio d'estate quando il sole si ferma nel suo punto più alto. Il nome di questo mese deriva dalla dea Giunone a cui era dedicato, dea della fecondità, divinità del matrimonio e della vita femminile, forte e potente era la regina dell'Olimpo. Per tutto giugno buonissime le giocate 36-68-23-84 e 16-3-63-79 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte più i terni 28-40-22 e 46-8-40 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Sardele in pacheto" un piatto fantasioso

LA RICETTA

In passato la sardine era ritenuta un pesce povero perché pescato in abbondanza ma i veneziani hanno saputo renderlo un "pesse de lusso" grazie a tante ricette ricche e fantasiose come questa, le "sardele in pacheto", cioè le sardine impacchettate.

Prima di tutto si puliscono le sardine (devono essere freschissime) sciacquandole bene per togliere le squame, si tolgono le interiora, la testa, la lisca centrale e si aprono del tutto.

Si lasciano a bagno in acqua e aceto per 10 minuti e poi si asciugano bene.

Si prepara un impasto consistente con pane grattugiato, aglio, prezzemolo tritato, uva sultanina, pinoli tostati, succo d'arancia, un po' di olio, sale e pepe.

Si mette un po' di questo impasto sulla sardina, la si ricopre con un'altra e si chiudono con due stuzzicadenti ai lati. Un filo d'olio, una spruzzata di limone, sale, pepe e in forno per circa 10 minuti. Fantastiche accompagnate da insalatine fresche di stagione e un buon bicchiere di vino bianco. Si gioca 1-10-46-55 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

FANTASTICHE ACCOMPAGNATE DA INSALATINE E DA UN BICCHIERE DI VINO BIANCO

Cappello nuovo, successo in arrivo

IL SOGNO

È ormai consolidato da tanti studi che i sogni sono le sensazioni, le emozioni e i desideri che da svegli si affrontano razionalmente tenendoli lontani ma... durante il sonno riaffiorano attraverso contenuti anche irreali e particolari simbolici che rimangono in memoria da svegli. Uno di questi può essere per esempio un cappello. Jung lo assimilava alla distinzione sociale, la corona, l'emblema di un ruolo. Indossare in sogno un cappello nuovo presagisce successo in arrivo, bello a tesa larga promette ricchezza o viaggi di piacere mentre sognare di indossarlo di traverso presagisce tribolazioni in arrivo. Sognare un cappello appoggiato sul letto è segno di disgrazia. Infatti, nella superstizione popolare, è un gesto che non si deve mai fare in ricordo di quando arrivava il prete per l'estrema unzione. Di norma appoggiava il cappello ai piedi del letto del moribondo. Simbolicamente sognare un cappello è desiderio di conquista e quindi si gioca 75-6-20 20-44 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"Chiamami se puoi, non aspettar domani"

Nelle poesie i poeti esprimono molti sentimenti, sensazioni che arrivano al cuore, il più delle volte sono frutto della propria vita vissuta, di ricordi, di desideri inascoltati. Messaggi al mondo, liriche da cui chi le legge ricava sempre qualcosa di intimo e profondo come in questa bellissima poesia intitolata Chiamami. "Chiamami se puoi... Chiamami sottovoce, perché sia solo il cuore, ad ascoltar la voce. Lascia che arrivi all'anima, quel dolce tuo respiro, quel sussurrar "ti amo" quel languido sospiro. Chiamami se puoi... Non aspettar domani, corre veloce il tempo, mi scivola tra le mani. Questo tempo un po' distratto ha inciso sul mio volto i segni del passato. Chiamami se puoi... Chiamami con premura, tra poco si fa notte, il buio fa paura. Troppo crudele il tempo, quel tempo frettoloso che non si vuol fermare, ed io che sto invecchiando... non posso più aspettare." (W.N.). Da queste rime veramente toccanti ho smorfiato la giocata 59-8-62-10 da farsi con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

METEO

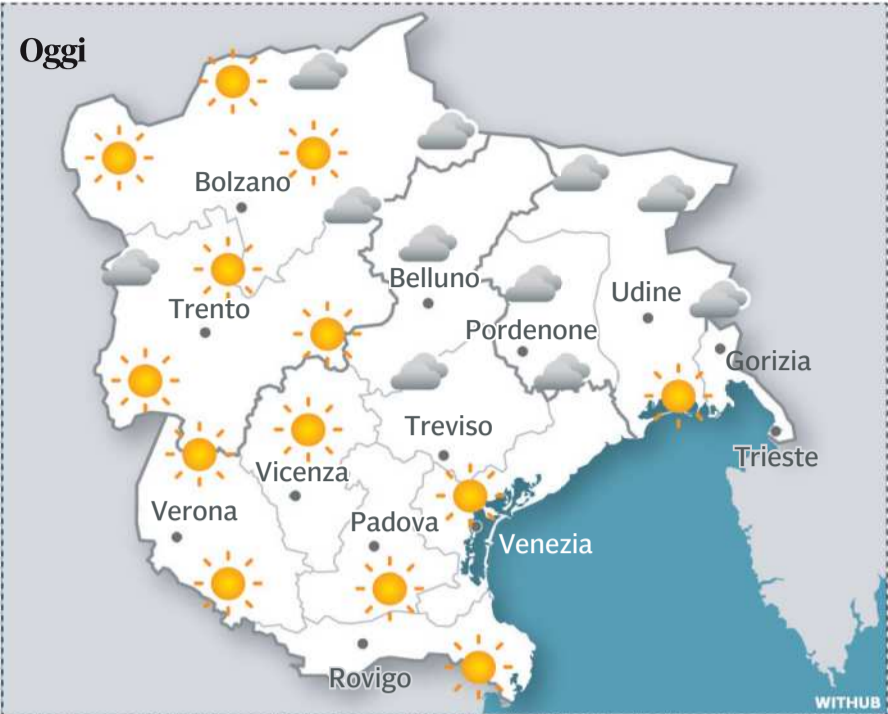
Tempo stabile e soleggiato con temperature in aumento.

DOMANI

VENETO
Tempo generalmente stabile e soleggiato. Al pomeriggio maggiore condizioni di variabilità sui settori montuosi con occasione per locali acquazzoni sparsi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo generalmente stabile e soleggiato. Al pomeriggio maggiore condizioni di variabilità sui settori montuosi con occasione per locali acquazzoni sparsi. Clima quasi estivo sui fondivalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo generalmente stabile e soleggiato. Al pomeriggio maggiore condizioni di variabilità sui settori montuosi con occasione per locali acquazzoni sparsi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	18	27
Bolzano	18	30	Bari	22	27
Gorizia	16	29	Bologna	19	30
Padova	20	29	Cagliari	19	25
Pordenone	18	29	Firenze	17	29
Rovigo	18	29	Genova	18	22
Trento	17	30	Milano	19	29
Treviso	16	30	Napoli	22	26
Trieste	21	25	Palermo	18	27
Udine	18	28	Perugia	15	30
Venezia	21	27	Reggio Calabria	20	31
Verona	18	29	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	17	30	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Con il cuore - Nel nome di Francesco** Musicale. Condotto da Carlo Conti
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.25 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Cile** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.50 **Ucraina - Italia. Nazionale Under 21** Calcio
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La coppia della porta accanto** Serie Tv. Di Dries Vos. Con Eleanor Tomlinson
23.55 **Generazione Z** Attualità
1.05 **Punti di vista** Attualità.

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 15** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Attualità
23.10 **Il mare dell'emergenza** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **The Good Fight** Serie Tv
6.40 **Burden of Truth** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Holy Spider** Film Poliziesco
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Criminal Minds** Serie Tv
2.20 **Warrior** Serie Tv
3.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Nello Studio Di Mondrian**
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.40 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La paura delle botte (1976)** Teatro
16.20 **Delirio a due (1967)** Teatro
17.00 **Schumann - Concerto per pianoforte e orchestra** Musicale
18.30 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro** Doc.
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Carmina Burana** Musicale
22.25 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
22.55 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
23.55 **Aznavour by Charles** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia** Documentario
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Che Ora è** Film Commedia
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **La promessa** Telenovela
15.35 **La Promessa** Telenovela
16.25 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Viola come il mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Tf
16.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Senza rimorso** Film Azione. Di Stefano Sollima. Con Michael B. Jordan, Jodie Turner-Smith, Jamie Bell
23.40 **Terminator 2 - Il giorno del giudizio** Film Fantascienza

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Giugno '44: sbarcheremo in Normandia** Film Guerra
10.35 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
12.35 **A rischio della vita** Film Azione
14.50 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
17.40 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.35 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
1.35 **A rischio della vita** Film Azione
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.50 **MasterChef All Stars Italia** Talent
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione. Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Wei Pingao, Robert Wall
23.20 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.45 **Hardcore: la vera storia di Traci Lords** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'ultimo apache Film: western, Usa 1954 di Robert Aldrich con Burt Lancaster e Charles Bronson**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
8.10 **Airport Security: Spagna**
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.25 **LBA Playoff (live)** Basket
22.50 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
1.35 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **L'ultima parola - Speciale Elezioni** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
23.40 **Inside D -Day 1944 -2024** Documentario

TV 8

15.25 **L'amore per davvero** Film Commedia
17.10 **Un marito all'improvviso** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.30 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **Spectre** Film Azione
0.20 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.25 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **LBA Playoff (live)** Basket
23.15 **Ostia criminale - La mafia di Roma** Attualità
0.50 **Naked Attraction UK** Show
1.40 **The Grand Tour** Serie Tv
2.50 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Omicidio a New Orleans** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.45 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
16.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizi a entrare in un periodo di maggiore impegno personale e di sfida, legato a un rinnovamento per te non facile affrontare perché ti obbliga a cambiare qualcosa, rinunciando a delle strategie che nei fatti non ti danno i risultati desiderati. Forse è anche una questione di orgoglio che ti impedisce di mettere a fuoco le cose. Dai la priorità al corpo e alla **salute** con un'attività che ti centri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna Nuova di oggi ti invita a riconsiderare alcuni aspetti del tuo equilibrio a livello **economico**, operando delle scelte che ti consentono di seminare qualcosa destinato poi a crescere ed espandersi nei prossimi mesi. Approfitta della configurazione particolarmente favorevole e punta su di te, sul tuo potenziale che è davvero alto. Le circostanze sono positive, il successo è a portata di mano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che ti senti più forte e fiducioso nelle tue capacità, emerge nuovamente un tema di natura professionale che da più di un anno genera degli ostacoli che ti hanno obbligato a rivedere le priorità e a prendere decisioni delicate. Evitando di farti monopolizzare dalle difficoltà, concentrati sull'**amore**, che oggi ha qualcosa di speciale da offrirti. La tua vita potrebbe beneficiare di un bel dono!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come sempre, nel giorno di Luna Nuova sei particolarmente sensibile e recettivo, più permeabile alle emozioni e tutto assorto nella dimensione più intima e segreta del tuo essere, in cui tutto il resto passa in secondo piano. Ma sarà comunque importante dedicare parte dell'attenzione a una sfida nel **lavoro**, che diventa sempre più palese e probabilmente urgente. È questione di giorni, ci sei quasi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Questa Luna Nuova di oggi viene a rendere più animata e vivace la dimensione sociale della tua vita, disseminando in questo settore piccoli semi che nel corso dei prossimi mesi daranno fiori variopinti e diversi tra loro. Dedica un momento agli amici e magari programma un'attività da svolgere insieme. L'**amore** ha un aspetto che ti mette alla prova ma se saprai accettare la sfida sarà galvanizzante.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova di oggi è nei Gemelli e viene a fertilizzare il settore del **lavoro**, gettando le basi per grandi aperture che rendono possibili opportunità che prima di ora non avevi neanche immaginato. Ci sono anche alcune difficoltà, legate soprattutto a dei timori tuoi che ti frenano, impedendoti di credere totalmente nelle tue potenzialità. Sta a te smuovere questi ostacoli evitando di evitarli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La passione che in questi giorni si fa sentire con un'intensità che a volte ti sorprende, sta smuovendo moltissime cose dentro di te, mettendo anche in evidenza i potenziali conflitti dei quali adesso è necessario chiarire i termini. C'è forse un elemento di impulsività che ti impedisce di modulare meglio le tue energie. In **amore** trova il modo di ascoltarti, evitando di censurare il tuo desiderio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ha qualcosa di stranamente affine alla tua natura e al tuo costante desiderio di trasformazione, che ti induce a dubitare di te stesso e a pianificare costantemente nuove sfide. È il momento giusto per proporti un nuovo obiettivo da raggiungere, mettendo in movimento le energie e investendole in qualcosa di concreto. Potresti averne dei benefici anche a livello **economico**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Questa Luna Nuova nei Gemelli per te è particolarmente eccitante perché porta con sé numerose promesse che vanno incontro ai tuoi desideri e ti prospettano dei cambiamenti piacevolissimi. Apriti agli incontri, nei prossimi giorni potresti ricevere proposte davvero allettanti. E riserva all'**amore** un ruolo di primissimo piano nell'equilibrio di questa giornata. Ne sarai abbondantemente ricompensato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti offre delle opportunità particolarmente favorevoli per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale nei prossimi giorni si verranno a creare delle occasioni fortunate, destinate a soddisfare le tue migliori aspettative. Non avere fretta, quello che si mette in moto con l'occasione di questa Luna Nuova è un meccanismo ampio e complesso, le relazioni avranno un ruolo importante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Nuova di oggi ti offre motivi di gioia e buonumore nel settore dell'**amore**, favorendo un atteggiamento euforico di cui già nei giorni scorsi avevi colto alcuni segnali, destinato a consolidarsi e a darti numerose soddisfazioni. Dovrai però fare bene i conti con alcuni tuoi timori, che tendono a frenare lo slancio riducendo la tua disponibilità. Probabilmente è solo questione di insicurezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione fa risaltare il tuo lato più diffidente, che ti induce a mantenere un atteggiamento riservato e distante nel timore di perdere il controllo della situazione. Che nei fatti è positiva, ma alla quale per te è difficile abbandonarti. In realtà a livello intimo qualcosa di buono è in corso, ma è come se tendessi a negarlo. Fai qualcosa per il corpo e la **salute** per superare il blocco.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	6	104	44	95	7	54	61	51
Cagliari	26	83	17	78	77	73	40	72
Firenze	7	105	20	89	39	71	83	56
Genova	28	72	63	58	1	58	31	57
Milano	19	62	20	59	42	57	41	55
Napoli	2	78	75	78	22	76	36	71
Palermo	39	87	81	83	85	75	29	66
Roma	77	89	51	88	53	80	9	75
Torino	10	73	13	69	87	68	43	65
Venezia	8	110	75	59	38	57	73	52
Nazionale	29	78	32	56	35	55	55	49

WITHUB

A CIPRO

Storica Under 17 3 gol al Portogallo e titolo europeo

L'Italia Under 17 di Massimiliano Favo è campione d'Europa: storico primo trofeo in questa categoria. A Limassol (Cipro) gli azzurrini battono il Portogallo (3-0) e trionfano dopo tre finali perse (2013, 2018, 2019). Una squadra, quella guidata dal 57enne napoletano, che ha dominato in lungo e in largo e non solo nell'ultimo atto (11 gol fatti, 2 subiti): praticamente ha sempre fatto quello che ha voluto. Ieri gli azzurrini sono andati a segno con il romanista Federico Coletta (7') e con l'attaccante del Milan Francesco Camarda (16' e 50'), il più giovane della storia ad esordire in Serie A.

Il Roland Garros 2024 è il più incredibile nella storia del tennis italiano. Sulla scia di Jannik Sinner, nuovo numero 1 al mondo in semifinale con Carlos Alcaraz, ieri sono arrivati altri exploit. La grande protagonista del tabellone femminile è Jasmine Paolini, che supera nei quarti Elena Rybakina ed è in semifinale, dove affronterà la russa Andreeva, ed è in semifinale anche nel doppio, insieme a Sara Errani. Semifinalisti anche, e per il secondo Slam consecutivo dopo l'Australian Open, Simone Bolelli e Andrea Vavassori. L'Italia ha così piazzato in semifinale suoi giocatori in tutti e quattro i tabelloni del torneo di Parigi: un altro record storico.

L'ORO DEL TENNIS

▶Sinner, nuova vita da numero 1 Ma per gli sponsor era già il migliore

DOMINATORE Jannik Sinner, 22 anni, è balzato al vertice del ranking

50 Il patrimonio stimato di Sinner, in milioni di dollari

193 I centimetri di altezza di Sinner, per un peso di 76 chili

551 La posizione in classifica nel 2018, suo primo anno da prof

1 Il numero di Slam vinti finora: l'Australian Open 2024

8 I match giocati finora contro Alcaraz: bilancio 4-4

Il giorno dopo, da numero 1 del mondo, è uguale a ieri. Almeno per Jannik Sinner che ha programmato la scalata in classifica a 13 anni e con lui chi gli fa i contratti di sponsorizzazione e gli riempie il conto in banca. Cioé la Starwings Sports che fa capo a Lawrence Frankopan. Parliamo di un valore di 100 milioni di dollari, con un patrimonio a oggi, premi ufficiali dei tornei compresi, di 50 milioni, nel segno di abbinamenti mirati, con grandi marchi che sborsano grandi cifre per abbinarsi all'immagine del 22enne altoatesino. Parliamo di contratti pluriennali, come quello decennale Nike a 15 milioni l'anno. Contratti già assicurati, ma con ritocchi a risultato, nel caso di scalata al numero 1 della classifica e al periodo di tempo in cui lo rimarrà, e nel caso di successi negli Slam, o magari in tornei di particolare interesse di uno sponsor.

UNICO & UMANO

«Il valore di mercato di un numero 1 dipende anche dal paese che rappresenta. Nel caso di Sinner è il primo italiano di questo sport in un paese importante, con un grande mercato e grande esposizione mediatica», sottolinea Benito Barbadillo, responsabile comunicazione di Nadal e consulente per le sponsorizzazioni sportive di Lavazza. «Ricordo quanto fu importante, nel 1999, quando Moya diventò il primo numero 1 in Spagna. Sinner era già arrivato virtualmente lì, il suo valore era già determinato. Lavazza ha creduto in lui da quando era 140 del mondo e abbiamo rinnovato il contratto alla fine dell'anno scorso». Massimo Buonaiuto, responsabile delle sponsorizzazioni sportive dell'azienda torinese aggiunge: «Il numero 1 cambia per forza, ora Jannik è un testimonial globale».

Chi meglio di Ion Tiriac, che ha fatto diventare Boris Becker il più ricco atleta del mondo, può spiegarci l'evoluzione di Jannik Sinner da numero 1? «Normalmente un giocatore di tennis che guadagna il primo milione di dollari diventa pazzo, ma non è il caso di un ragazzo intelligente, umile ed attento come questo italiano che ho conosciuto con Riccardo Piatti anni fa e che in campo non è italiano, ma tedesco o inglese per quanto è sempre in controllo. Perciò sono sicuro che saprà amministrarsi». Quanto vale oggi che è numero 1? «40-50 milioni di dollari facili già li guadagna, ma possono diventare molti di più perché è la star migliore dello sport italiano, non solo del tennis. Può diventare un Nadal? Forse, dipende molto da lui, dalla personalità che esprimerà sul campo e fuori, non parlo di quanto forte picchia la palla ma di tanto altro. Che rientra nelle responsabilità del manager». Per Boris i media tedeschi impazzirono, per Sinner la ressa all'epoca dei social media aumenterà sempre più. «Io avevo 500 giornalisti in Australia che lo marcavano stretto. Sinner ha il suo manager che lo protegge, avrà il suo responsabile nei rapporti con la stampa, ma sarà sicuramente difficile gestire al meglio la situazione perché dopo il calcio in Europa viene il tennis. E quindi l'attenzione aumenterà quanto più a lungo lui dimostrerà di essere un vero numero 1».

Da numero 1 c'è il rischio di avere troppi contratti, di mostrarsi troppo al pubblico, di qualificarsi in modo sbagliato. «Borg aveva 55 contratti, con Becker ne ho fatti 6. Convinsi la Deutsche Bank che è la cattedrale della Germania. Per far capire a Boris che succedeva appena diventò numero 1 per un mese lo tolsi dal circuito, lo tenni a Montecarlo, 4 ore al giorno al tennis e 8 a parlare di Dio, di Hitler e di tutto. Magari Jannik potrebbe andare in Africa a vedere la vita vera. Anche perché oggi che vinci tutto il mondo ti ama, ma domani quando hai finito e c'è uno che salta di più e picchia più forte la palla, se rimani ancora, allora hai vinto per davvero. E attento, oggi tutti vogliono farti un regalo... Perché? Rispondi: No, grazie, me lo posso comprare».

Vincenzo Martucci

TIRIAC, STORICO MANAGER DI BECKER: «MOLTIPLICHERÀ I GUADAGNI MA DOVRÀ SAPER GESTIRE LA PRESSIONE MEDIATICA»

▶Record con Paolini e Bolelli-Vavassori: Italia semifinalista nei quattro tabelloni

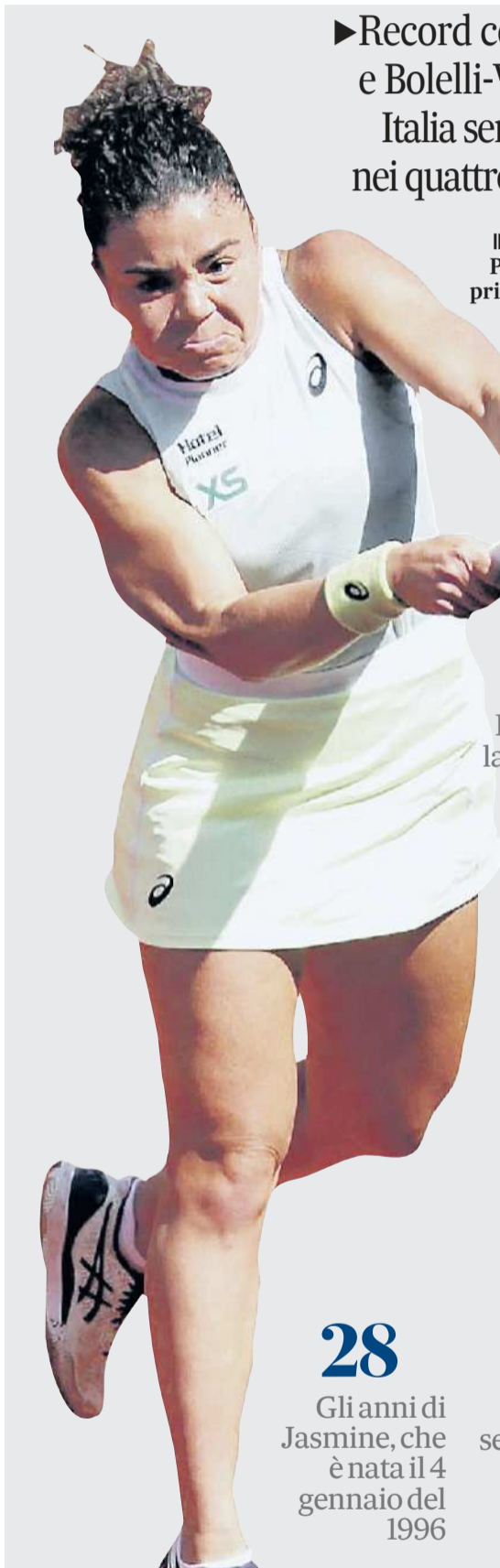
IMPRESE Jasmine Paolini alla sua prima semifinale a Parigi

10 Da lunedì Jasmine Paolini sarà la numero 10 del mondo

163 L'azzurra è alta 1,63: 21 centimetri meno della Rybakina

2 I titoli vinti da Jasmine in carriera, tra cui il Dubai 1000

28 Gli anni di Jasmine, che è nata il 4 gennaio del 1996

4 È la quarta semifinalista italiana al Roland Garros

Ridi, Jasmine, ridi. Che la tua felicità per la prima semifinale Slam, a 28 anni, da piccoletta che moltiplica i 163 centimetri d'altezza con un'attitudine ciclopica, diventi il maxi manifesto del tennis italiano e di quello mondiale, nel segno dell'enorme gioia che ci metti sempre, sul campo come fuori, figurarsi all'esordio sul mastodontico Philippe Chatrier davanti a 15mila persone. Nel segno del tuo idolo, Jannik Sinner. Cui vanno aggiunti gli altri strabilianti, ed unici, risultati azzurri, in relazione alle altre nazioni, in tutti i tabelloni di Parigi 2024. Nessuno può vantare tante semifinali fra singolare e doppio.

GRINTA

Ridi, Jas, perché ancora una volta Davide batte Golia: «Grinta, determinazione e coraggio», come sintetizza la ct delle azzurre, Tathiana Garbin, hanno la meglio sui centimetri (1.84) e la potenza della wonder women Elena Rybakina, numero 4 del mondo, già regina di Wimbledon 2022, finalista 12 mesi fa nel secondo Major stagionale sulla sacra terra di Parigi, lanciata da 34 successi e 4 sole sconfitte quest'anno. Ridi, fantastica allieva di Renzo Furlan, perché sei già nella storia del tennis azzurro, quarta semifinalista al Roland Garros (dopo Schiavone 2010, quando vinse il torneo, e 2011, finalista), Errani (2012, poi in finale) e Trevisan (2022), quinta ad entrare fra le "top 10", dopo Schiavone (numero 4), Errani (5), Pennetta (6) e Vinci (7). Ridi, dopo il primo set da sogno, con un solo errore gratuito e un imprevedibile 6-2 in mezz'oretta, rubi la tattica all'attaccante russa naturalizzata kazaka. Ridi anche dopo il secondo parziale che comandi fino al 4-3 40-15 ma, quando incassi due micidiali risposte che ti stordiscono come due dritti al mento, ti disunisci, forse ti impaurisci e ti ritrovi 6-4 sotto. «Mi sono fatta prendere un po' dall'emozione. Poi mi sono detta: "Va bene, lei è una campionessa e può succedere». Ridi, perché invece di abbassare le braccia per lo sconforto davanti a quelle mazzate possenti che quasi ti sradicano la racchetta di mano, riparti all'assalto del totem che hai davanti. «Ho cercato di restare sempre nello scambio, di dimenticare quel che era successo: sono cose possono succedere, il tennis è così e bisogna accettarlo. L'importante è stato poi tornare a lottare».

LA SVOLTA

Ridi, anche se ti scambi i break con l'avversaria senza emozioni, ma sei sempre indietro nel punteggio. «Mi sono rimessa lì a colpire ogni palla ed eccomi qui». E, sul 4-4, sotto gli occhi di Sara Errani - come una sorella maggiore che t'ha preso per mano anche in doppio -, approfitti del piccolo calo della kazaka per conquistare un preziosissimo 5-4 e poi chiudere per 6-4 dopo due ore, grazie all'ennesimo errore di Rybakina. Ridi, Jasmine: «È una sensazione incredibile, è stato un match davvero tosto. Grazie a tutti, era la prima volta che giocavo su questo bellissimo campo, è una gioia e un privilegio e sono contenta di aver centrato la vittoria alla mia prima partita perché è uno dei campi più belli al mondo». Poi, insieme alla Errani, si qualifica in semifinale anche in doppio. Oggi, in singolare, non trova Aryna Sabalenka: la numero 2 del mondo cede per 6-7 6-4 6-4, clamorosamente, contro la 30, la 17enne Mirra Andreeva, fenomeno peraltro annunciato ma ancora una volta super-precoce. Con cui ha perso a Madrid.

SIMONE E ANDREA

Gli italiani lo fanno meglio, come cantava Madonna, anche in doppio. Dopo il momento di grandissima sportività quando Joe Salisbury si autodenuncia - non visto da alcuno - per aver toccato una palla con la mano e concede un punto molto importante a Simone Bolelli e Andrea Vavassori, in prossimità del traguardo, il duo azzurro s'impone 1-6 6-3 6-4 contro l'inglese e il veterano Ram. Così centra la seconda semifinale Slam nei due Major giocati quest'anno dopo la finale degli Australian Open persa contro Rohan Bopanna e Matthew Ebden. Che sono i prossimi avversari.

V.M.

JASMINE PIEGA LA FAVORITA RYBAKINA E AFFRONTERÀ LA 17ENNE ANDREEVA POI VINCE ANCHE INSIEME A ERRANI

Venezia-Bari salgono a 29 i Daspo per i tifosi

GLI SCONTRI

VENEZIA Altri 11 Daspo per altrettanti ultras coinvolti negli scontri che hanno caratterizzato i momenti prima della partita Venezia-Bari dello scorso 10 marzo. La Digos ha identificato altri due supporter veneziani e nove baresi. I giorni successivi alla partita erano già stati adottati 18 provvedimenti dal questore; salgono così a 29 i Daspo erogati, per un totale complessivo di 128 anni di esclusione dalla partecipazione alle manifestazioni sportive.

Una quarantina i supporter veneziani che avevano aspettato i "rivali" pugliesi all'imbarcadero dello stadio Penzo, provocandoli e lanciando fumogeni. I baresi avevano reagito provando a forzare lo sbarramento di polizia e lanciando a loro volta fumogeni e bombe carta. In quell'occasione erano rimasti feriti cinque poliziotti della squadra mobile di Padova, due carabinieri di Mestre e un vigile del fuoco.

SERIE C

Il Vicenza non sfonda andata senza reti

Finisce a reti inviolate la gara d'andata tra Vicenza e Carrarese della finale per salire in Serie B. Domenica, alle 17.30, il ritorno in Toscana.

CONTE, IL RITORNO DI MR. SCUDETTO

▶Per l'ex tecnico di Juve e Inter contratto da 6 milioni con il Napoli
Con lui anche Oriali. E con Osimhen in uscita l'obiettivo è Lukaku

IL MERCATO

NAPOLI Mezzogiorno di passione azzurra. Che torna a divampare d'entusiasmo dopo un'annata di delusioni con tre allenatori e il malinconico decimo posto in classifica. Scatta l'ora di Antonio Conte, in contemporanea su tutti i social del Napoli. L'ufficializzazione fa esplodere la festa dei tifosi partenopei in attesa soltanto del tweet di De Laurentiis. Il «Benvenuto Antonio» fa un giro immenso della città e il verdetto è lo stesso: il Napoli ha preso il meglio possibile per ripartire. Sulla carta d'identità sportiva di Antonio Conte, c'è scritto appunto vincente. Quasi un Re Mida dei campionati nazionali. Quattro volte lo scudetto, tre di fila con la Juventus e uno con l'Inter, in mezzo c'è pure una Premier conquistata con il Chelsea, raccolta dalle macerie sportive di un decimo posto che guarda caso è la dimensione attuale del Napoli, sprofondato nel tunnel delle contraddizioni con lo scudetto sul petto. Conte raccoglierà i cocci. Ha accettato la corte di De Laurentiis e proverà a risalire la china con progetto che è triennale. L'obiettivo, dunque, è tornare in Champions, ma senza calcoli particolari. «Sono felice ed emozionato all'idea di sedermi su questa panchina – queste le prime parole rilasciate ai canali ufficiali del Napoli – posso promettere certamente una cosa: farò il massimo per la crescita della squadra e della società. Il mio impegno sarà totale».

ITALIANO PASSA ALLA GUIDA DEL BOLOGNA TUDOR DICE ADDIO ALLA LAZIO E IL PATRON LOTITO ORA SOGNA ALLEGRI

LA FIRMA Antonio Conte e il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis

IL PATRON

De Laurentiis ha puntato al massimo per cancellare le contraddizioni dell'ultima stagione: «Sono molto orgoglioso che il nuovo allenatore del Napoli sia Antonio Conte. Parliamo di un top coach, un leader con il quale sono certo che potrà partire quella rifondazione necessaria dopo la conclusione del ciclo che ci ha portato a vincere lo scudetto lo scorso anno dopo mole stagioni ai vertici. Ora si apre un nuovo ciclo». De Laurentiis ha puntato sul tandem Giovanni Manna-Antonio Conte per tornare in alto: ieri è stato con loro negli uffici della Filmauro a Roma. Le foto di rito, la firma del contratto triennale dell'allenatore (ingaggio base da 6 milioni di euro) ma soprattutto un'agenda piena di appuntamenti perché la ricostruzione è già cominciata. Antonio Conte è tornato a Torino, ma sarà sul Golfo la prossima settimana assieme al suo staff: il vice Stellini, il fratello Gianluca come match analyst, il preparatore atletico Coratti, il collaboratore tecnico Abbruscato, ma soprattutto il fido Lele Oriali che sarà il suo braccio destro nei rapporti con lo spogliatoio.

ROTTURA Igor Tudor lascia la Lazio, dove potrebbe arrivare Marco Baroni

I RINFORZI

Non è stata ancora fissata la data della presentazione ufficiale (probabilmente slitterà di un paio di settimane), ma intanto si pensa ai rinforzi per il suo 3-4-2-1. La difesa è la priorità: Alessandro Buongiorno è in cima alla lista di Conte, ma il Torino di Cairo è bottega cara. Il Napoli valuta pure Mario Hermoso che lascerà da svincolato l'Atletico Madrid. L'altra casella fondamentale è quella del centravanti. Osimhen piace all'Arsenal e Conte ha contattato Romelu Lukaku, suo antico totem ai tempi dell'Inter. Il belga piace pure al Milan, ma lui gradirebbe ritrovare il suo mentore in panchina per rilanciarsi. Conte dovrà affrontare pure la questione Di Lorenzo, finito nel mirino della Juve: il capitano è la priorità, lui e Kvaratskhelia non si toccano.

ALTRI MOVIMENTI

Se Conte resta il mister mercato, non mancano altri annunci. Vincenzo Italiano passa alla guida del Bologna, mentre è rottura tra la Lazio e Igor Tudor. Non sono serviti gli incontri per riavvicinare le parti che ora stanno discutendo sulla buonuscita prima di dirsi addio e prendere strade diverse. Sulla sfondo la ridda di nomi per il sostituto del croato sulla panchina biancoceleste: Marco Baroni e Miro Klose sembrano in pole position, ma Massimiliano Allegri resta in cima alla lista dei desideri del presidente Claudio Lotito.

Pasquale Tina

I tagli di Spalletti: dubbio in mezzo tra Fagioli e Ricci

NAZIONALE

FIRENZE Ultimo giorno di lavoro a Coverciano prima di 36 ore di riposo per i giocatori ma non per Luciano Spalletti che deve sciogliere gli ultimi decisivi nodi relativi ai tre giocatori da escludere dal gruppo dei 26 che parteciperanno agli Europei in programma dal 14 giugno in Germania. Appuntamento a stasera, all'ora di cena, ha promesso. Una delle situazioni da monitorare è quella di Meret che annunciato titolare nel test di ieri pomeriggio con l'Under 20 è stato sostituito da Provedel perché nel riscaldamento ha accusato un problema fisico. «Ha sentito contrarre un po' il muscolo», ha spiegato Spalletti che invece è apparso ottimista su Barella: «Mi fido molto dei miei medici, mi hanno detto che è quasi certo che Niccolò riesca a recuperare per la gara con l'Albania». Non pare destare preoccupazione Folorunsho che ha disputato per intero la partitella con l'Under 20 (due frazioni da 35') terminata 3-1 con reti di Scamacca nel primo tempo e Raspadori e El Shaarawy nella ripresa, nel mezzo il gol del giovane Sokulov per gli azzurrini, il rigore parato di Provedel e il palo colpito da Bellanova.

STASERA LE TRE ESCLUSIONI DAI 26 PER GLI EUROPEI: GUAI PER MERET A CASA UNO TRA ORSOLINI E ZACCAGNI

I BALLOTTAGGI

I ballottaggi su chi resterà e chi andrà via chiamano in causa i portieri (Meret o Provedel), i centrocampisti (Fagioli o Ricci che ieri si sono alternati in regia) e gli esterni d'attacco: Orsolini, Zaccagni o El Shaarawy. Ma su quest' ultimo il ct ha detto: «Lo conosco bene e rispetto a quando l'ho avuto io è migliorato. Quanto a Ricci e Fagioli mi piacciono entrambi, valuteremo a fondo tutto». Parole positive anche per Folorunsho: «Ha tiro, è forte di testa, è un incursore a tutti gli effetto e ha una fisicità maggiore rispetto a Jorginho e Frattesi». La ripresa è fissata per venerdì, di nuovo a Coverciano dove verrà preparata l'ultima amichevole prima della partenza per la Germania, a Empoli il 9 giugno contro la Bosnia.

Milano-Virtus, il grande classico al via Inedito Nba: Doncic sfida il mito Celtics

BASKET

Il basket vive l'atto decisivo, in Italia come negli Stati Uniti. Nel giro di poche ore, oggi prende il via la finale-scudetto Virtus Bologna-Milano (ore 20.30) e, dall'altra parte dell'oceano, si disputa il primo atto delle Finals Nba con Boston e Dallas a contendersi il titolo. A separare le due serie non è soltanto l'Atlantico, ma anche il fatto che da un lato si vive una grande classica – Virtus e Milano si affrontano nella serie per lo scudetto per la quarta volta consecutiva – mentre dall'altro si registra un duello inedito, tra i Celtics che vogliono riprendersi il record di titoli in esclusiva (ora sono 17, come i Los Angeles Lakers) e i Mavericks che hanno vinto soltanto una volta. Ma il paradosso è che il titolo dei texani (nel 2011, con in regia quel Jason Kidd che oggi allena Dallas) è più recente rispetto all'ultimo anello dei biancoverdi, datato 2008.

FINALS Marco Belinelli sfida Milano e, a sinistra, Luka Doncic aspetta Boston

ITALIA

A Bologna, la Virtus ospita alle 20.30 (Nove, DMax, Eurosport e Dazn) l'Armani due volte detentrice del titolo. La V nera ha eliminato in semifinale Venezia e deve fare i conti con gli acciacchi di Lundberg e Zizic, ma Luca Banchi – tricolore con Milano dieci anni fa – può contare sull'esperienza di Hackett, Shengelia e soprattutto dell'infinito Marco Belinelli, che a 38 anni ha vinto il titolo di mvp del campionato. Vent'anni dopo la prima finale-scudetto e dieci anni dopo il titolo Nba a San Antonio, il bolognese cerca un'ulteriore impresa, ma come lui stesso ha avvertito: «Milano ha giocato il suo miglior basket nelle ultime due settimane».

L'Armani di Ettore Messina – coach che vuole il settimo tricolore, e con il tris a Milano eguaglierebbe i titoli vinti alla Virtus – ha eliminato Trento e soprattutto ha rifilato un perentorio 3-0 a Brescia, con i grandi interpreti come Napier, Shields e Mirotic capaci di coesistere in un attacco pirotecnico. Anche se è sempre determinante il contributo a livello difensivo e di carisma di Nicolò Melli, il "capitano di tutto" (Milano e Nazionale) che dal ritorno in Italia ha vinto due scudetti su due. La differenza, questa volta, è che non serviranno complessi successi per laurearsi campioni: dopo 16 anni, la finale torna al meglio delle cinque gare. Si gioca oggi e sabato a Bologna, martedì ed eventualmente giovedì 13 a Milano, l'eventuale gara5 sarà ancora in fiera a Bologna, domenica 16.

SCATTANO LE FINALI BOLOGNA OSPITA I RIVALI DI SEMPRE A BOSTON DI SCENA LA SUPERSTAR SLOVENA E L'EX IRVING

AMERICA

Restano invece sette le sfide delle Finals, che si aprono a Boston (alle 2.30 italiane, SkySport) dove il grande dubbio è legato all'ex di turno Kristaps Porzingis: il 2.20 lettone è fermo da cinque settimane per problemi a un polpaccio, ma «il piano è di rientrare in gara1» ha detto, per essere a fianco di Jayson Tatum e Jaylen Brown. Dallas ha vinto 14 partite in meno nella stagione regolare, ma è divenuta inarrestabile nei playoff a ovest, sbancando Los Angeles (sponda Clippers), Oklahoma City e Minneapolis. Assieme al predestinato sloveno Luka Doncic – 34 punti di media - che a soli 25 anni può salire sul tetto del mondo da trascinatore, c'è l'ex più atteso, Kyrie Irving. Il quale ha vissuto il titolo con Cleveland accanto a LeBron James, gli infortuni, il "tradimento" a Boston, le polemiche legate alle teorie terrapiattiste e all'atteggiamento no-vax che gli impedì anche di giocare ai tempi di Brooklyn, fino alla bufera per aver pubblicato sui social il link di un film con connotazioni antisemite.

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«LA FRAMMENTAZIONE A SINISTRA (E NON SOLO) È DIVENTATA UN VIRUS ESTREMAMENTE CONTAMINANTE. ANCH'IO HO AVUTO DIFFICOLTÀ A CAPIRE PERCHÉ SANTORO ABBIA DECISO DI CREARE UNA SUA LISTA»
Angelo Bonelli, *AVS*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Perchè non è ipocrita la posizione italiana sulla guerra e perchè vanno evitate "fughe in avanti" pericolose

Roberto Papetti

Gentile direttore,
leggendo quanto riportato dal suo giornale cioè "le armi fornite dall'Italia all'Ucraina non possono essere utilizzate per superare la linea rossa:può essere catastrofico. Non si può continuare a provocare in questo modo la Russia" frase attribuita al rappresentante della Lega Romeo M. Mi sembra una concezione ipocrita: infatti da una parte si condanna l'aggressione dei russi (e si forniscono le armi), dall'altra si sostiene in sostanza che sono vietate le provocazioni a danno della Russia se per difendersi si attaccano le basi militari da cui partono droni, missili e via dicendo seminando morte e dolori in casa Ucraina. Lei non commenta?
M.G.
Cittadella

Cara lettrice,
non mi pare che le parole del capogruppo della Lega siano particolarmente sorprendenti, nè che differiscano granchè dalla linea del governo. Il nostro paese, con l'accordo anche di gran parte delle forze politiche di opposizione, nella guerra che si combatte tra Ucraina e Russia è attestato su una linea che potremmo definire "difensiva". Noi forniamo armi a Kiev perchè possa resistere all'ingiusta e intollerabile aggressione russa. Ma le nostre armi devono essere utilizzate all'interno del territorio ucraino in chiave appunto di difesa dell'indipendenza di quel Paese. I nostri strumenti militari possono essere dunque usati per rispondere agli attacchi di Mosca e anche per contrattaccare, non invece per attaccare la Russia, entrando nei suoi territori (la linea rossa evocata da Romeo), perchè, come ha precisato più volte il ministro degli Esteri Antonio Tajani, noi «siamo amici dell'Ucraina, ma non siamo in guerra con la Russia». Per questi stessi motivi è stata esclusa la partecipazione di nostri soldati al conflitto. Lei definisce questa una posizione ipocrita? La capisco. Ma userei altri aggettivi: prudente ed accorta, per esempio. Certo, quando si parla di armi è difficile, quasi impossibile, fare una netta differenza tra strumenti di difesa e strumenti di attacco. Il confine è molto sottile. Ma di fronte a una guerra anche le parole hanno un forte valore e pesano, spesso più delle stesse pallottole. Chi legge questa rubrica, sa bene cosa penso (cioè tutto il male possibile) delle aspirazioni imperiali di Putin e della scelta criminale di invadere l'Ucraina. Non credo quindi che sia vietato provocare la Russia. Ma di fronte ad alcune "fughe in avanti" di leader europei, ritengo vadano soppesate con grande attenzione iniziative che Mosca potrebbe usare per legittimare un ampliamento del conflitto o un innalzamento del livello dello scontro militare. Sappiamo che la posta in gioco è importante e va oltre anche la sacrosanta e fondamentale difesa dei confini dell'Ucraina. Ma proprio per questa ragione occorre evitare scelte che rischiano di avere conseguenze non facilmente reversibili. Non si gioca con la guerre. Se necessario le si combatte. Avendo sempre presente che l'obiettivo però è la pace.

Atteggiamenti

Uno specchio per Meloni

Vorrei regalare alla nostra premier uno specchio grande, grande per vedersi durante il comizio di partito tenuto ieri a Milano. L'ho ascoltata arringare la folla dicendo che le sinistre, ma in genere l'opposizione, attaccano con cattiveria, livore, rabbia ecc. ecc. il governo e lei. Se si guardasse in quello specchio vedrebbe perfettamente descritto anche il suo atteggiamento.
Renato Coin

Caso Eluana

Le convinzioni e gli obblighi

L'ex direttore generale della Sanità della Lombardia, Carlo Lucchina, è stato condannato in appello (in primo grado era stato assolto) per aver impedito che in un ospedale lombardo fosse interrotto il trattamento (idratazione e alimentazione) che manteneva in vita Eluana Englaro. Lucchina dovrà pagare all'erario 175 mila euro che la Regione aveva dovuto risarcire a Beppino Englaro, padre di Eluana. La ragazza 39enne era in stato vegetativo, accudita dalle suore Misericordine nella Casa di cura Beato Luigi Talamoni di Lecco, e il padre aveva condotto una lunga battaglia legale al fine di procurarle la morte. Va però anche ricordato il pronunciamento della Regione Lombardia sul caso Englaro: «Il personale sanitario che procedesse, in una della strutture del Servizio sanitario, alla sospensione dell'idratazione e alimentazione artificiale, verrebbe comunque meno ai propri obblighi professionali di servizio anche in considerazione del fatto che il provvedimento giurisdizionale, di cui si chiede l'esecuzione, non contiene obbligo formale di adempiere a carico di soggetti o enti individuati». Lucchina dunque non si è mosso per convinzioni personali, ma forte del parere dell'Avvocatura regionale.
Antonio Cascone

Corride

Uno spettacolo da abolire

Ho appreso la notizia del torero messicano gravemente ferito da un povero toro grondante di sangue per le numerose banderillas conficcate sulla schiena, ma giustamente inferocito con il suo aguzzino torturatore. Auguro al torero di riuscire a cavarsela, ma nel contempo di cambiare mestiere, perché sarebbe ora che in Spagna si bandisse una volta per tutte questo barbaro spettacolo da medioevo, non degno di un paese civile.
Franco Gallo

Ucraina

Non sono filorusso ma è colpa dell'occidente

Premesso che io non sono mai stato filorusso, in quanto ho condannato sin da subito l'invasione dell'Ucraina, ciò non toglie che come cittadino pensante mi sia più volte posto parecchie domande critiche sull'intero percorso di questa anomala guerra, iniziato con la strage di Odessa del 2014 e continuato ad intermittenza, con un triste mattatoio (passato nel silenzio quasi generale: NATO ed ONU in primis) costato circa 14000 morti e riesploso con virulenza col problema della dipendenza energetica dell'Europa da Mosca, innescato dal famoso metanodotto Nord Stream 2. È anche vero che quando nei posti di comando si decide di sovvertire gli equilibri geo strategici a livello mondiale, poco contano gli interessi locali ed ogni pretesto viene sfruttato per raggiungere l'obiettivo: non importa quel che costa. Mi spiego meglio: ho letto con molta attenzione la lettera del sig. Alberto Bellio pubblicata domenica 2 giugno dal titolo: "Due pesi e due misure dell'Occidente", lettera che mi trova molto d'accordo ed alla quale mi permetto di aggiungere anche quanto successo nel 1974 a Cipro con l'invasione della Turchia che ha portato alla creazione di due repubbliche separate da una zona demilitarizzata (zona verde) istituita dall'ONU, ma anche quanto pesanti e destabilizzanti siano state le decisioni dell'Occidente che hanno partorito i conflitti in IRAQ, in Afganistan ed in Libia. Concludo con la presunzione di pensare che la NATO ha raggiunto l'obiettivo di portare i suoi confini a ridosso dei confini della Russia e che il suo non più rinviabile obiettivo sarebbe quello di portare i due contendenti a trovare il migliore compromesso per chiudere dignitosamente questa lotta, che ha già fatto perdere ad entrambi una generazione di giovani.
Renzo Turato

Elezioni / 1

In Europa non contiamo

Molti opinionisti criticano che in questa campagna elettorale nessuno parla di progetti per l'Europa. A mio avviso la ragione è molto semplice. Non parlano né promettono nulla sul piano europeo perché sanno che non conteranno nulla. La "squadra" italiana è composta da 76 giocatori, e scenderanno in campo per misurarsi con più di 600 avversari. Ed allora meglio buttarla sui problemi dell'Italia che sanno benissimo che l'UE nemmeno ci pensa a risolvere. Sanità, povertà diffusa, paghe basse ed altro ancora sono problemi italiani e su questi è stata impostata la campagna elettorale, con una malafede di fondo, lo fanno solo per contarsi nella consapevolezza che comunque vadano a finire le elezioni tutto rimarrà com'è per il semplice motivo che la composizione del Parlamento italiano non muterà. E anche se per miracolo le attuali opposizioni dovessero trionfare alle europee, in Europa non conteranno nulla, mentre in Italia continueranno ad avere il valore derivato dalle politiche del 2022. Ma questo non lo vogliono capire né accettare.
Claudio Gera

Elezioni / 2

L'errore di non votare

Kafka alla vigilia delle elezioni e nel centenario dalla sua morte, anche quando parla della tana, "dove si vive in pace nella profondità, e nel frattempo il nemico si avvicina scavando lento e silenzioso", sembra riferirsi alla famiglia, a un riparo di pace fuori della caserma, alla pensione e a qualsiasi architettura l'essere umano cerchi di realizzare sia per rifugiarsi-salvarsi a Samarcanda, sia per evitare la gabbia, la trappola, la tara velenosa di quel che viceversa sembrava essere una cura taumaturgica rigenerante. Anche la lettura forse è una tana, idem il sonno, ma "il mondo vuole che la tana non possa nemmeno esistere", come insegna la politica. Così, "urtata l'impenetrabile pietra, anche se la costruzione è andata troppo avanti e per un errore fondamentale è impensabile rimediare, di nuovo a ritroso bisogna scavare da vecchie talpe, con tutto ciò che uno è, e ricoprire questo passaggio, per ricominciare ad aprire nuovi passaggi", ricordandosi che sovente il bello del viaggio è il viaggio, non l'approdo; e che il nostro peggior nemico è il proprio poliziotto interiore, istigatore di espiazione e autosabotaggio. Ebbene, chi si asterrà dal voto sembra non rendersi conto che nemmeno nella migliore tana si è in una sicura-resistente intercapedine di pace.
M.F.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 5/6/2024 è stata di **39.239**

Le idee

Fake news, il rischio di manipolare le urne

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) al Cremlino che, nel tentativo di boicottare il voto di sabato e domenica e di incentivare l'astensione, diffondono disinformazione in materia di sicurezza, per esempio spaventando le persone che vorrebbero assistere ad eventi pubblici.

In questo contesto si inserisce anche l'Intelligenza Artificiale che, con algoritmi sempre più sofisticati, contribuisce ad amplificare gli effetti devastanti della disinformazione e a cospargere di insidie e tranelli il terreno virtuale.

Nel 2018, in prossimità delle scorse elezioni europee, l'Unione europea scelse la strada più "delicata" del soft law, cioè del codice di condotta anti-fake news sottoscritto dai principali colossi della Rete, che si impegnarono a collaborare con gli Stati e gli organi Ue per marginalizzare i contenuti di dubbia autenticità e favorire l'accesso degli utenti del web e dei social a informazioni riconducibili a fonti istituzionali e accreditate. Quel codice, più volte aggiornato, in particolare durante la pandemia e all'indomani dello scoppio della guerra russo-ucraina, ha stimolato la premura operativa delle piattaforme rispetto alla valorizzazione dell'informazione di qualità e al potenziamento delle azioni di contrasto delle notizie false.

I risultati di questi sforzi europei in termini di autoregolamentazione sono stati ragguardevoli ma in alcune situazioni le campagne e le azioni contro la disinformazione hanno mostrato di avere le armi spuntate. Peraltro alcuni giganti come X (già Twitter) si sono sfilati dall'osservanza di quel codice, ritenendolo inadeguato.

In occasione dell'attuale campagna elettorale è stato introdotto un robusto riferimento normativo che le big tech sono chiamate a rispettare e che si chiama Digital services act (Dsa), un nuovo Regolamento europeo divenuto obbligatorio per i colossi digitali il 25 agosto scorso e per tutti gli altri player del settore il 17 febbraio, che punta a limitare la diffusione online di contenuti ingannevoli e prodotti illegali, ad aumentare la protezione dei minori e ad offrire agli utenti maggiore scelta e migliori informazioni.

Il nuovo testo normativo, vincolante e munito di un efficace sistema sanzionatorio, ha introdotto nell'ordinamento europeo norme volte a garantire un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile, in cui i diritti fondamentali degli utenti dei servizi digitali risultino efficacemente tutelati e l'innovazione sia agevolata in una cornice di rassicurante bilanciamento tra libertà e responsabilità.

Nonostante questo presidio legislativo, le interferenze di Mosca nella campagna elettorale per le europee stanno facendo breccia nella formazione delle opinioni dei cittadini europei. L'Ue, infatti, ha messo al bando quattro testate russe e ha anche avviato un procedimento formale contro Meta, che non starebbe facendo abbastanza per contrastare la disinformazione.

La verità è che si tratta di una battaglia davvero complessa e dagli esiti incerti, nonostante l'impegno corale e convergente di istituzioni, piattaforme digitali e cittadini-utenti.

Le strategie di disinformazione sono infatti ben orchestrate e tecnologicamente avanzate. Di certo i rimedi giuridici e tecnologici stanno ponendo almeno parzialmente un argine alla cosiddetta "disinformazia". Non bisogna però abbassare la guardia e soprattutto occorre sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli insiti nella circolazione di fake news e sulla necessità di esercitare un sano discernimento nella selezione dei contenuti nei quali ci imbattiamo quotidianamente in Rete.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Giugno 2024

San Norberto, vescovo. Uomo di austeri costumi e tutto dedito all'unione con Dio e alla predicazione del Vangelo, vicino a Laon in Francia istituì l'Ordine dei Canonici regolari Premostratensi.

18°C 25°C
Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 4:38 Cala 21:32

VITTORIO STORARO QUARZO D'ORO: «CAMBIANO LE TECNICHE, MA LE IDEE RESTANO LE STESSE»

Rossato a pagina XIV

Fumetto
Apre oggi alle 18.30 la mostra su Jacovitti

Rossato a pagina XV

Istituto musicale
Al Palamostre il concerto per la pace del Liceo Percoto

"Articolo 28 - Musiche per la Pace", appuntamento finale ricco di note e riflessioni, si terrà questa sera, alle 18.30, al Teatro Palamostre.

A pagina XIV

Bianca e Patrizia, migliaia per l'addio

▶Ieri pomeriggio in una camera ardente affollata e commossa celebrato il commiato con il decano della chiesa ortodossa

▶A rendere omaggio alle salme anche il presidente Fedriga: «È giusta l'indagine ma tutti hanno fatto il possibile»

COMMIATO Ieri la cerimonia

Migliaia di persone nell'arco di due giorni hanno voluto portare il loro ultimo saluto a Bianca Doros e Patrizia Cormos, le due ragazze scomparse lo scorso 31 maggio nella piena del Natisone nei pressi del Ponte Romano di Premariacco . Ieri pomeriggio, prima della partenza dei feretri verso la Romania, loro terra d'origine, in una camera ardente affollatissima e commossa, c'è stato un rito di commiato in loro memoria, in rito ortodosso, presieduto dal decano della Chiesa ortodossa romena del Triveneto. A rendere omaggio alle salme anche Fedriga: «Giusta l'indagine ma tutti hanno fatto il possibile».

A pagina II

Truffe sui migranti scatta l'allarme Mille casi sospetti

▶La Regione ha presentato un esposto «C'è chi entra illegalmente in Friuli»

Il meccanismo, secondo la Regione, sarebbe lo stesso denunciato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: anche in Fvg, dietro ai cosiddetti "Decreti flussi" si nasconderebbe una rete tesa a favorire l'immigrazione irregolare. Il percorso è il medesimo rispetto a quello seguito dal governo: un esposto. E i numeri sembrano essere esplosi, con quasi mille posizioni sospette su tutto il territorio regionale.

Agrusti a pagina V e a pagina 4 del nazionale

L'operazione
Droga e armi vicino al confine Blitz della Finanza

Era diretto al mare con Lsd e machete. Ma gli uomini della Guardia di Finanza di Cividale gli hanno rovinato i piani fermandolo al confine.

A pagina VII

La vignetta di Elbaxo

Udine-Venezia, stop ai disagi Sei mesi di lavori per la svolta

Dagli annunci ai lavori. La linea ferroviaria Udine-Venezia si prepara a vivere sei mesi di cantieri per uscire dal dimenticatoio. E si tratta di manutenzioni attese, chiamate soprattutto a ridurre i pesanti disagi.

A pagina VI

Verso il voto
In arrivo il ministro Calderone Poi si chiude

Ultimi due giorni di campagna elettorale sia per le Europee che per le amministrative. Poi si chiude e sabato alle 15 si apriranno i seggi. Prima, però, ci sono le battute finali della campagna elettorale. Fratelli d'Italia ha portato in regione il ministro del Lavoro Calderone e con lei ci sarà il candidato Alessandro Ciriani. Il Pd chiuderà oggi a Pordenone al Caffè Municipio e domani a Gorizia con Sara Vito.

A pagina IV

Festa dell'Arma
Dai salvataggi alle catture Premiati i carabinieri

Salvataggi, trattative con uomini armati barricati in casa, rapinatori di anziani e sfruttatori di immigrati provenienti dalla rotta Balcani. Ma anche insegnanti sorprese a maltrattare una bimba disabile. La cerimonia per il 201° anniversario dell'Arma dei Carabinieri, quest'anno festeggiato in Fiera a Udine, è stata l'occasione da parte del comandante per premiare i militari.

A pagina VI

Calcio
Il Napoli di Conte vuole fare la spesa in casa dell'Udinese

Mercato: il Napoli è in pressing sul difensore Nehuen Perez. Il presidente De Laurentiis vorrebbe portare a Castelvolturno il grintoso argentino, magari inserendo in un mega-affare anche Lorenzo Lucca, al quale "Adl" sta pensando per sostituire il partente Simeone. Bisognerà capire però le scelte operative di Antonio Conte, approdato sulla panchina azzurra.

A pagina IX

Volley
Cda Talmassons pronta a portare l'A1 a Latisana

Sul fronte del palazzetto sono in arrivo novità importanti. Scartate le ipotesi di Udine e Cividale, vista l'incompatibilità con gli impegni di Apu e Ueb, Latisana si appresta a diventare ufficialmente la "casa" delle Pink panthers della Cda Talmassons in serie A1. Mancano ancora alcuni dettagli tecnici, ma Comune, Regione e società stanno lavorando di concerto.

Pontoni a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La tragedia del Natisone

In migliaia per l'addio a Bianca e Patrizia

▸Le due mamme chine sopra i feretri e l'abbraccio di una comunità commossa che ha assistito al rito religioso ortodosso. Fedriga: «Tutti hanno fatto il possibile»

L'ULTIMO SALUTO

UDINE Migliaia di persone nell'arco di due giorni hanno voluto portare il loro ultimo saluto a Bianca Doros e Patrizia Cormos, le due ragazze scomparse lo scorso 31 maggio nella piena del Natisone nei pressi del Ponte Romano di Premariacco e recuperate il due giugno scorso. Ieri pomeriggio, prima della partenza dei feretri verso la Romania, loro terra d'origine, in una camera ardente affollatissima e commossa, c'è stato un rito di commiato in loro memoria, in rito ortodosso, presieduto dal decano della Chiesa ortodossa romena del Triveneto, padre Florin Chereches, concelebrato con altri sacerdoti provenienti da tutta la regione, alla presenza di Anastasie di Bogdania, vescovo vicario della Diocesi ortodossa rumena d'Italia, salito in Friuli da Roma. In rappresentanza della comunità cattolica friulana l'Arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba «per testimoniare la nostra vicinanza umana e cristiana e per un momento di preghiera comune», ha detto a margine il prelato, e i parroci delle comunità di Premariacco, Udine e Campoformido, le tre città sconvolte da questa tragedia, ieri in lutto e rappresentate presso la camera funeraria Mansutti di via del Calvario, dai rispettivi sindaci.

LA COMUNITÀ

Tantissimi i familiari, gli amici, i colleghi di lavoro, che si sono stretti accanto ai genitori delle due giovani. Le rappresentanze istituzionali hanno visto anche da un lato la partecipazione della Console generale di Romania, Advina Lovin, dall'altro del Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Verso le 13 e 30 anche il presidente, accompagnato dall'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha portato il cordoglio della comunità ai genitori delle due ragazze. Entrambi hanno garantito alle famiglie tutto il supporto possibile «Esprimo la vicinanza di tutta la comunità regionale a questo dolore immenso» ha affermato Fedriga, secondo il quale «è un dovere della comunità essere vicino alle famiglie». «Giusto che organi giudiziario e tecnico facciano le loro valutazione, sono convinto che tutti hanno fatto quello che era nelle loro disponibilità per soccorrere i ragazzi» ha chiuso il presidente. Presenti diverse autorità, tra le quali il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni con altri esponenti della Giunta, il questore Alfredo D'Agostino, il prefetto Domenico Lione, i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e infine anche il Procuratore capo, Massimo Lia. Lacrime, fiori, tanta commozione tra i presenti al rito davanti alle bare con le salme di Bianca e Patrizia in abito bianco da sposa per il loro ultimo viaggio, come vuole la tradizione del loro Paese d'origine. Su uno schermo attivato in sala scorrevano le immagini delle due giovani ritratte da sole o insieme in momenti felici della loro vita. In serata il rimpatrio in Romania, dove saranno celebrati i funerali delle due giovani.

IL VESCOVO LAMBA: «VICINANZA UMANA E CRISTIANA IN QUESTO MOMENTO DI GRANDE DOLORE»

PATRIZIA E BIANCA Le due amiche originarie della Romania unite dal tragico destino

LA COMUNITÀ

«Davanti a un evento così tragico, le parole non sono sufficienti per esprimere i sentimenti che proviamo in questo momento – ha detto il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni –. Non possiamo che unirci al dolore delle famiglie e degli amici di Patrizia e Bianca, che la furia delle acque ha strappato alla vita troppo presto. Insieme all'Amministrazione e a tutte le istituzioni civili, tra cui la consolе romena a Trieste, quelle religiose e alle Forze dell'ordine, anche la cittadinanza udinese ha voluto dare loro l'ultimo saluto, a testimonianza di quanto la comunità romena sia viva e vivace nella nostra città. È un momento di grande commozione per tutti, in questi momenti ci rendiamo conto di che valore abbiano la solidarietà tra tutti e l'amore tra le persone» ha chiuso De Toni. Da Premariacco invece ancora nessuna notizia di Cristian, con decine di volontari che si sono dati il cambio anche ieri per cercarlo tra le acque del Natisone, senza successo.

David Zanirato

CAMERA ARDENTE L'ultimo saluto a Bianca e Patrizia ieri pomeriggio a Udine Nella foto di destra un guado sul Meduna (Pordenone)

RICERCE IN CORSO Anche oggi si lavorerà sul greto del fiume

Il ritrovamento

Dal Natisone emergono dei pantaloni ma non appartengono a Cristian

Il ritrovamento, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, ha per qualche istante riacceso la speranza di essere vicino al ritrovamento di Cristian. Ben presto però le forze dell'ordine hanno accertato che non c'è alcuna relazione e che quei pantaloni ritrovati nel tratto di fiume compreso tra il punto in cui è stato individuato il corpo di Patrizia e quello di Bianca non appartengono al 25enne le cui ricerche, dallo scorso venerdì non sono mai state interrotte. Il sindaco di Premariacco da giorni continua a enfatizzare l'encomiabile lavoro dei soccorritori impegnati nelle ricerche. Uno sforzo che non è mai venuto meno. Ad attendere notizie di Cristian anche il fratello che da giorni presidia l'area accanto ai soccorritori, spesso collegato con la famiglia in attesa di dar loro le attese informazioni sul ragazzo.

IL DOSSIER

Guadi sempre chiusi per la furia dei fiumi Conto da 200mila euro

▶Da inizio anno un mese di stop a causa del maltempo Si rischia una spesa record per rifare il manto stradale

LA SITUAZIONE Il guado stradale tra Cordenons e Murlis ancora chiuso (Nuove Tecniche/Vendramini)

Il maltempo che non ha dato tregua al Friuli Venezia Giulia nel corso di una delle primavere più piovose degli ultimi 30 anni lascia alle sue spalle anche un contro salato. E un promemoria per il futuro. I guadi che ancora oggi rappresentano dei collegamenti stradali importanti - soprattutto per la provincia di Pordenone - non sono più sostenibili. E il prezzo da pagare alla fine del 2024 rischia di essere doppio rispetto a quello pagato al termine dell'anno scorso. Sì, perché il periodo di chiusura è già da record.

LA SITUAZIONE

Si prenda il primo esempio, forse quello più discusso e conosciuto nel Friuli Occidentale. Il guado che attraversa il Meduna vicino alla confluenza con il Cellina - quindi tra Cordenons e Murlis - è chiuso ormai da più di dieci giorni. La riapertura era stata inizialmente programmata per la scorsa settimana, ma l'ennesima ondata di temporali, con i fiumi già carichi d'acqua, ha fatto slittare ancora una volta l'operazione. E non ci sono solamente le lamentele degli automobilisti, a pesare sulla bilancia del problema.

In realtà il tema è anche economico. Lo è da anni, ma nel 2024 si potrebbe toccare una cifra mai pagata sino ad ora. La manutenzione dei guadi, infatti, è molto costosa. Ci si aggira tra i 100 e i 150mila euro in stagioni "normali". Ma questo 2024 sino ad ora è stato tutto tranne che normale. In totale, dall'inizio dell'anno, i due guadi principali che solcano la provincia di Pordenone sono rimasti chiusi per più di un mese. Ma non in una sola tranche, bensì diverse volte da gennaio ad oggi. E dopo ogni piena del Meduna e del Cellina si è dovuto mettere mano alla superficie stradale per far tornare transitabili i collegamenti.

IL CONTO

Il secondo guado è quello di Vivaro, che consente agli automobilisti di spostarsi in modo rapido da Rauscedo a Maniago, senza impegnare le altre strade e in forma diretta. Calcolando le chiusure che hanno interessato i due attraversamenti (Cordenons e Vivaro), quest'anno si potrebbe arrivare a circa 200mila euro solamente per il ripristino della carreggiata.

Le piene dei fiumi, infatti, hanno l'effetto di un bulldozer. La potenza dell'acqua un tempo sradicava addirittura l'asfalto. Poi si è deciso di mantenere la pavimentazione in ghiaia battuta, ma dopo ogni "montana" la situazione è la stessa: si deve intervenire pesantemente e il prezzo schizza verso l'alto.

IL FUTURO

L'emergenza più importante è quella che riguarda il guado tra Cordenons e Murlis, frazione di Zoppola. La strada è da anni utilizzata come bypass improvvisato ma utilissimo per evitare il traffico - soprattutto quello pesante - sulla Pontebbana. Le continue chiusure che scattano in occasione di ogni ondata di maltempo causano malumori tra gli automobilisti ma soprattutto rappresentano un salasso per le casse della Regione. Ecco perché diventerà cruciale un'accelerazione decisa verso il secondo lotto della cosiddetta Gronda Nord. L'opera, infatti, vede il suo naturale completamento con la realizzazione del ponte che dovrà sostituire in futuro proprio il guado tra Cordenons e Murlis. Una spesa iniziale sicuramente più alta, ma un risparmio netto sul lungo periodo.

SEMPRE PIÙ URGENTE LA PROGETTAZIONE DEI PONTI PER ATTRAVERSARE I TORRENTI

M.A.

Verso il voto

Europee, feste di chiusura Fdi porta un altro ministro e i 5Stelle vanno al cinema

▶In casa del Carroccio eventi separati Forza Italia sceglie le alture di Opicina

▶Gran finale a Pordenone per Ciriani con tutto lo "stato maggiore" regionale

CAMPAGNA ELETTORALE Si chiude la corsa, ma prima sono da fare gli ultimi botti in regione

LA CORSA

PORDENONE/UDINE Ultimi due giorni di campagna elettorale sia per le Europee che per le amministrative. Sabato, infatti, sarà giornata del silenzio elettorale, ma alle 15 si apriranno i seggi che si chiuderanno alle 23 per poi riaprirsi domenica alle 7 e chiudersi alle 23. Lo spoglio delle Europee sarà immediato, mentre per avere i nomi dei sindaci, salvo per quei Comuni in cui c'è un solo candidato che corre contro il quorum (40 per cento), si dovrà aspettare lo spoglio di lunedì. La campagna elettorale, dunque, potrà andare avanti sino alla mezzanotte di venerdì. I partiti, in ogni caso, hanno già definito le loro chiusure.

FRATELLI D'ITALIA

Non ci sono dubbi sul fatto che il partito della premier ha mosso sul territorio il maggior numero di Ministri. Praticamente sono arrivati tutti a sostenere la candidatura di Alessandro Ciriani (Giorgia Meloni compresa) che come unico candidato del Friuli Venezia Giulia ha il numero di fiches più alto in mano per prendere l'aereo in direzione Bruxelles. In più è fratello di uno dei ministri più vicini alla premier. All'appuntamento in regione mancava ancora la ministra del Lavoro, Elvira Calderone che però non diserterà. Già, perché oggi sarà a Udine, alle 13, al Bearzi, scuola professionale e tecnica dove si impara un lavoro, e subito dopo sarà nella sede di Confartigianato, dove il presidente Graziano Tilatti e i presidenti delle categorie porteranno la loro voce al ministro. Ovviamente ci sarà anche il candidato, Alessandro Ciriani. In ogni caso Fratelli d'Italia chiuderà la campagna elettorale l'ultimo giorno disponibile, venerdì, proprio a Pordenone, la città di Alessandro Ciriani. Alle 19 è previsto l'incontro in piazzetta San Marco dove, insieme ad Alessandro Ciriani ci saranno Walter Rizzetto, coordinatore regionale, Emanuele Loperfido, i consiglieri regionali e i sindaci. Una festa per chiudere un mese di grande movimento e fatica, per poi attendere l'esito del voto.

LA LEGA

Situazione più complicata in casa Lega. Essendoci tre candidati di province differenti, Elena Lizzi (Udine), Stefano Zannier (Pordenone) e Anna Maria Cisint (Gorizia), il segretario Marco Dreosto ha dato il "rompete le righe", ossia ognuno potrà fare la chiusura dove gli è più confacente. Di sicuro oggi a Roma la Lega chiuderà la partita con la presenza del capitano, Matteo Salvini. Sarà presente anche il generale Roberto Vannacci che non sarà in Friuli per alcuna festa di chiusura. Come dire che la sua presenza si è limitata a tre incontri in terra friulana.

FORZA ITALIA

Saranno almeno una decina i forzisti regionali che saranno oggi a Napoli per la festa di chiusura della campagna elettorale nazionale. Alla presenza di Antonio Tajani si raduneranno le truppe Azzurre, ma non ci sarà la candidata friulana Sandra Savino che ha deciso, invece, di restare "a casa propria" per gli ultimi incontri. Forza Italia chiuderà la campagna elettorale domani, venerdì, a Opicina con la Savino che farà gli onori di casa. Si riunirà il partito regionale e ci saranno anche i sindaci di Trieste, Di Piazza e di Gorizia, Ziberna.

5 STELLE

Il Movimento regionale di Conte chiuderà la campagna elettorale al cinema. Già, proprio così. Ieri a Trieste, oggi nella sala di Pradamano. Ci sarà il portavoce regionale del Movimento, i candidati della Circoscrizione del Nordest e i simpatizzanti dei 5 Stelle. L'ingresso al cinema sarà gratuito e verrà proiettato il documentario "L'Italia che conta" che di fatto è il viaggio elettorale delle ultime due settimane del capo del partito, Giuseppe Conte.

ldf

Cisint (Lega) "spara" sulle quote di stranieri in regione Ciriani ringrazia i carabinieri

HANNO DETTO

PORDENONE/UDINE Così come ha aperto, la candidata della Lega Nord, Anna Maria Cisint, chiude la sua campagna elettorale con il tema dell'immigrazione. E la richiesta della premier di verificare gli ingressi diventa anche il suo trampolino di lancia. «Finalmente si apre il buco nero dell'immigrazione regolare e si cominciano a sollevare alcune delle questioni sugli abusi e le storture del mercato del lavoro che da tempo sono al centro delle mie denunce politiche. Più volte - spiega - ho sollevato l'anomalia delle procedure d'ingresso, come quelle che hanno portato ad un massiccio impiego dei bengalesi nei cantieri navali di Monfalcone. Procedure che di fatto creano un vero e proprio bacino di manodopera povera e dequalificata che poi nei territori viene impiegata con metodi di sfruttamento con tutte le ricadute che ne conseguono».

FRATELLI D'ITALIA

Una missione che dura da 210 anni, per garantire libertà e legalità sul territorio, a sostegno dei cittadini. A tutte le donne e gli uomini della Benemerita i migliori auguri per continuare a svolgere con orgoglio questo importante servizio». A dirlo l candidato alle europee, Alessandro Ciriani, in corsa con Fratelli d'Italia.

PARTITO DEMOCRATICO

«Un'altra giornata speciale prima a Muggia, firmando anche la petizione sui consultori di Trieste, e poi tra Gorizia e Monfalcone a discutere di lavoro e pari opportunità. Incontrare tante persone è una cosa meravigliosa, emozioni che si sommano a responsabilità, alla voglia di poterví rappresentare in Europa, alla necessità che il Fvg abbia qualcuno che possa fare sentire la voce della nostra regione». A dirlo Sara Vito, candidata per le europee del Pd.

Pd, oggi a Pordenone domani a Gorizia

LA CHIUSURA

PORDENONE/UDINE Il Partito democratico di Pordenone chiude la campagna elettorale oggi, giovedì, alle 18.30 al Caffè Municipio. Sarà presente il segretario provinciale, Fausto Tomasello, oltre a consiglieri comunali e regionali. Tema dell'incontro l'importanza prima di tutto di andare a votare per le Europee e le amministrative, ma, soprattutto, per il segretario, l'importanza di votare per il Pd. Per il Friuli Venezia Giulia l'unica in lista è l'ex assessore regionale Sara Vito. Tomasello farà anche un ricordo di Claudio Della Pietra, segretario della sezione di Azzano, morto nei giorni scorsi. Ieri si è chiusa la campagna elettorale del Pd di Udine. Venerdì a Gorizia, alle 18 ai Giardini Pubblici, il Pd del Friuli Venezia Giulia organizza la chiusura della campagna elettorale. Con militanti e cittadini parteciperanno la segretaria regionale Pd Fvg Caterina Conti, il presidente dell'assemblea regionale Pd Fvg, Franco Lenarduzzi, la candidata unica Pd Fvg alle europee Sara Vito. «Gorizia è una scelta fortemente voluta e simbolica - spiega Conti - per i molti significati che questa città raccoglie in sé, specie in vista di una tornata elettorale così decisiva. Qui si sono incontrate le culture latina, slava e germanica, qui è stata sfregiata dai nazifascisti una secolare comunità ebraica, qui è stato alzato e poi finalmente abbattuto il secondo muro di Berlino. Qui festeggeremo GO2025. Qui l'Europa si tocca con mano e qui ci ritroviamo per lanciare il nostro appello a difendere pace, libertà e democrazia».

ldf

Liste d'attesa, le regole del decreto governativo sono già attive in Regione

LISTE D'ATTESA

PORDENONE/UDINE Cup a livello regionale, inserimento diretto nelle prenotazioni delle strutture private, detrazioni fiscali e maggiorazioni a medici e infermieri che fanno gli straordinari, utilizzo delle apparecchiature il sabato e la domenica, taglio dei bonus ai direttori generali che non raggiungono i risultati sul fronte del taglio alle attese. Sono questi i punti principali del decreto "liberato" l'altro giorno dal Governo. Per la verità praticamente tutti i punti indicati dall'esecutivo della premier Meloni, sono in vigore il Regione da tempo. Alcuni sono diventati la regola (Cup a prenotazione regionale, inserimento delle strutture private, straordinari detassati e maggiorati a medici e infermieri, anche se per ora nei Pronto soccorso). Per la verità era stato fatto anche in tentativo di utilizzare le apparecchiature sino alle 23 la notte e il sabato e la domenica, ma la carenza di personale aveva mandato in fumo la prova. Discorso diverso, invece, la riduzione del bonus per i direttori che non fanno rispettare i tempi. La regola c'è, nessuno rispetta i tempi, ma il taglio del bonus di fatto non esiste o quantomeno non incide sulla busta paga. Resta da capire, a fronte di quanto detto, come la Regione intenda recepire il decreto del Governo.

Intanto non mancano le polemiche. «Pressati da sindacati, comitati e associazioni l'assessore regionale e i vertici delle Aziende sanitarie ora fanno finta di attivarsi sul tema drammatico delle liste d'attesa». A "sparare" sulla Croce rossa il Coordinamento salute Fvg. «Giova ricordare - attacca ancora Michele Negro per il Coordinamento - che in questa Regione non vi è affatto carenza normativa, anzi tutto regolato dalla legge 7 approvata a marzo del 2009, ma rimasta in buona parte inattuata. Sconcertante è l'affermazione fatta recentemente da dall'assessore Riccardo Riccardi secondo cui non si potrebbe applicare il "diritto di garanzia" con il rimborso delle spese per effettuare la prestazione se non rispettati i tempi della priorità senza regolamenti. La legge non prevedeva però alcun regolamento di applicazione ma, stabilisce che "le modalità di gestione sono indicate annualmente dalla Giunta regionale all'interno delle linee gestionali annuali. Cosa ancora più scandalosa - sono le altre parti della legge 7 rimaste inapplicate come l'articolo 6 che prevede il taglio dei compensi ai direttori se non raggiungono il target dei tempi di attesa. Ce la faranno Fedriga e Riccardi entro il 2028 ad applicare una legge regionale del 2009?». È con questa domanda retorica che il Coordinamento chiude la sua nota.

Ma c'è un'altra questione che viene portata a galla dal consigliere Nicola Conficoni e dal responsabile Salute della segreteria regionale Pd, Nicola Delli Quadri e riguarda il buco previsto per la fine del 2024 di Asfo a fronte dei dati del primo trimestre. «La perdita di 50 milioni di euro proiettata a fine anno conferma il sottofinanziamento dell'Asfo - spiegano - più volte denunciato. Quel che è peggio, comunque, è che lo sforamento di spesa non sta comportando un miglioramento del servizio, come attestano i tempi di attesa. La prima trimestrale Asfo attesta che a essere fuori controllo non sono solo le liste di attesa, ma anche i conti. Evidentemente i fondi assegnati a inizio anno dal presidente Fedriga e dall'assessore Riccardi non sono sufficienti e durante la discussione della legge di Stabilità avevamo ragione nel chiedere maggiori risorse. Peccato che la Giunta non ci abbia ascoltato, perseverando nel deficit di programmazione che sta caratterizzando in negativo la sanità regionale. Al riguardo preme sottolineare che la perdita stimata al 31 dicembre 2024 non considera i maggiori costi di attivazione del nuovo ospedale che, stando al cronoprogramma si dovranno sostenere presumibilmente a fine anno».

Loris Del Frate

Indagine Cgil

Straordinari e rientri Il record nella sanità

Quasi 1 milione e 100mila ore di straordinario erogate, in media 55 a testa, e 410mila giornate di ferie residue non fruite accumulate a fine anno, di fatto tre settimane cadauno. I dati, richiesti dalla Fp Cgil e inviati dalla Direzione regionale della Sanità, «sono la misura del livello sempre più insostenibile di stress che grava sui lavoratori e sulle lavoratrici della sanità pubblica, da chi opera nel comparto fino alla dirigenza». Altro parametro indicativo quello dei richiami in servizio e dei cambi di turno, oltre 27mila nell'arco dei dodici mesi del 2023.

Migranti, allarme racket «I decreti hanno fallito»

▶Anche in regione mille ingressi sospetti L'assessore: «Presentato un esposto»

▶Quasi 400 posizioni sotto la lente solamente tra Udine e Pordenone

IL CASO

Aziende agricole, ma non solo. Anche singoli professionisti, nomi ora tutti al vaglio della Regione, che ha presentato un esposto ufficiale all'autorità giudiziaria. Anche a Pordenone e Udine esplode il caso dei migranti che sarebbero entrati irregolarmente sul territorio tra le pieghe dei cosiddetti “Decreti flussi”, cioè quel complesso di norme che serve a garantire alle aziende i lavoratori extracomunitari necessari alle diverse attività economiche. E i numeri sono sorprendentemente alti, dal momento che le stime degli uffici di Trieste parlano di circa 300 posizioni sospette in provincia di Udine e di circa 100 nel Friuli Occidentale. A monte di tutto, dichiarazioni inserite nel portale automatico e basate su identità rubate o false. E l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, ora tuona: «Da tempo diciamo che il Decreto flussi non funziona».

LA SITUAZIONE

«L'esposto presentato dal presidente del Consiglio alla Procura distrettuale antimafia in merito agli esiti delle procedure conseguenti al decreto flussi - ha sentenziato Rosolen - conferma la necessità di superare l'attuale modello delle quote per evitare il rischio di irregolarità e per dare risposte più puntuali alle richieste di manodopera del tessuto produttivo. La normativa attuale prevede, infatti, che tutte le domande che si collocano in posizione utile per ottenere la necessaria quota, ad avvenuta decorrenza di 20 giorni per il lavoro stagionale e 60 per il non stagionale dalla data di inoltro, vengano automaticamente accolte a prescindere dall'attività istruttoria, con conseguente emissione del relativo nulla osta, trasmesso in formato digitale direttamente alle autorità consolari competenti per territorio». A far insospettire gli uffici, invece, è stato in particolare il nome di un professionista già comparso 12 mesi fa nel portale dedicato al “Decreto flussi”. Sarebbe stato lui, secondo il sistema automatico, a chiedere lavoratori stranieri per la sua attività. Ma non era così. O meglio, la firma e i documenti erano i suoi. Ma era tutto falso, come confermato dallo stesso professionista una volta contattato. E non era nemmeno il primo furto d'identità che aveva subito e denunciato. A partire dal singolo caso, si è arrivati ai numeri già sviscerati. E a inizio aprile la Regione si è mossa anche sul piano formale, presentando l'esposto all'Autorità giudiziaria.

«UTILIZZATE DICHIARAZIONI FALSE PER AGEVOLARE L'ARRIVO DEGLI STRANIERI»

IMMIGRAZIONE A sinistra un lavoratore stagionale dell'agricoltura; a destra un gruppo di migranti

IL DETTAGLIO

L'esponente dell'Esecutivo regionale rimarca che il Presidente del Friuli Venezia Giulia aveva segnalato al Governo, e nello specifico al ministro del Lavoro, alcune gravi irregolarità nelle procedure di presentazione delle domande emerse in seguito ai controlli effettuati dalla Regione. Tali verifiche hanno infatti portato ad ipotizzare che il decreto flussi sia sfruttato per consentire un indebito accesso in Friuli Venezia Giulia a persone che non ne hanno diritto. Irregolarità delle quali la Regione ha avuto conferma direttamente dalle aziende in spendita del nome delle quali le domande sono state presentate, che ne hanno disconosciuto l'autenticità, tant'è che si sono recate, successivamente e sulla base della documentazione fornita, a sporgere denuncia. Nello specifico sono stati individuati numerosi casi di furto d'identità: solo nei primi giorni di aprile e limitatamente al territorio di Trieste e Gorizia sono state individuate oltre 400 istanze false a fronte di 60 quote assegnate a quei territori. A questi si aggiungono i casi di Pordenone e Udine.

M.A.

Carabinieri, dalla cattura di rapinatori di anziani ai salvataggi da brivido

▶L'Arma celebra il 210° anniversario premiando gli interventi più rilevanti

▶Il generale Atzeni ai suoi uomini: «Dovete puntare a fare la differenza»

LE FESTA

UDINE Salvataggi, trattative con uomini armati barricati in casa, rapinatori di anziani e sfruttatori di immigrati provenienti dalla rotta Balcani. Ma anche insegnanti sorprese a maltrattare una bimba disabile. La cerimonia per il 201° anniversario dell'Arma dei Carabinieri, quest'anno festeggiato in Fiera a Udine, è stata l'occasione da parte del comandante della Legione, il generale di brigata Francesco Atzeni, per premiare i militari che maggiormente si sono distinti sul territorio regionale.

I PREMIATI

La medaglia di bronzo al Merito civile brilla sulla divisa del brigadiere **Roberto Orza**, comandante dell'aliquota Radiomobile della Compagnia di Aurisina, il 25 ottobre 2015 salvato la vita a un giovane con intenti suicidi che si era lasciato cadere in un dirupo profondo 80 metri trascinando con sé il padre. Dopo essere riuscito ad afferrare entrambe le persone, rischiando a sua volta la vita, le ha trattenute sospese nel vuoto fino all'arrivo dei rinforzi. Encomio semplice ai luogotenenti **Marco Ronco** e **Tomas Furlan**, rispettivamente addetti al Nucleo investigativo dei Comandi provinciali di Udine e Gorizia, al luogotenente (in congedo) **Marco Cescato** in servizio alla stazione dei carabinieri di Pordenone, negoziatori che dopo 50 ore di estenuanti trattative il 1. settembre 2023 hanno convinto a desistere un uomo barricato in casa a Cordovado. Deteneva illegalmente le proprie armi e il relativo munizionamento, non voleva consegnarle e minacciava farne uso e di far esplodere una bombola di gas.

Encomio semplice ai marescialli **Niccolò Grieco**, **Sonia Pellegrino** e al brigadiere **Lorenzo Mancino** della stazione di Ronchi dei Legionari per l'indagine su due insegnanti che maltrattavano una bimba di 4 anni con disabilità a marzo 2024. Encomio semplice collettivo di Comando Legione al **Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Tarvisio** per aver smantellato un sodalizio criminale transnazionale dedito al favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Le operazioni hanno portato all'arresto in flagranza di dodici persone, di cui una destinataria di mandato d'arresto europeo ed al rintraccio di oltre trecento clandestini tra Pontebba, Arzignano (Vicenza) e il territorio estero tra giugno 2022-2023. Encomio semplice al maresciallo maggiore **Mauro Tonasso** e al vice brigadiere **Carmine Luigi Turino** della stazione di Mortegliano per l'arresto di due rapinatori responsabili di una violenta aggressione in casa ai danni di due anziani a luglio 2023.

Elogio di Comando Legione al maggiore **Francesco Eugenio Proto**, capo sezione telematica, armamenti ed equipaggiamenti speciali dell'ufficio logistico legionale per l'esemplare adempimento dei propri doveri. Elogio di Comando Legione al carabiniere scelto **Simone Zanin** del Nucleo Informativo di Udine per l'efficienza con cui ha gestito le emergenze nella Centrale operativa della Compagnia di Portogruaro tra il 2021 e il 2023.

L'AUSPICIO

«I reparti dell'Arma, ha proseguito poi, assicurano in media 200 servizi giornalieri dedicati al controllo del territorio, ove spesso rappresentano l'unico presidio di polizia, perseguono circa il 70% dei reati denunciati e di questi ne scoprono oltre la metà», Atzeni ha infine concluso il suo intervento con un auspicio e una esortazione rivolta alla grande "squadra" della Legione Carabinieri: «Puntate a fare la differenza e siate capaci di cambiare le cose, consci di essere gli eredi del patrimonio morale consegnatoci dai tanti valorosi carabinieri che ci hanno preceduto».

ARMA L'intervento del generale di brigata Francesco Azteni

Il militare era in licenza

Colpito in testa con la pistola mentre sventa una rapina

È in servizio alla stazione di Gorizia il carabiniere che l'altro ieri, ad Afragola, in provincia di Napoli, dove era in licenza, durante una rapina in banca è stato colpito con il calcio della pistola due volte in testa perché ha tentato di sventare il colpo. I rapinatori sono fuggiti, lui è rimasto ferito, gli sono stati praticati dieci punti di sutura. Unarma, l'associazione sindacale dei carabinieri, hanno ringraziato il collega per l'atto di coraggio, «essenza del nostro servizio quotidiano». Il carabiniere ha tentato di bloccare il rapinatore che minacciava una donna che stava facendo un versamento allo sportello. Non aveva con sè la pistola d'ordinanza, ma non ci ha pensato due volte a intervenire. Nell'istituto di credito, però, era entrato un secondo rapinatore che ha sorpreso il militare alle spalle colpendolo in testa.

PREMIAZIONI Il momento del conferimento di medaglie, encomi ed elogi da parte del comandante della Legione carabinieri

Sei mesi di lavori notturni sulla linea Venezia-Udine Treni cancellati, ok ai bus

INFRASTRUTTURE

UDINE Dagli annunci ai lavori. La linea ferroviaria Udine-Venezia, una delle più "lente" di tutto il Nord Italia vista l'età media dell'infrastruttura e le poche migliorie che sono state apportate ai binari e alla tecnologia negli ultimi decenni, si prepara a vivere sei mesi di cantieri per uscire dal dimenticatoio. E si tratta di manutenzioni attese, chiamate soprattutto a ridurre i pesanti disagi che tanti passeggeri e pendolari sono costretti a vivere ancora a cadenza regolare. Da domenica, infatti, la linea sarà sotto i ferri almeno fino alla fine di dicembre. E il tratto interessato dalla maggior parte delle operazioni sarà proprio quello tra Pordenone e Udine, nel cuore del Friuli Venezia Giulia.

LA SVOLTA

Migliorie tecnologiche nella zona di Udine, manutenzione e isolamento dei ponti in provincia di Pordenone. Sono queste le prime due operazioni che porterà avanti la società Rete Ferroviaria Italiana, che gestisce l'ammodernamento dell'infrastruttura in tutto il Paese.

Non mancheranno però i disagi, ma procediamo con ordine. In particolare, a Udine verranno posti in opera i cavi di collegamento fra le apparecchiature di binario e di linea con il nuovo apparato centrale computerizzato (Acc) in fase di realizzazione. L'attivazione, prevista per il 2025, consentirà l'aumento della capacità dell'infrastruttura ferroviaria, il miglioramento della gestione della circolazione nel nodo di Udine e un ulteriore incremento degli standard di sicurezza. In linea, fra le stazioni di Udine e Pordenone, verranno eseguiti lavori di manutenzione e impermeabilizzazione di quattro ponti.

Si tratta di importanti interventi di upgrade tecnologico e potenziamento infrastrutturale. Per consentire l'operatività dei cantieri sarà necessario sospendere la circolazione dei treni per alcune notti nei mesi a venire a partire dal 9 giugno.

LIMITAZIONI

Per limare ritardi e cancellazioni e vivere una stagione nuova, con meno guasti sulla linea, sarà però necessario sopportare sei mesi di interruzioni notturne a intervalli regolari.

In particolare, il treno regionale 3866, Venezia Santa Lucia (23:01) - Udine (0:53) sarà cancellato; previsto servizio con corse bus fra Pordenone e Udine nei giorni 8 e 29 giugno, 24 e 31 agosto, 21 settembre, 2, 9 e 30 novembre e 7 dicembre 2024.

I treni regionali 3402, Venezia Santa Lucia (23:01) - Udine (0:53) e 3865, Udine (6:01) - Venezia Santa Lucia (7:59), saranno cancellati; previsto servizio con corse bus fra Pordenone e Udine nei giorni 9 e 30 giugno, 25 agosto, 1 e 22 settembre, 3 e 10 novembre, 1 e 8 dicembre 2024. I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati.

IL QUADRO

I lavori sulla linea ferroviaria Udine-Venezia si affiancano a quelli in corso sulla "Bassa", cioè sulla ferrovia che da Venezia segue la linea dell'Adriatico e porta fino al nodo di Monfalcone-Ronchi dei Legionari e quindi a Trieste. In questo caso l'infrastruttura sarà aggiornata per consentire ai convogli di raggiungere anche i duecento chilometri all'ora. Infine il nodo di Udine, che può godere di un nuovo finanziamento statale di 40 milioni di euro. Soldi necessari a garantire la continuazione del progetto, compresa l'eliminazione dei passaggi a livello in città. Un'operazione chiave anche per quanto riguarda il traffico regionale e internazionale delle merci su rotaia.

M.A.

DA DOMENICA SCATTA IL MAXI-PIANO PER MODERNIZZARE LA TRATTA PIÙ VECCHIA

SUI BINARI Un treno regionale sulla Udine-Venezia, linea da modernizzare (Nuove Tecniche/Caruso)

Una scuola per guidare le imprese del sistema porti

▶L'iniziativa a Monfalcone per il rilancio del settore dopo la crisi dello Stretto

LAVORO

UDINE Sbarca a Monfalcone la Scuola di alta formazione per le imprese della filiera portuale. Fornirà loro aggiornamento professionale ed è stata presentata ieri dal presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti. Targato Terziaria Venezia Giulia Srl, il nuovo hub formativo intende recepire le esigenze delle imprese di logistica, trasporti e spedizioni. La location, situata appena al di fuori dell'ingresso del terminal, vanta una superficie dedicata alla formazione teorica di circa 100 metri quadri mentre, le esercitazioni pratiche, con l'utilizzo di macchinari e attrezzature, si svolgeranno in un'area di circa 6mila metri quadri all'interno del terminal e resa disponibile dalla stessa Compagnia Portuale. L'iniziativa sarà curata da Terziaria Venezia Giulia, il braccio operativo di Confcommercio Trieste, che garantisce assistenza e consulenza alle aziende a tutto campo includendo innumerevoli settori e tematiche. «Abbiamo voluto concretizzare questo progetto – ha detto Paoletti - in quanto crediamo che la formazione, al di là degli adempimenti normativi obbligatori, specie quelli inerenti alla sicurezza, sia dovere etico e tangibile atto di responsabilità per tutelare dipendenti ed aziende stesse». L'hub, dove, già a partire dalle prossime settimane, partiranno i primi corsi, una decina, sarà ad ogni modo accessibile alle aziende di ogni settore produttivo. L'iscrizione, assolutamente gratuita, garantisce alle imprese non solo di contenere notevolmente i costi o, addirittura, di azzerarli, «ma dà anche la possibilità di beneficiare di percorsi formativi calibrati in base alle esigenze espresse dalle singole realtà economiche» ha concluso. Da gennaio 2023 ad oggi, grazie alla messa a punto di 17 piani formativi, sono state svolte più di 10mila ore di didattica a favore di oltre 2.300 discenti. Del volume ore complessivo, poco meno di 3mila (26,2%) hanno riguardato i comparti di logistica, trasporti e spedizioni e 750 addetti (32,2% di quelli totali). Oltre a tutto ciò, l'offerta propone pure iter formativi altamente specifici tra cui quelli legati alla sicurezza marittima ma si sta lavorando anche per poter avviare quelli legati alla Maritime Safety. Secondo il commissario straordinario dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale Vittorio Torbianelli «tutto ciò non potrà che contribuire ad innalzare ulteriormente il livello qualitativo generale dei servizi offerti su Monfalcone, supportando nei percorsi di formazione i lavoratori e le imprese operanti a Portorosega e nel comparto logistico collegato».

LOGISTICA Il porto di Trieste

E.B.

Viaggio al mare con droga e machete

▶La Finanza ferma un cittadino della Repubblica Ceca vicino al confine sloveno: aveva armi, Lsd e marijuana

▶Paura in via Savorgnana, in pieno centro cittadino a Udine Uno straniero aggredisce una ragazza senza alcun motivo

L'OPERAZIONE

UDINE Era diretto al mare con Lsd e machete. Ma gli uomini della Guardia di Finanza di Cividale gli hanno rovinato i piani. Il protagonista è un uomo che stava viaggiando su un'autovettura targata Repubblica Ceca, in ingresso nel nostro Paese attraverso il valico di Stupizza, nelle Valli del Natisone, dichiarando di volersi recare a Grado. Le Fiamme Gialle erano impegnate lungo la strada statale 54, in prossimità del confine nazionale, nell'ambito del dispositivo di vigilanza istituito a seguito del ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne terrestri con la Slovenia. Durante il servizio, i militari hanno fermato e ispezionato il veicolo e all'interno del quale hanno rinvenuto la sostanza stupefacente e poi alcune armi: un machete, un pugnale da lancio e poi 45 grammi di marijuana e un francobollo Lsd. L'uomo alla guida non è stato in grado di giustificare il trasporto delle armi, secondo le disposizioni che regolano la loro tenuta e introduzione nel territorio italiano. Per questo, il conducente è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, mentre la droga e le armi sono state immediatamente sottoposte a sequestro da parte dei finanzieri della Compagnia della città ducale.

ATTIMI DI PAURA

Attimi di tensione ieri mattina a Udine, in centro città, quando una ragazza è stata aggredita in via Savorgnana, poco prima delle 10.30. La ragazza che stava uscendo dall'ufficio dell'Inps, si è vista spintonare da un cittadino che passava in quel momento e che è stato poi bloccato grazie all'intervento dei passanti in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. Quattro le persone coinvolte. Sul posto i sanitari che hanno accompagnato il ragazzo in ospedale per accertamenti.

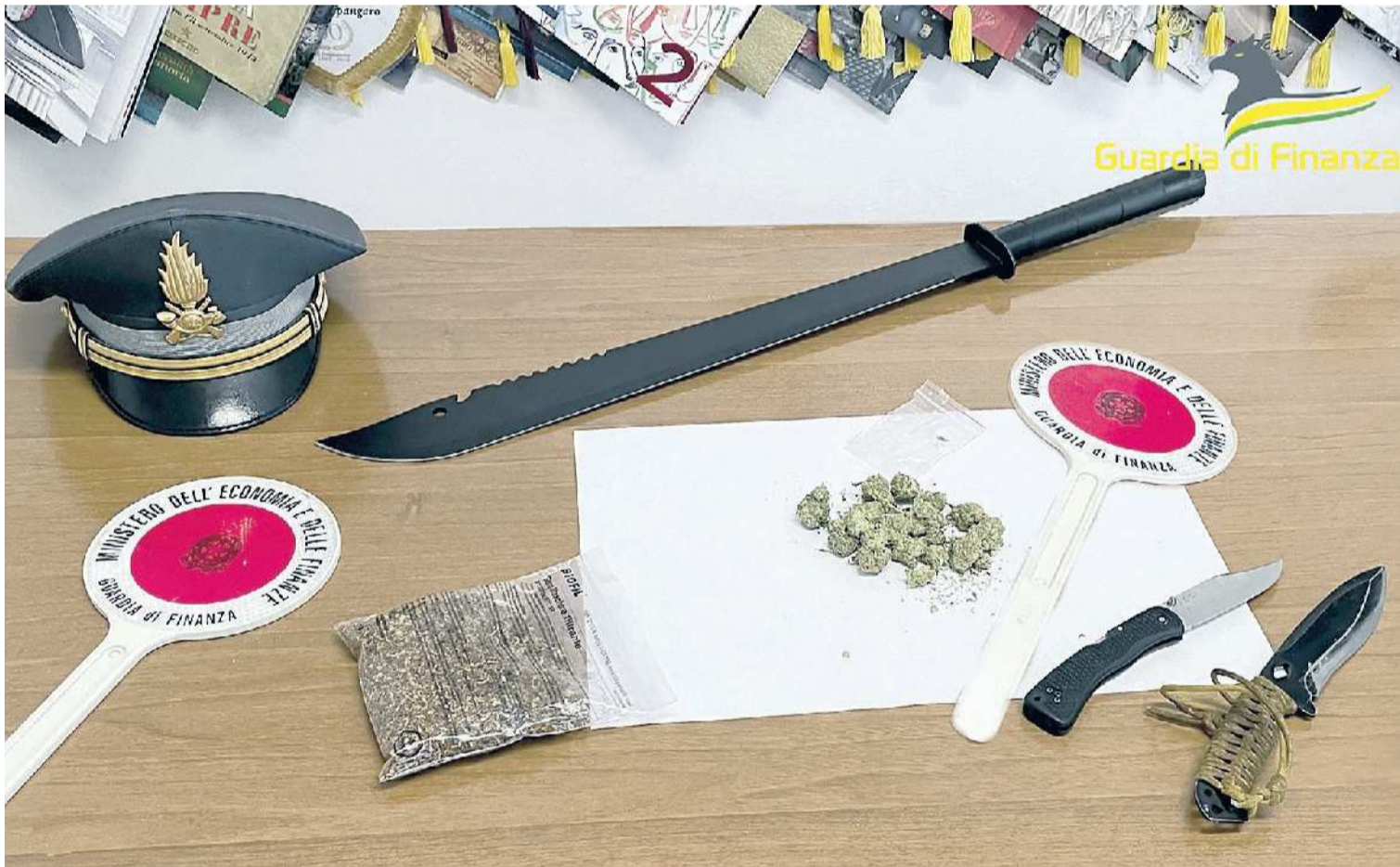
INCIDENTE

Perde in controllo dell'auto e finisce contro il guardrail. Protagonista del sinistro, avvenuto il 4 giugno poco prima delle 20 a San Vito di Fagagna, è un 30enne che è stato portato in ambulanza, in codice giallo, all'ospedale di San Daniele. Il veicolo, stando a quanto si è potuto apprendere, avrebbe prima sbattuto contro la spalletta di un ponte per poi terminare la sua corsa contro il guardrail dall'altra parte della strada. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Sores, che come detto hanno trasferito l'uomo al nosocomio del capoluogo collinare, e i vigili del fuoco di San Daniele. Nel primo pomeriggio di ieri invece scontro sulla statale 14 in prossimità del Ponte sul Tagliamento, al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento. Erano circa le 15 quando il conducente di una Ford ha perso il controllo del veicolo, che si è ribaltato in mezzo alla strada. Secondo le prime ricostruzioni della Polizia locale, l'incidente potrebbe essere stato causato dall'improvvisa uscita di un'auto dalla laterale via Marango. La Ford, nel tentativo di evitare la collisione, avrebbe urtato lo spartitraffico, causando il ribaltamento. Le dinamiche precise dell'incidente comunque, sono ancora in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco e i sanitari di Latisana. I soccorritori hanno lavorato con grande celerità per estrarre il conducente dall'abitacolo dell'auto rovesciata. Fortunatamente, nonostante il forte impatto, il conducente non ha riportato gravi conseguenze ed è stato trasferito in ospedale per accertamenti precauzionali. L'incidente ha causato lunghe code e disagi agli automobilisti.

FURTI

Due cittadini rumeni di 34 e 27 anni residenti nel Friuli occidentale sono stati arrestati dai carabinieri giovedì scorso, dopo che erano stati beccati a rubare 95 litri di gasolio contenuti in un escavatore di un'azienda di Flaibano. Quando la coppia, individuata dalla pattuglia dell'Arma, ha cercato di fuggire da una zona defilata, è stata inseguita e i due sono stati fermati e trovati con la refurtiva nell'auto contenuta in cinque taniche. Al più anziano sono stati contestati altri due episodi simili avvenuti a maggio sempre nella stessa azienda. Il gip di Udine Giulia Pussini ha convalidato l'arresto e disposto per i due il divieto di dimora nell'ex provincia di Udine.

RUBANO 95 LITRI DI GASOLIO IN UN'AZIENDA DUE RUMENI ARRESTATI

David Zanirato

L'OPERAZIONE Le armi e la sostanza stupefacente sequestrate dalla Guardia di Finanza al confine con la Slovenia

Venti piccoli "geni" con la pergamena Premiati gli allievi in gara nei concorsi

RICONOSCIMENTI

UDINE È stato un maggio di grandi risultati per 20 giovani studentesse e studenti udinesi, che hanno brillantemente portato a casa importanti riconoscimenti in competizioni di grande rilevanza a livello nazionale. È per questo motivo che ieri in Salone del Popolo l'amministrazione comunale ha voluto premiare i ragazzi conferendo ad ognuno di loro una pergamena colorata realizzata ad hoc per l'occasione.

Alle gare di matematica a squadre "Kangourou", che si sono tenute a Cervia dal 2 al 5 maggio scorso, due squadre udinesi hanno ottenuto il terzo posto assoluto in Italia "lottando" a colpi di esercizi da intuire, problemi da risolvere e formule matematiche da applicare al momento giusto. Protagoniste la squadra mista del collegio Dimesse, composta da 8 ragazzi della scuola media paritaria M.C. Nannei e guidata dai professori Marco Cornelio e Giacomo Di Giusto, e la squadra delle classi quinte della Carducci, che dopo due intense finali, hanno guadagnato una prestigiosissima medaglia di bronzo. Entrambe le formazioni avevano vinto la gara provinciale nella prima fase della competizione

Alcune allieve e alcuni allievi della scuola media Tiepolo sono stati invece premiati nel contest "Attiviamoci per il pianeta" nella categoria Scuola attiva Junior. Il concorso, promosso da Sport e Salute e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, ha coinvolto oltre 60 mila studenti in tutta Italia, che hanno presentato oltre 3 mila contenuti creativi sul tema dell'ambiente e della sostenibilità ambientale. Del progetto realizzato dalla scuola udinese, la giuria ha voluto mettere in evidenza l'originalità dell'idea, premiando in particolare attenzione al buon uso della lingua inglese e alle capacità creative dal punto di vista digitale.

Le pergamene sono state consegnate nelle mani di Nicola Pons, Cristina Uricchio, Sofia Scognetto, Sofia Belvedere, Mattia Fazzolari, Pasut Davide, e Giacomo Soranzo che hanno portato la scuola media Nannei sul terzo gradino nazionale di categoria; per la scuola primaria Carducci, protagonista in Romagna ancora nelle gare di matematica sono stati premiati Filippo Armetta, Samuel Citossi, Marianna Comino, Lodovico Fedrigo, Tommaso Landucci, Anna Manzinello, Matteo Scolari Riccardo Viel; mentre per la scuola media Tiepolo, premiata al contest nazionale "Attiviamoci per il pianeta" sono stati ricevuti a palazzo D'Aronco Filippo Tawan Brai, Filippo Boesso, Matteo Tuzzolino, Clarissa Kubas e Ke Yi.

LA CERIMONIA HA VISTO PROTAGONISTI GLI STUDENTI CAMPIONI IN VARIE DISCIPLINE

Sport Udinese

DAL WATFORD

Martins può arrivare in Friuli

La sinergia con gli inglesi del Watford negli ultimi anni ha sempre animato il mercato dell'Udinese. Oltre a dover definire la posizione del difensore Joao Ferreira, che era in prestito in Friuli, il prossimo giocatore che sembra destinato ad arrivare è l'attaccante brasiliano Matheus Martins.

IL "ROSSO" **Franco Cinello prima di un match con gli azzurri del passato**

«ATTACCO E FASCE VANNO RINFORZATI»

L'ex bomber bianconero Cinello indica la strada: «Lucca era sempre troppo solo»

Toto allenatore: al nome di Zanetti ora si affianca quello di Vivarini

L'ANALISI

«Questa è stata la stagione peggiore degli ultimi 10 anni, ma è stato importante "salvare la vita" perché la retrocessione avrebbe rappresentato qualcosa di assai brutto per tutto il Friuli. Per l'Udinese, ovviamente, per i suoi tifosi vicini e lontani e per la storia del club. Meglio così». È il parere dell'ex attaccante bianconero Francesco Cinello, che ha debuttato in prima squadra all'inizio degli anni '80, lanciato da Enzo Ferrari.

PERICOLI

«Quando devi gestire un'annata così difficile, che prima a poi capita a tutti – aggiunge il "Rosso" -, rimanere nella categoria alla fine è un risultato molto importante. Scampato il pericolo, ora la società è chiamata a programmare al meglio l'immediato futuro, tenendo in debito conto tutto ciò che è successo lungo il cammino. Non tiriamo in ballo scuse, ma piuttosto diamo la giusta lettura anche ai numeri». Per l'ex attaccante sono decisamente deficitari quelli dell'attacco. «Sono stati utilizzati, chi più chi meno, Lucca, Davis, Success e Brenner, ma il piatto piange - osserva -. I quattro complessivamente hanno realizzato 10 gol: se vai a bersaglio con il contagocce non puoi non rischiare di retrocedere. Aggiungiamoci se volete i 4 centri di Thauvin, ma la situazione non cambia. Servirà un attaccante, ma io mi aspetto di più da Brenner. Non mi è piaciuto, mi è sembrato ancora immaturo per il massimo campionato italiano, forse perché arrivava da un torneo, quello americano, che non può essere paragonato come difficoltà e intensità alla serie A. Speriamo che l'anno venturo faccia vedere il suo vero volto. In generale, e mi riferisco anche ad altri settori, serve più qualità dal punto di vista tecnico, perché sotto il profilo fisico l'Udinese è a posto. Vanno pure rinforzate le corsie. Infine, aggiungerei un puntello in mezzo al campo».

DIETRO

Cinello assolve invece la retroguardia. «Non ha problemi - puntualizza -: Perez, Bijol e Kristensen sono atleti di affidamento. A me, al di là delle critiche che gli sono state mosse, non mi dispiace neppure Ferreira. Forse però è stato costretto a giocare troppo, come altri giovani, dato che a un certo punto in infermeria c'erano doversi elementi. Più che nella difesa a tre io lo vedo come valido interprete in quella a quattro, nel ruolo di terzino. Del resto tutti i giovani devono crescere. Mi attendo molto di più anche da Lucca, che nei piani della società avrebbe dovuto avere al fianco un'altra punta di peso, o comunque non essere eccessivamente responsabilizzato. Invece per necessità si è trovato spesso da solo là davanti. In quest'ottica, i suoi 8 gol non sono pochi».

MERCATO

I Pozzo in questo momento stanno sondando diverse piste per migliorare l'assetto tecnico della squadra. Cercheranno di rinforzala in ogni ruolo, ma forse le difficoltà maggiori le incontreranno nel cercare di blindare qualche "big" che è nei pensieri dei club più ricchi. «Rispetto a un anno fa – suggerisce Cinello – la squadra dovrà essere allestita prima dell'avvio del campionato, se non completamente almeno al 90%. Mi rendo conto comunque che la vicenda di Pereyra che ambiva a giocare le Coppe europeee e l'incertezza sui tempi di recupero di Deulofeu abbiano nuociuto alla programmazione. Stavolta dovrà essere diverso, vanno individuate anche le alternative al "Tucu" e al catalano e servono rinforzi sulle fasce, i cui interpreti nel complesso hanno deluso. Previsioni? Dei Pozzo c'è da fidarsi, fanno calcio da quasi 40 anni e da 30 sono sempre in A. Lo scouting poi è tra i più organizzati e competenti, sa scovare talenti in tutto il mondo. Dopo quanto è successo nella stagione che va a chiudersi, non disattenderanno le speranze della tifoseria». Tiene banco pure il toto allenatore, perché al momento la conferma di Cannavaro è più no che si. Dopo Paolo Zanetti ecco spuntare il nome di Vincenzo Vivarini, 59 anni, reduce dall'ottima esperienza al Catanzaro.

Guido Gomirato

Idee di mercato

Il difensore tedesco Hubers vuole venire in Italia

L'ex portiere bianconero Morgan De Sanctis, ora direttore sportivo, potrebbe tornare in Turchia. Non più da giocatore, bensì da dirigente. Dopo l'esperienza vissuta nel 2008-09 tra i pali della porta del Galatasaray, l'estremo abruzzese che è reduce da una parte di stagione vissuta a Salerno (e finita male) è finito nel mirino del Besiktas per ricoprire il ruolo di ds. L'informazione arriva direttamente dal portale sportivo turco Fanatik, che ha "raccontato" di un incontro tra De Sanctis e due dirigenti del club.
Intanto Gianluca Di Marzio, giornalista di Sky esperto di mercato, ha parlato di un possibile acquisto da parte dell'Udinese. Timo Hubers, grintoso difensore centrale classe 1996 del Colonia, in Bundesliga, vorrebbe cambiare aria. Reduce da 31 partite stagionali (ma una decina erano soltanto spezzoni), è intenzionato ad avere più spazio. Nel suo contratto - informa sempre Di Marzio - c'è una clausola per i club di serie A, che possono acquistarlo per 5 milioni di euro, ed è valida fino a sabato. L'Udinese avrebbe fatto un primo sondaggio. Hubers non è il classico prototipo del difensore tedesco, massiccio e "di posizione". Possiede invece delle valide qualità atletiche, tecniche e di agilità nell'anticipo, oltre che nel fraseggio in "uscita" dal basso. A queste doti aggiunge la velocità: solo 8 centrali nella stagione 2023-24 hanno raggiunto una velocità maggiore della sua in accelerazione: 33,25 chilometri orari.

BIANCONERI

Il Napoli insiste su Perez L'Europeo sarà una vetrina

GIOIELLO **Il difensore argentino Nehuen Perez**

Il mercato estivo dell'Udinese si baserà tanto - ovviamente - anche sugli introiti legati alle eventuali uscite. I nomi in vetrina restano tanti. Il Napoli è in pressing, ancora una volta, sul difensore Nehuen Perez. Il presidente De Laurentiis vorrebbe portare a Castelvolturno il difensore argentino, magari inserendo in un mega-affare anche Lorenzo Lucca, che vorrebbe al posto del partente Simeone. Bisognerà capire però le scelte operative di Antonio Conte, approdato sulla panchina azzurra. Non vanno dimenticati Lazar Samardzic e Jaka Bijol, ma anche altri giocatori che potrebbero valorizzarsi nell'Europeo. I due citati sono praticamente già sicuri di giocarlo. Più incerto è Lovric, che però è rientrato dall'infortunio, come ricorda il sito dell'Udinese. "Prime amichevoli per i bianconeri convocati con le rispettive Nazionali - si legge -. La Slovenia supera 2-1 l'Armenia e ringrazia Jaka Bijol, in campo per tutto il match e protagonista di una prestazione solida. Entra al 71' Sandi Lovric, dopo l'infortunio subito con l'Inter, autore di uno scampolo di partita convincente. Si attende a giorni la lista definitiva di chi parteciperà a Euro 2024. Ci sarà certamente Lazar Samardzic. Il classe 2002 ha disputato mezz'ora di gara nella sconfitta della Serbia contro l'Austria. Subentrato al 64' sul punteggio di 2-1 in favore degli avversari, il trequartista bianconero ha dato imprevedibilità alla manovra, senza però riuscire a modificare il punteggio con le sue giocate".

A proposito: ieri è arrivato un annuncio importante. l'Udinese ha annunciato una partnership strategica con Driblab, una delle principali società di consulenza nell'ambito dei dati applicati al calcio. Lo scopo? Integrare le statistiche di livello avanzato e le innovative soluzioni di scouting offerte dall'azienda nelle proprie attività operative. È una collaborazione che prosegue nel segno della volontà di promuovere l'innovazione e l'eccellenza nel proprio team di analisi e scouting. "Avvalendosi dei servizi offerti da driblabPro - informa ancora il sito -, il club punta a prendere decisioni più informate e ad assicurarsi un vantaggio competitivo in termini di acquisizione e sviluppo dei calciatori".

Intanto c'è ancora la coda lunga dei festeggiamenti degli under, che già stanno preparando la prossima stagione in Primavera 1. «Vincere è sempre difficile e sempre bello – commenta il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan –. A settembre eravamo consci di poter fare un buon campionato, ma vincerlo era solo una speranza. Hanno fatto tutti un gran lavoro, staff e giocatori. All'inizio abbiamo faticato un po', poi c'è stato un ottimo girone di ritorno con dei playoff perfetti. Siamo molto soddisfatti». Adesso? «Speriamo di rimanere in Primavera 1, che sarà a 20 squadre Under 20 - annuncia -. Giocheranno tutti con i classe 2005, perché i club che non possono fare l'U23 punteranno a ragazzi molto vicini alla prima squadra. E poi serviranno 8 giocatori locali, e noi ne abbiamo 20. Abbiamo vinto il campionato con la formazione più giovane di tutto il girone e anche nella prossima stagione porteremo molti sotto età. Spesso certe cose non si sottolineano, ma la realtà è questa. Andiamo in giro per l'Italia e spesso e volentieri ci facciamo rispettare. Abbiamo fatto i camp e vediamo 180 ragazzi ogni settimana, vuol dire che i bambini hanno voglia di giocare per l'Udinese. Anche quando siamo retrocessi l'anno scorso nessuno è stato cacciato: l'obiettivo qui è far crescere i giovani».

S.G.

L'ORGOGLIO DI TREVISAN: «ABBIAMO VINTO IL CAMPIONATO CON LA SQUADRA PIÙ GIOVANE»

LA CDA HA DECISO: GIOCHERÀ A LATISANA

▶Intesa definita, con Comune e Regione, per sistemare il palazzetto in vista dell'A1

▶Ingaggiata anche la nazionale ucraina Kraiduba: «Io non mi arrendo mai»

VOLLEY A1 ROSA

Serie A1, ormai ci siamo. Il roster della Cda Volley Talmassons Fvg è quasi completato. La società ha ufficializzato anche il secondo opposto che affiancherà la giovane e talentuosa Nicole Piomboni. Si tratta di Anastasija Kraiduba, un innesto di grande esperienza che arriva in Friuli dopo una prima e buona stagione in Italia vissuta con Il Bisonte Firenze, dove ha collezionato 24 presenze, realizzando 172 punti e 19 muri vincenti.

UCRAINA

Classe 1995, 194 centimetri d'altezza e di muscoli, l'ucraina aggiunge fisicità e potenza in attacco. Due "ingredienti" fondamentali in un campionato competitivo come quello italiano. «Devo ringraziare la società per questa opportunità che mi ha dato - dichiara l'ultima arrivata -. Continuare a giocare in Italia era il mio obiettivo e non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura. Per la Cda questo sarà il primo anno in assoluto nella massima serie, quindi sarà davvero emozionante far parte della storia del club». Come vede il campionato per una matricola? «Anche se affronteremo avversarie di altissimo valore, sono certa che riusciremo a dire la nostra - dichiara la nuova opposta delle Pink panthers -. Io voglio crescere come giocatrice e dare il massimo per raggiungere il primo obiettivo della società, che è quello della salvezza. Sicuramente coach Leonardo Barbieri saprà darmi i consigli giusti affinché io possa migliorare ancora il mio rendimento».

CDA TALMASSONS FVG La nuova opposta ucraina Anastasija Kraiduba esulta dopo un successo e, sotto, schiaccia a rete

POTENTE

Kraiduba può contare su un fisico strutturato. «Nell'A1 italiana i centimetri e i chili fanno la differenza, l'ho imparato bene nello scorso campionato a Firenze - sottolinea -. Dal punto di vista fisico sicuramente dirò la mia. Caratterialmente, poi, sono una ragazza determinata e competitiva. Non mi arrendo, anche nei momenti difficili sono una che combatte sempre». La società è fiduciosa: l'esperienza di Kraiduba sarà cruciale per affrontare una stagione intensa e ricca di grandi (e difficili) sfide.

SCOUT

«Abbiamo lavorato duramente per costruire una squadra competitiva per la massima serie - garantisce il direttore sportivo della Cda Talmassons, Gianni De Paoli -. Con Kraiduba aggiungiamo sicuramente esperienza e fisicità al gruppo. Sono due qualità che ha confermate nella scorsa stagione a Firenze, al suo primo anno in Italia, e poi anche con la Nazionale ucraina. È un altro tassello che va ad aggiungersi a un roster che ora ha tutte le carte in regola per giocarsela anche in A1». Come mai proprio lei? «L'avevamo seguita con particolare attenzione nel campionato giocato a Firenze - racconta il tecnico Leonardo Barbieri - e abbiamo visto che ha vissuto un'ottima stagione. L'attacco è il suo fondamentale migliore: nei momenti decisivi sa come mettere la palla per terra. Anche nelle difficoltà poi riesce a emergere, con il suo talento e il suo carattere forte. Siamo convinti che ci possa dare una grossa mano, sia dal punto di vista tecnico che fisico, perché è un'opposta adatta al nostro tipo di gioco».

CASA

Anche sul fronte del palazzetto sono in arrivo novità importanti. Scartate le ipotesi di Udine e Cividale, vista l'incompatibilità con gli impegni di Apu e Ueb, dopo aver ospitato i playoff promozione, la struttura di Latisana si appresta a diventare ufficialmente la "casa" delle Pink panthers. Mancano ancora alcuni dettagli tecnici prima dell'annuncio, ma le sensazioni sono assolutamente positive. Comune, Regione e società stanno lavorando di concerto per mettere velocemente ogni tassello al proprio posto.

Stefano Pontoni

Oww, cambi in vista Riga resta alla Delser

BASKET A2

Uscita in semifinale playoff a opera della stessa Cantù, che un paio di giorni fa le ha buscate in casa dalla Pallacanestro Trieste (davvero incredibile la progressione dei giuliani in questa postseason), l'Old Wild West Udine è adesso alle prese con gli immancabili dilemmi tipici della offseason. Il caso Monaldi (che se ne andrà) ricorda un po' cosa successe nell'estate del 2022 con Alessandro Cappelletti, che era già promesso alla Tezenis Verona, ma ci fu chi continuò a parlare della sua possibile permanenza a Udine sino all'ultimo.

Sul fatto che Monaldi sia in uscita non è possibile nutrire dubbi: la volontà del giocatore appare evidente. Magari per ragioni di opportunità - chiamiamole così - la cosa verrà ufficializzata in concomitanza con l'annuncio del suo successore. E potrebbe non volerci molto. L'idea di squadra del duo di mercato Gracis-Vertemati prevede l'arrivo di un play italiano per il quintetto o come cambio di Caroti, insieme a una guardia americana al posto di Clark, alla conferma di Alibegovic come ala piccola titolare ed eventualmente di Gaspardo come ala forte titolare (ma, lo ripetiamo, c'è l'interesse del giocatore a tornare in A1 e c'è l'interesse della società a liberarsi da un contratto pesante). Infine un pivot straniero e tra chi dice Brady Skeens (chi lo sa) e chi sogna il ritorno di Brandon Walters (fortemente improbabile) noi preferiamo rimanere in silenzio a guardare che succede davvero. Pure Cannon, comunque, è fuori. In panchina ci saranno invece Caroti o il play nuovo, Arletti, Ikangi, Da Ros e magari lo stesso Quirino De Laurentiis, al quale si possono attribuire 50 probabilità su 100 di rimanere, visto che i lunghi affidabili nella cadetteria sono merce rara.

Chi alla promozione in A1 ci è andata davvero molto vicino è la Delser Apu Udine, sconfitta due a zero in finale playoff dall'Alpo Villafranca di Verona. Lo stesso risultato peraltro incassato dalle Apu Women nel 2022 contro Crema. La differenza però, rispetto ad allora, è che stavolta le bianconere ricoprivano il ruolo di favoritissime: avevano chiuso il girone nettamente al comando, avevano vinto la Coppa Italia di A2 ed erano addirittura imbattute dal 9 dicembre del 2023. La Delser del prossimo anno dovrebbe ripresentare in panchina coach Massimo Riga, il cui contrratto era stato del resto rinnovato a stagione in corso, ma non si possono ignorare le voci che ormai si rincorrono da mesi a proposito degli oneri finanziari a carico della società del presidente Leonardo De Biase, che potrebbero condizionarne il mercato. La madre di tutte le sfortune è stata l'infortunio al crociato sinistro della leader Sara Ronchi a fine dicembre. Nel mese di luglio del 2021 la giocatrice si era già infortunata a quello destro. La squadra aveva però reagito alla grande e il successivo ritorno a Udine di Alice Milani ne aveva consolidato la struttura. La iella si è accanita quindi sulla Delser nei playoff, con gli infortuni - nell'ordine - di Lydie Katshitshi, Giorgia Bovenzi, Chiara Bacchini e Alice Gregori.

COACH Massimo Riga (Delser Apu)

Va detto anche, però e a onor del vero, che nei due match decisivi per la promozione in A1, seppure con rotazioni ridottissime, l'Alpo ha dimostrato di avere energie superiori - e nemmeno di poco - rispetto alle imbalate Apu Women. Che potranno riprovarci di nuovo, esattamente come gli uomini Apu. E che, se il roster verrà confermato nelle sue giocatrici chiave, avranno naturalmente a disposizione un'ottima base di partenza, senza doversi buttare per forza a capofitto sul mercato.

Tornando a parlare di A2 maschile, bisogna segnalare la fusione fra Treviglio e Orzinuovi, dalla quale è nato OrziBasket. Il main sponsor rimarrà quello di Treviglio, ossia il Gruppo Mascio, mentre la squadra giocherà le partite casalinghe al palaBertocchi di Orzinuovi. Ad allenarla sarà l'udinese Franco Ciani, che da Torino si è portato dietro il playmaker Luca Vencato e la guardia Simone Pepe. Da Treviglio si sposta a Orzinuovi il centro Tommaso Guariglia.

Carlo Alberto Sindici

La Coppa Friuli entra al "Bluenergy Stadium" Merluzzi super a Paularo

PODISMO

Anche quest'anno il "Bluenergy Stadium" sarà protagonista della Coppa Friuli, in occasione della quinta prova della quarantaduesima edizione, messa in programma per domenica. L'organizzazione è curata dalla Maratonina Udinese, in collaborazione con la Libertas Grions Remanzacco, la Fidal Fvg e il Comitato provinciale Libertas.

Ideato da Manuel Burello, il tracciato si sviluppa su 9 chilometri e 100 metri e viene riproposto quasi integralmente rispetto al 2023, in considerazione dell'alto livello di gradimento dimostrato dai runners nella passata edizione. Sono previste soltanto alcune varianti nell'area di Città Fiera, nuovo partner della Maratonina insieme a Conad. Per il resto l'itinerario si snoderà dal comune di Martignacco verso Udine, all'altezza del Parco del Cormor, per poi risalire ed entrare allo stadio e all'interno dell'area di Udine Esposizioni, tornando infine al punto di partenza. Al via, previsto alle 9, sono attesi 300 atleti, con iscrizioni che si potranno effettuare dalle 7 in piazza Show Rondò, al pianoterra di Città Fiera.

Lo svolgimento della competizione imporrà alcune deviazioni al traffico, con strade presidiate dalle forze dell'ordine. Le premiazioni saranno precedute dalla consegna degli attestati agli studenti dell'istituto Civiform di Cividale, che hanno ideato il logo della Maratonina di Udine 2024. Lo scorso anno in questa prova s'imposero Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e l'etiope Betselot Andualem Tadesse (Atletica Dolce Nord Est), mentre nella precedente tappa della Coppa Friuli, disputata a Feletto Umberto, i successi erano stati di Francesco Nardone (Gemonatletica) ed Elisa Pivetti (Libertas Udine).

Sempre in ambito podistico, domenica ci sarà anche l'esordio del 56° Trofeo Gortani di corsa in montagna, come sempre promosso dal Csi. La prima delle 10 prove, "Il gìr di Patoc", si disputerà a Chiusaforte, con organizzazione curata dal Gs Alpini Udine. Ritrovo alle 8.30 in piazza Pieroni e prima partenza un'ora più tardi. I percorsi andranno dagli 800 metri per i più piccoli (classi 2013-2016) ai 9 km per le categorie assolute maschili, mentre la distanza maggiore da compiere per le donne sarà di 5 km. In palio i trofei dedicati a Danilo Battistutti, Dino Flaugnatti (Picòn) e Marijan Krajinik.

Ancora a proposito di corsa in montagna, il Team Aldo Moro è stato grande protagonista alla Paularo-Valdajer, la cronoscalata organizzata dalla società sportiva Velox che prevedeva uno sviluppo di 4.5 km e un dislivello positivo di 650 metri. Il successo è andato a Patrick Merluzzi, che ha chiuso la sua prova in 40'38", precedendo di 14" Antonio Puntel della Timaucleulis e di 30" Stefano Nascimbeni, anch'esso rappresentante della società che riunisce le due frazioni di Paluzza, comune che occupa le prime cinque posizioni, essendoci al quarto e quinto posto altri due alfieri dell'Aldo Moro, ovvero Marco Craighero a 42" e Patrick Di Centa (figlio del presidente Andrea) a 48". Il Moro fa poi doppietta nel settore femminile, con Jaska Martin che si impone in 48'41", precedendo di 1'37" Chiara Fabio, con podio anche per Silvia Gubiani dell'Atletica Dolce Nord Est, terza a 4'23". La top 5 è completata da Antonella Franco dell'Aldo Moro e Romina Nascimbeni della Velox.

PODISTI Di corsa dentro lo stadio

A Ludaria di Rigolato è andata invece in scena la Staffetta dal Bosc Bandit, promossa dalla Piani di Vas, con netto successo del duo Andrea Fadi-Mirco Romanin della Gemonatletica, secondi a 3'20" Olivier Dechanche e Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro, terzi a 5'05" Alessandro De Antoni e Stefano Nascimbeni della Velox. La prova singola è stata vinta da Daniele Dereani della Velox con 2"48" su Flavio Cescutti di Calgaretto e 4'33" su Fabrizio Cortolezzis della Piani di Vas. Tra le donne si impone Laura Zanini della Dolce Nord Est.

Bruno Tavosanis

G | Giovedì 6 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Pramparo ha scelto il Conegliano

Veneto, che passione. Nicholas Pramparo, già difensore di Tamai, Cordenons e Pordenone, non rientrerà in Friuli. Dopo l'esperienza con il Portomansué nella stagione 2023-24 è passato al Conegliano, che ha trovato in Dario Sottovia (attaccante, anche ex della Sacilese storica) il suo nuovo allenatore.

sport@gazzettino.it

TECNICO Toccherà ancora ad Andrea Biscontin guidare dalla panchina il neonato sodalizio nato dalla fusione tra l'Union Rorai e la Purliliese

È NATA L'UNION PORCIA SACILE VERSO LA SVOLTA

▶Sul Livenza il presidente Sandrin è pronto a passare il testimone a Grolla

▶Biscontin sulla panchina della società nata dalla fusione. Infanti torna a casa

CALCIO DILETTANTI

Nel "puzzle" degli allenatori manca ancora un solo tassello per completare il variegato mosaico (almeno per quanto concerne il Friuli Occidentale) delle due categorie maggiori: Eccellenza e Promozione. A piccoli passi si prosegue più in basso. Nel contempo, sul fronte dei giocatori il centrocampista Marco Infanti sembra intenzionato a lasciare la Cordenonese 3S (Promozione) per tornare al Maniago Vajont (Eccellenza).

PIANETA MISTER

In Seconda categoria la Real Castellana ha appena scelto Roberto Cancian quale nuovo timoniere al posto di Massimo Scaramuzzo. All'appello, in questo campionato, mancano Arzino, Valeriano Pinzano e Prata Calcio Fg, mentre il Valvasone Asm sta cercando in tutte le maniere di far recedere mister Fabio Bressanutti dalla decisione di prendere il classico anno sabbatico. Nell'attesa, la neonata società dell'Union Porcia (frutto dell'ormai certa fusione tra Union Rorai e Purliliese che si sarebbero incrociate da avversarie) ha scelto Andrea Biscontin come condottiero. Il Ceolini, dal canto suo, prosegue la strada con Roberto Pitton. Il Vallenoncello ha richiamato Luca "Bobo" Sonego, il Sarone continua il matrimonio con Giovanni Esposito e il Tiezzo con Giuseppe Geremia. Cambio di rotta a Spilimbergo, con i mosaicisti che hanno ora in Stefano Dorigo il loro nuovo condottiero, mentre la Ramuscellese ha trovato in Roberto Pisano il successore di Arnaldo Restucci che, arrivato in corsa, aveva portato la squadra a ridosso della zona playoff. Infine, il Calcio Bannia ricomincia la salita il neo mister Giorgio Boz. Se in Seconda, di fatto sono 4 ancora le panchine "senza padrone", in Terza c'è un solo nodo da sciogliere, in casa della Vivarina. Intanto piovono parecchie conferme. Da Maniago (Andrea Acquaviva) a Cavolano (Augusto Carlon), dal Montereale Valcellina (Marco Rosa) al Polcenigo Budoia (Antonio Santoro), fino ad arrivare al Calcio Zoppola (Daniele Moras). Virate alla Pro Fagnigola, dove Alberto Marzinotto ha preso l'eredità lasciata da Claudio Visintini, mentre Stefano Di Vittorio passa dal settore giovanile del Torre alla squadra B. Continuando l'excursus, in Prima è ancora senza un occupante la panchina della Sacilese, così come quella della matricola Morsano.

SCELTE

In riva al Livenza voci di corridoio parlano dell'approdo certo di Alberto Toffolo, che è già stato salutato dalla pari categoria Azzanese dopo una salvezza acciuffata ai playout. Da quelle parti l'attenzione è però rivolta soprattutto sul fronte del cambio in società. L'attuale presidente, Luigino Sandrin, è intenzionato a passare la mano. Al suo posto, sempre stando alle voci di radio mercato, dovrebbe esserci Giampaolo Grolla. Quel che per il momento appare sicuro è che Graziano Morandin, già bandiera biancorossa di centrocampo, e nell'ormai scorsa stagione allenatore per la prima parte del campionato, è rientrato in società dal portone principale. È ora lui il referente del club, sia per quel che concerne la squadra maggiore che per l'organizzazione dell'intera filiera di un settore giovanile che, pian piano, sta riprendendo quota. Nel contempo, l'Azzanese ha scelto Teodosio "Teo" Statuto. Restano invece sulla strada già conosciuta l'appena rientrata Union Pasiano (con Giulio Cesare Franco Martin), il Vigonovo (Fabio Toffolo), la Virtus Roveredo (Filippo Pessot), il Pravis 1971 (Milvio Piccolo), la Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan), il Vcr Gravis (Antonio Orciuolo) e il Barbeano (Luca Gremese). Si accoda al gruppo il San Leonardo, in attesa del ripescaggio, con mister Alessandro Bellitto.

IN BIANCOROSSO TOCCA ALLA "BANDIERA" MORANDIN CURARE TUTTA LA FILIERA

Cristina Turchet

Cjarlins Muzane: ripescaggio vicino Casarsa in attesa

▶L'uscita di scena anticipata del Tamai non cancella l'idea

GIALLOVERDI Casarsesi a segno

CALCIO DILETTANTI

L'uscita di scena del Tamai dagli spareggi interregionali fra le seconde d'Eccellenza chiude a Casarsa e San Leonardo la prima porta potenzialmente utile per salire di categoria. Qualora il club di casa Verardo avesse raggiunto l'obiettivo, infatti, avrebbe lasciato subito libero un posto nel massimo campionato regionale dei dilettanti. A catena si sarebbero innescati i meccanismi di salita, sino alla Seconda categoria. Per il momento niente. Restano da attendere gli esiti della domanda di ripescaggio del Cjarlins Muzane, al momento "titolare" di un posto in Eccellenza. La società di Vincenzo Zanutta tuttavia non vuole abbandonare la serie D, da cui è retrocessa. Nelle (ancora teoriche) graduatorie stilate per punteggi, considerando che in estate i ripescaggi partiranno proprio dalle retrocesse di Quarta serie, pescando poi in alternanza dalle seconde d'Eccellenza, il club friulano è molto ben posizionato. Quindi le speranze di Casarsa e San Leonardo di salire, rispettivamente, in Eccellenza e in Prima categoria restano concrete.

CARLINO IN MOVIMENTO

Il presidente Vincenzo Zanutta ha già dato mandato di predisporre tutti gli incartamenti necessari per richiedere la "risalita". Confidando nel buon esito della domanda, il patron cerca di assestare nel frattempo i colpi per la struttura organizzativa e tecnica. È vacante la posizione di direttore sportivo e, di conseguenza, quella dell'allenatore. Fatte queste scelte, procederanno i ragionamenti sulla rosa da allestire. Per quanto riguarda il ds, la cui nomina è attesa a giorni, i nomi che circolano sono quelli noti. Uno dei più "caldi" è Roberto Tonicello, già all'Union Clodiense e brevemente nel Campodarsego. I colloqui si sono susseguiti anche con Antonio Finco (Bassano, giornalista Sky, già collaboratore di Mazzarri al Watford), Giacomo Laurino (ds a Corticella, Arezzo e Riccione), Gabriele Verri (ha chiuso la parentesi nell'Unione Basso Friuli, sostituito da Pedrag Arcaba) e Filippo Fabbro, ex attaccante, già direttore e presidente nella Manzanese.

PER RISALIRE

Tempi e costi per chi vuole chiedere il ripescaggio sono definiti. Le domande di ammissione al Campionato nazionale di serie D 2024-25, per le società non aventi diritto, dovranno pervenire nel periodo compreso dal 4 all'8 luglio, corredate dalla documentazione. Dal punto di vista economico vanno versate la somma di 24 mila euro e la fideiussione bancaria pari ad altri 31 mila. Su eventuali ricorsi, la CoViSoD entro il 15 luglio comunicherà ai club l'esito dell'istruttoria. Il controricorso può essere presentato entro il 19 luglio, con risposta entro il 25 luglio. La decisione sull'ammissione delle società verrà assunta poi dal Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti nei primi di agosto. Le possibilità dei carlinesi? Piuttosto buone.

Roberto Vicenzotto

Quarto "scudetto" consecutivo per il Pordenone Amatori

▶Il derby con l'Icem sorride ai neroverdi di Alessandro Piccin

FUTSAL CSI

Ancora Pordenone Amatori C5. Anche quest'anno il titolo di campione della serie A del Csi va alla squadra definita nel mondo del Centro sportivo come "la Juventus del futsal amatoriale". È il quarto "scudetto" consecutivo per i terribili ragazzi di mister Alessandro Piccin e dell'eterno capitano Roberto Zilli, che continuano senza freni la loro sequenza di successi. Con la vittoria ottenuta sull'Icem Pordenone nella finalissima dei playoff i neroverdi raggiungono quota 30 successi, alcuni dei quali nazionali. Se si considerano anche i 21 titoli ottenuti dalla sezione femminile, la società naoniana può vantare un palmares di 51 trofei, in una storia unica iniziata nel lontano 2005. Da allora è sempre stata protagonista nei tornei amatoriali.

Il poker consecutivo in campionato è certificato dal doppio successo ottenuto al termine dell'avvincente e combattuto doppio confronto nel derby cittadino.

La gara d'andata, una sorta di "battaglia sportiva" disputata al Valery Space, si è risolta con il successo esterno ai rigori (6-7, 1-1 nei tempi regolamentari e 2-2 ai supplementari). Rete in apertura di Massimiliano De Luca, con Chicco Mazzon che la riprende agli sgoccioli della seconda frazione. Nei supplementari è Michele Zanette a riportare i neroverdi in vantaggio, ma ancora Mazzon all'ultimo secondo realizza il definitivo 2-2. Nei penalty è decisivo il portiere Andrea Ferrin: due li para e uno lo segna. Anche il match di ritorno, disputata nell'affollata cornice del palaMicheletto di Sacile, è moltocombattuto, con gli ospiti dell'Icem costretti a vincere per sperare nella "bella". Dopo una prima frazione contratta, nella ripresa il Pordenone Amatori C5 trova le contromisure per forzare la difesa ospite e conquistare una meritata vittoria: 2-0. La doppietta di Andrea Vettorel mette fine alla serie e regala ai portacolori cittadini il quarto titolo consecutivo.

RAMARRI Gli Amatori Pordenone C5 festeggiano ancora

Ma la stagione del Pordenone non si ferma, con la Supercoppa del Csi di categoria: ottavi di finale contro i veneti dell'Olme. A seguire, finali nazionali Aics 2024 a Cervia dal 13 al 16 giugno, dove la squadra naoniana si presenterà come detentrice della Coppa Italia 2023. Poi le finali nazionali del Csi, in programma a Venezia dal 10 al 14 luglio, a rappresentare il Friuli Venezia Giulia.

La rosa. Portieri Michele Alarico e Andrea Ferrin; giocatori di movimento Edoardo Filippo D'Andrea, Davide Camerin, Daniele Ferraro, Bledar Kokici, Riccardo Piccin, Alessandro Poles, Michele Zanette, Roberto Zilli (capitano), Sebastiano Piccin, Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto e Massimiliano De Luca, Giuseppe Pontillo, Rudy Zanette, Alessandro Del Ben, Andrea Vettorel e Mirko Bortolan. Allenatore Alessandro Piccin, mascotte Ryan Kokici, vicepresidente e ds Paolo Di Rosa, presidente: Giuseppe Palomba.

Cultura &Spettacoli

ESPOSIZIONE

Il Comune di Gemona ha prorogato la mostra "Allo Specchio dell'era Kennedy" fino al 29 settembre in seguito al grande successo di pubblico.

Oggi, alle 18, al cinema Miotto di Spilimbergo, il tre volte Premio Oscar per la fotografia riceverà il Quarzo d'oro alla carriera assegnatogli dalla giuria del festival "Le giornate della luce"

Storaro «Nuovi mezzi stesse idee»

FESTIVAL

Questa sera, alle 18, al Cinema Miotto di Spilimbergo, le Giornate della Luce renderanno omaggio, con il Quarzo d'Oro alla carriera, a Vittorio Storaro, uno dei massimi autori mondiali della fotografia per il cinema. Vincitore di tre premi Oscar, con "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola nel 1980, "Reds" di Warren Beatty nel 1982 e con "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci nel 1988, oltre ad altri 180 riconoscimenti internazionali.

In oltre cinquant'anni di carriera, assieme a grandissimi registi, italiani e internazionali, lei ha contribuito a ridefinire la professione.

«Il nostro lavoro è stato spesso frutto di equivoci, anche linguistici. Una volta si utilizzava il termine "Direttore della fotografia", contrapponendolo a quello del regista, che era il direttore degli attori. La realtà è molto diversa. La struttura cinematografica è molto simile a quella musicale e orchestrale. C'è chi scrive la musica, chi la dirige e chi la suona. In questo senso se il regista è una sorta di direttore d'orchestra, noi che curiamo la fotografia cinematografica siamo come i violinisti solisti, che seguono le sue direttive, ma che coloriamo l'opera. La mia è una scrittura fatta con la luce, che poi propongo al regista: è una visione di luce e ombre, di contrasti e colori, che propongo a seconda della storia che si vuole raccontare. Ed è per questo che per prima cosa devo leggere la sceneggiatura e devo capire se la sento mia. Noi siamo quello che facciamo. Se mi arriva un film, anche di un grande autore, che non sento nelle mie corde, semplicemente lo rifiuto».

Una professione che per forza di cose è cambiata con il progresso tecnologico.

«Cambiano i mezzi e le tecniche, ma non le idee. Noi dobbiamo rendere in immagine e visioni quello che lo sceneggiatore scrive e il regista immagina in movimento. Anche l'arte è partita dai dipinti sulle caverne, si è poi passati alla tela, alla fotografia, al cinema. C'è un'evoluzione e ci siamo adattati ai mezzi. È la meccanica che è cambiata, ma non è cambiata l'idea di utilizzare l'energia visiva data dalla luce e raccontare delle storie».

VITTORIO STORARO Sopra con il regista Woody Allen; sotto con l'attore e regista di origine monfalconese Massimiliano Finazzer Flory

Una carriera lunghissima, la sua, e tanti registi affermati: Coppola, Saura, Montaldo, Bertolucci, Woody Allen, col quale ha lavorato per gli ultimi sei film. Come ci si lega a un'idea?

«Ci deve essere affinità quando si lavora con un regista, sia umana che creativa. Dobbiamo sentirci entrambi a nostro agio. Io questa cosa l'ho vissuta con Bernardo Bertolucci, con il quale ho lavorato per 25 anni. Dobbiamo sentirci rispettati e questo mi è capitato anche agli esordi, quando ho cambiato un po' la percezione dei colori cinematografici: il bianco e nero era per i film drammatici, mentre i colori erano appannaggio di commedie e western. Con Bertolucci ci siamo sentiti in sintonia anche su questo tema e poi il percorso ci ha portato da "Il conformista" a "L'ultimo imperatore". Come detto la luce è energia e lo è sia quando è bianca che colorata, per cui la dobbiamo usare tutta per esprimerci. La luce è il mio vocabolario ed è essenzialmente la mia natura».

Una natura, quella di Storaro che a 84 anni lo porta ancora ad essere curioso e creativo.

«Adesso sto lavorando su una storia che mi affascina. Un film sulla giovinezza di Gesù, che racconterà la sua vita dai due ai sei anni, ambientata in Egitto e poi il ritorno in Palestina, quando lui e Giovanni Battista frequenteranno la scuole degli Esseni al Carmelo. Il progetto si chiama "Il magico viaggio del piccolo Messia". Spero che questo sia il film in grado di riassumere tutti i pensieri della mia vita».

Mauro Rossato

Liceo musicale Percoto, concerto della pace

MUSICA

Il Liceo musicale "Caterina Percoto" di Udine, nel corso dell'anno scolastico che si sta chiudendo, ha raggiunto molti risultati, frutto di un ambiente didattico orientato a una formazione completa dei giovani, attraverso la musica e la cultura. Non poteva dunque mancare l'appuntamento finale, ricco di note e riflessioni, "Articolo 28 - Musiche per la Pace", spettacolo che si terrà questa sera, alle 18.30, al Teatro Palamostre.

«Ogni persona, con la musica, può iniziare a costruire un "piccolo pezzo di mondo", in cui cercare di perseguire l'ideale della pace», si legge nella presentazione della serata. «Pace come volontà di costruire, ciascuno nel suo contesto di vita e col proprio ruolo, una società in cui i valori del rispetto, della pacifica convivenza e del diritto restino principi cardine. La musica, per sua natura, crea il confronto, sviluppa la capacità di ascolto, necessita il rispetto e la valorizzazione delle diversità, offre un ruolo nel mondo a tutti. Questa serata vuole quindi assumere un senso di grande concretezza. Innanzitutto comunicare che ogni pace parte da noi, dalla nostra quotidianità, nel nostro piccolo. Questo è possibile coltivando la musica e condividendola con gli altri: costruire un mondo migliore, contribuendo con la nostra piccola goccia nell'oceano dell'umanità a cui apparteniamo. Sta a ciascuno la volontà di costruire insieme».

Tante sono le iniziative messe in campo dal Liceo musicale del capoluogo friulano. Tra questi vanno ricordati il progetto "Un dono in Crescendo", culminato con il concerto natalizio, in collaborazione con l'Associazione Friulana Donatori di Sangue, all'Auditorium Zanon, e la settimana dei "Pomeriggi Musicali" tenutasi presso l'Aula Magna d'Istituto. Ma vanno annoverati anche il primo album inciso dagli studenti "Alumni vol. 1", contenente anche brani di loro composizione, pubblicato a inizio anno dall'etichetta discografica Raighes Factory, disponibile su tutte le piattaforme di streaming musicale; la lezione concerto intitolata "Musica a tempo", dedicata agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della città, che ha raccolto oltre 300 ragazzi; il secondo premio nella categoria "Licei" al concorso "Storie di alternanza", indetto dalla Camera di commercio di Udine-Pordenone; la presenza di una rappresentanza degli studenti a New York, come Ambasciatori delle Nazioni Unite e, non da ultimo, il grande evento musicale "B.I.G. Orchestra" che, il 19 marzo scorso, ha visto coinvolti il liceo "T. Heuss" di Esslingen (Germania) e il liceo "Kunsthumaniora" di Bruxelles (Belgio), assieme al "Percoto", in un'orchestra giovanile internazionale. Oltre a questo molti i premi vinti in vari concorsi nazionali e internazionali, come quello di Palmanova, in cui il Liceo Musicale si è aggiudicato una borsa di studio per la categoria fino a 16 anni nella sezione dedicata alle scuole.

Teatro

Anà-Thema debutta con "Zodiaco" al Città Fiera

Sono pochissimi gli italiani che riescono a resistere al richiamo dell'oroscopo. Che siano testardi come i Gemelli, diplomatici come la Bilancia o anticonformisti come gli Acquari tutti, chi prima, chi dopo, sono stregati dallo zodiaco. Ed è proprio "Zodiaco" il nuovo spettacolo itinerante di Anà-Thema Teatro, pronto al debutto nazionale sabato, alle 17, al Città Fiera di Martignacco, da cui poi prenderà il via per una lunga tournée estiva in diverse località della regione. La nuova produzione, firmata da Luca Ferri, condurrà il pubblico in un affascinante viaggio attraverso le costellazioni e i segreti delle stelle, combinando la magia del teatro con l'astrologia, offrendo una narrazione avvincente e visivamente spettacolare. Ogni tappa dello spettacolo sarà dedicata a uno dei dodici segni zodiacali, attraverso monologhi poetici, comici, canto e performance circensi. I costumi sono di Emanuela Cossar. Info e prenotazioni: ai numeri 345.3146797 o 0432.1740499.

ANÀ-THEMA Spettacolo itinerante

Domenica

Treno storico sulla scia di Ottavio Bottecchia

Dopo le date di aprile e maggio, andate sold out, prosegue la programmazione 2024 per viaggiare a bordo dei treni storici in Friuli Venezia Giulia: quattro le tappe di giugno e fino al 15 dicembre ancora 20 appuntamenti per provare l'emozione di un viaggio di altri tempi su carrozze anni '30, le cosiddette "Centoporte", con i salottini in legno e le tendine al finestrino, perfettamente conservate, munite di bagagliaio e cappelliere e trainate da locomotive a vapore, elettriche o diesel. Domenica prossima l'appuntamento sarà con il Treno "Ottavio Bottecchia", che da Pordenone arriverà a Gemona del Friuli lungo i percorsi del grande ciclista, in occasione del centenario della sua prima vittoria al Tour de France (info: Sporland, tel. 0432.1504271, info@sportland.fvg.it). Una volta giunti a destinazione il programma sarà duplice: per i passeggeri iscritti la Pedalata ciclostorica commemorativa "100volteBottecchia"; per i non iscritti è prevista una visita guidata a Gemona, con degustazione di prodotti tipici locali.

Libri

Honsell presenta "Zia Elsa" a San Vito

Il libro "Zia Elsa", di Loretta Facchina, è uscito nel marzo scorso per la casa editrice udinese L'orto della Cultura. Il libro è arricchito dalla prefazione di Furio Honsell, immagini e di materiali multimediali consultabili in rete. Il libro verrà presentato domani, alle 20.30, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. L'autrice dialogherà con Furio Honsell, matematico e politico; letture di Norina Benedetti; alla fisarmonica Andrea Magris e Ivan Tomè.

Bando

Il Rossetti cerca attori Under 35

Un bando del Teatro Stabile del Fvg è rivolto a giovani attori under 35. La selezione è per partecipare, a settembre, al laboratorio "Lingua virale", diretto dall'artista italo - britannica Silvia Mercuriali e incentrato sull'Europanto, la lingua artificiale creata dallo scrittore Diego Marani. Il lavoro sfocerà in uno spettacolo che si terrà a novembre. Gli interessati devono iscriversi ad un provino entro il 10 giugno.

Mr Jacovitti oltre i confini dell'arte e della letteratura

FUMETTI

"Jacovitti come non l'avete mai visto" è il titolo della nuova prestigiosa mostra che si inaugura questa sera, alle 18.30, al Paff! Museo internazionale del fumetto di Pordenone e che si potrà visitare fino al 13 ottobre. Benito Jacovitti è un personaggio unico e gigantesco, non solo per il fumetto italiano, ma anche per l'arte internazionale. La più prosaica narrativa pop lo può derubricare a semplice autore di strisce per ragazzi, ma grazie al percorso espositivo particolare, curato da Valerio Bindi e Luca Raffaelli, i visitatori potranno scandagliare in profondità la sua opera e il suo metodo creativo.

IL DISEGNO

Un metodo che prevedeva l'impatto immediato a china sulla carta, senza la mediazione del tratto a matita, inventando e aggiungendo a ruota libera, come in una sorta di flusso di coscienza. Un flusso tutt'altro che casuale. La mostra ospitata in Villa Galvani ci fa capire come Jacovitti fosse perfettamente inserito nel mondo artistico contemporaneo: le linee cinetiche, sempre presenti nelle sue opere, richiamano i tagli di Fontana e anche il dinamismo delle avanguardie. In alcune tavole si possono trovare citazioni delle opere metafisiche di De Chirico e un gusto simile al dadaismo di Duchamp e Picabia.

PAFF! Anche per Jacovitti l'allestimento è spettacolare

I TESTI

Non mancano i giochi di parole, che stravolgono anche le classiche onomatopee da fumetto e propongono filastrocche e calembour, come le avanguardie letterarie del '900. E, come nel teatro di avanguardia di inizio secolo, sfonda anche la quarta parete e i personaggi si rivolgono direttamente al loro creatore o al lettore. E in tutto questo Jacovitti era in grado di richiamare canoni classici di composizione, tratti dai pittori del '400, come Piero della Francesca e anticipare tecniche poi usate dai manga giapponesi. Tutte caratteristiche, come i famosi riempitivi (salami, lische, dadi), che servivano all'artista per prendersi una pausa creativa durante la composizione di una tavola, senza staccarsi dalla concentrazione necessaria, che si possono ritrovare sotto la superficie ironica e scanzonata delle sue opere e che ne rivelano la grandezza. Una grandezza spesso non capita, come quando ricevette censure, sia dal mondo cattolico che dalla sinistra, per opere ironiche e corrosive come il celeberrimo "Kamasultra". Molto più spesso un'ironia che celava un'esperienza di vita che lo aveva portato a confrontarsi con la guerra, le dittature e i totalitarismi e che il disegnatore cercava così in qualche modo di esorcizzare.

Nell'ultimo periodo le sue opere si fanno più grandi, anche a causa della vista, minata dal diabete, e compare anche la morte, seppure in pieno stile Jacovitti. Una mostra particolarissima, che cattura e spiega l'arte di un maestro. Vale la pena farsi sorprendere dalla gigantesca statua di Cocco Bill che ci accoglie all'ingresso, probabilmente il personaggio più conosciuto di Jacovitti, e immergersi in questo percorso profondo.

Mauro Rossato

OGGI

Giovedì 6 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Cento di questi giorni alla piccola **Anastasia** di Zoppola, che oggi festeggerà con i suoi amichetti il suo ottavo compleanno, dai nonni Alberto e Rosanna e dallo zio Roberto.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

MANIAGO

▶**Comunale Fvg Spa, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**All'igea, via Roma 4**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso V. Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 16 - 18.45.
«ROSALIE» di S.Giusto 16.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 18 - 21.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18.15.
«THE HOME GAME» di S.Sigursveinsson 20.45.
«I LIMONI D'INVERNO» di C.Carone 21.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn 16.30.
«BUENA VISTA SOCIAL CLUB» di W.Wenders 18.45.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16 - 19.15 - 21.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.10 - 21.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.15 - 17 - 18 - 19.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 16.30 - 22.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.50.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 17.10 - 19.40 - 22.15.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 17.20 - 19.20 - 21.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17.45 - 19.15 - 19.30 - 21.10.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 20 - 22.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 22.20.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg V.M. 14 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 15.25 - 17.25 - 20.35.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 15.25.
«THE HOME GAME» di S.Sigursveinsson 20.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«IL CASO GOLDMAN» Kahn 15.55 - 21.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 20.45.
«ROSALIE» di S.Giusto 16.30.
«EL PARAISO» di E.Artale 18.30.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 18.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15 - 16 - 17.30 - 19.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15 - 17.30.
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 15 - 17.30 - 20.30.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 15 - 17.30 - 20.30.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15 - 18 - 21.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 15.15 - 17.45.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 15.30 - 18 - 20.45.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 16 - 18.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 16.30 - 20 - 20.50.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 18 - 21.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 20.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 20.30.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Camera Penale Trevigiana "Guido Sorbara" si unisce al dolore degli Avvocati Piero, Marta e Nicolò Barolo e dei familiari tutti per la perdita dell'amata

Wally

Treviso, 6 giugno 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

6 giugno 2004 **6 giugno 2024**

Anniversario

Tom Dreyer

L'Amore non muore.

Con Amore e Gratitudine,

Alessandra.

Treviso, 6 giugno 2024